Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

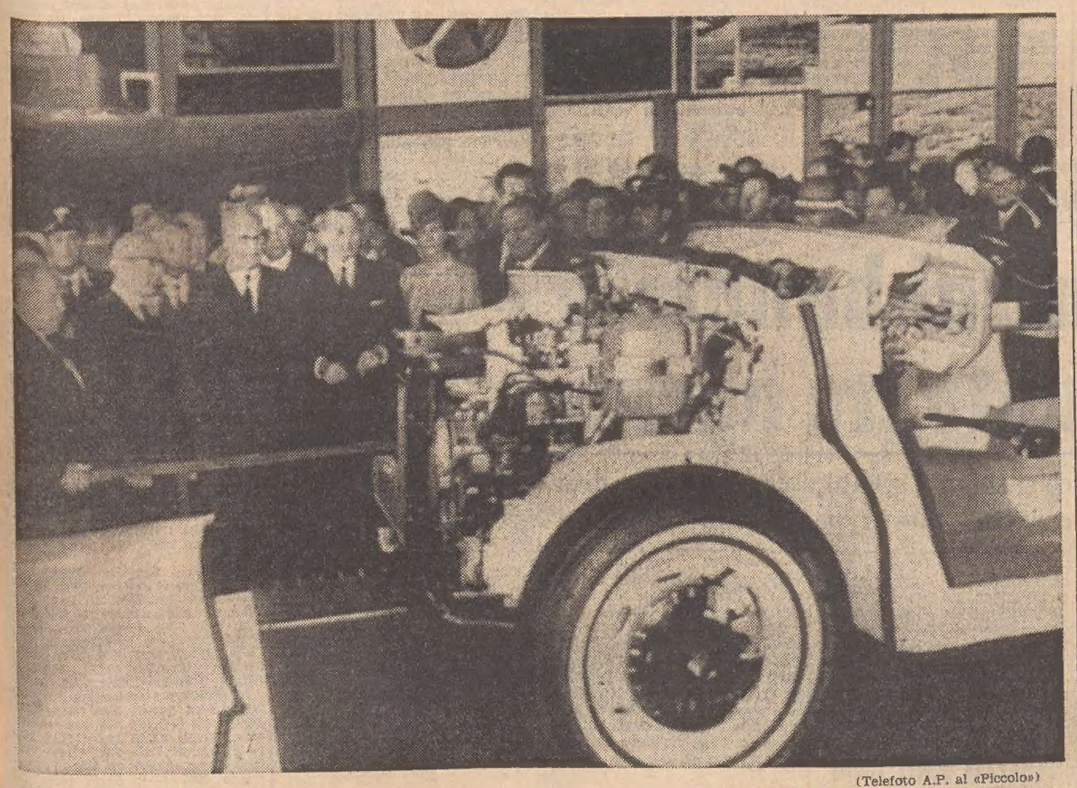
Giovedì, 14 settembre 1967
Anno LXXXVI L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6420 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55956 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

UNA FESTOSA GIORNATA VISSUTA DA SARAGAT NELLA METROPOLI DI MONTREAL

IL PRESIDENTE VISITA L'«EXPO» ED ESALTA I VALORI DELL'UOMO

Accoglienze entusiastiche da parte di migliaia di italiani e dei cadetti del supercaccia «San Giorgio»
Caloroso omaggio reso alla genialità italiana nel discorso del Commissario dell'Esposizione Dupuy



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Montreal — Il Presidente Saragat nel padiglione italiano dell'Expo sosta con il seguito davanti a un modello di autocarro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Montreal, 13

Ventun colpi di cannone e l'esecuzione dell'Inno di Mameli hanno salutato l'arrivo del Presidente Saragat sul piazzale principale dell'Esposizione universale di Montreal, alle 10.45 locali (16.45 italiane). La folla che era ad attenderlo, e tra la quale numerosi erano gli oriundi italiani, era stata aiutata ad ingannare l'attesa dal coro della S.A.T. di Trento che, con i suoi canti della montagna, aveva rievocato per i connazionali la atmosfera dei nostri villaggi alpestri e l'epopea di guerra e di pace dei nostri alpini. Applausi vivissimi avevano rimeritato il coro, applausi ai quali si erano uniti anche i canadesi «veri», conquistati dall'arte dei coristi trentini e dal fascino delle loro melodie, ed i centocinquanta accademisti di Marina imbarcati sul supercaccia «San Giorgio», che ha gettato le ancore nel fiume San Lorenzo, a poca distanza dall'isola dove sorge il padiglione italiano.

Di nuovo un sole quasi italiano ha allietato la giornata, facendo risaltare la fantasia di colori che contraddistingue la «Expo» ed alla quale oggi hanno portato un policromo contributo gli uomini della banda musicale del Reggimento canadese d'onore che indossano la folcloristica uniforme dei reggimenti scozzesi. Quando Saragat è arrivato, accompagnato da Fanfani e dalle personalità del seguito, la truppa ha ricevuto l'ordine dell'attenti, mentre, come si è detto, la banda eseguiva il nostro inno nazionale. In lontananza, una batteria sparava le ventun salve di cannone ritualmente riservate ai Capi di Stato. Il benvenuto a Saragat è stato dato dal Commissario generale dell'«Expo», Pierre Dupuy, che fu Ambasciatore a Roma dal 1952 al 1958. E' stato un discorso cordiale: il discorso, prima di tutto, di un uomo innamorato del nostro Paese.

Il Commissario ha iniziato parlando in italiano ed ha proseguito in francese. «L'Italia — ha detto — non ha età e resta giovane, di una giovinezza che si rinnova continuamente per bellezza di natura e slancio dello spirito». Ed ha proseguito: «L'Italia è la semente della terra degli uomini. Noi la accogliamo con grande rispetto e infinita riconoscenza per tutto ciò che essa ha dato alla dignità dell'uomo». A questo punto l'Alto Commissario ha ricordato con accenti affettuosi il suo soggiorno in Italia: «Vi ho trascorso — ha detto — alcuni degli anni migliori della mia vita», ed ha rivolto a Saragat parole di benvenuto, mettendone in rilievo il ruolo nel meraviglioso risorgere dell'Italia nel dopoguerra. Parole di amichevole apprezzamento Dupuy ha avuto anche nei confronti del Ministro Fanfani. «Amici d'Italia — ha concluso — con tutto il nostro cuore siate benvenuti nella "terra degli uomini"».

«Le sue parole — ha detto Saragat in risposta — mi hanno commosso, soprattutto perchè vengono da persona legata all'Italia da una lunga e non dimenticata missione diplomatica, da vincoli personali e da interessi culturali. La ringrazio di cuore, anche a nome del Ministro degli Esteri on. Fanfani. L'Italia ha accettato con piacere l'invito a partecipare a questa grande Esposizione universale, perchè il suo tema ci è parso particolarmente affine alla nostra visione dei problemi del mondo d'oggi. Voi avete posto al centro della vostra iniziativa il fattore umano: l'uomo nella sua vita quotidiana, nel suo lavoro, nella manifestazione multiforme del suo talento, l'uomo nei suoi rapporti con gli altri e con la società nel suo insieme, l'uomo operante in un mondo in cui la collaborazione fra i popoli è premessa indispensabile di ogni progresso e di una vera pace.

«Nessun tema poteva essere più suggestivo. Avrò fra poco il piacere di visitare alcuni padiglioni dell'Esposizione e sono sicuro che trarrò da questa visita un quadro estremamente interessante del nostro tempo, delle prospettive che sempre più numerose e appassionanti si schiudono dinanzi a noi, della funzione non degradata o secondaria, ma anzi sempre più ampia e chiara, vivificata dalla libertà, che l'uomo è chiamato a svolgere nella società di domani. Mi sembra, infatti, veramente significativo che nel tema dell'"Expo" l'uomo sia stato assunto come unità di misura, in un'epoca nella quale si è portati a ragionare in termini quantitativi, dimenticando spesso che egli invece condiziona, con la sua intelligenza e la sua forza morale, ogni progresso».

«Nel mondo in cui viviamo si afferma ogni giorno di più, al di là di frontiere e di oceani — ha proseguito il Presidente Saragat — il principio della collaborazione e delle iniziative comuni nel campo dell'economia e della scienza. Ma all'interno di questi immensi sforzi collettivi, pure in un secolo di incalzante progresso scientifico, l'uomo tuttora detiene un posto preminente, che le grandi rivoluzioni tecnologiche della nostra epoca rendono più che mai essenziale. E' sempre l'uomo il soggetto, non l'oggetto, di qualsiasi innovazione. Una società che non ponesse l'uomo come fulcro di se stessa, che non condizionasse ogni suo sviluppo alla necessità di rendere più prospera e sicura la sua esistenza — e questo in un clima di libertà, di giustizia sociale e di pace — finirebbe fatalmente per ritorcersi contro l'uomo.

«Ecco perchè l'Esposizione di Montreal contiene un messaggio che supera di gran lunga il suo significato contingente e la bellezza dei suoi padiglioni. Ecco perchè rendiamo oggi omaggio alla Nazione, alla città e agli uomini che hanno reso possibile questa grande iniziativa. So — ha detto in conclusione Saragat rivolto al Commissario generale — che ella ha compiuto un lavoro immenso. Ma il suo lavoro è stato ripagato da un grande successo. Il Canadà è quest'anno al centro dell'attenzione del mondo, e noi, amici del Canadà, siamo lietissimi che si accresca così il prestigio di questo grande Paese amico».

Saragat ha iniziato il suo discorso in inglese, portandolo quindi al termine in francese, ed è stato molto applaudito. La cerimonia si è conclusa con la ripetizione dell'inno di Mameli che ha provocato un nuovo, irrefrenabile battimani. Poi, quasi scortato dalla folla, il Presidente si è recato a visitare il padiglione italiano, al cui ingresso erano schierati carabinieri in alta uniforme ed un picchetto di marinai del «San Giorgio». Sul canale a fianco del padiglione italiano passava in quel momento una gondola a motore.

Entrato nel padiglione Saragat si è fermato un attimo a stringere la mano a due ragazze in uniforme di guide alle quali ha chiesto notizie sull'interessamento del pubblico nei confronti della nostra esposizione. Dal Ponte delle Isole, verso Notre Dame, la realizzazione italiana, ispirata al tema generale dell'esposizione di Montreal, «La terra agli uomini», appare alla vista del visitatore come una grande vela che dà forma al tetto elevandosi dal suolo e innalzandosi verso il cielo. Il padiglione ricopre una superficie di 10 mila metri quadrati. Il suolo intorno alla costruzione, le pareti esterne e le superfici interne richiamano alla mente gli aspetti di una miniera di carbone. L'interno è diviso in tre settori che hanno per tema i differenti aspetti della vita italiana: il primo presenta simbolicamente i valori classici della tradizione artistica, detto della poesia; il secondo, detto del costume, illustra le concezioni di vita degli italiani nel corso dei secoli e il loro modo di vivere attuale; il terzo, detto del progresso, è dedicato alle conquiste del Paese nel campo della scienza e della tecnica. Al centro, il padiglione è diviso dal «percorso» che collega i tre settori. Su un'altra area interna ad intervalli regolari vengono proiettate sulle pareti asimmetriche diapositive a colori create dal pittore Emilio Vedova e ispirate a motivi astratti.

A fianco di questa immagine c'è un'Italia più moderna che espone nei vari settori dell'Expo le tappe più significative del suo progresso economico. Oltre che dare un panorama dell'industria, si è voluto mostrare, attraverso queste vive testimonianze inviate dalle maggiori aziende di tutti i settori della produzione, quelle tecnologie alle quali l'Italia dà un effettivo contributo. Un complesso di interessi, dunque, che hanno registrato e registrano una delle più alte affluenze di visitatori stranieri.

Oggi era giornata nazionale: molti erano gli italiani di Montreal che volevano entrare nel padiglione e c'è voluto un rigoroso servizio d'ordine per regolare l'ingresso. Hanno rivissuto una giornata in un lembo di Patria. Gli italiani sono a Montreal 130 mila, impiegati prevalentemente nella edilizia, nel settore alimentare, in quello dell'abbigliamento, negli esercizi commerciali.

Dopo il padiglione italiano, Saragat ha visitato anche quello canadese, che pure espone ardite e suggestive realizzazioni che danno la misura dei rapidi progressi e dei livelli raggiunti da questo Paese. Successivamente è stato ospite alla colazione offerta dal Commissario dell'Expo, Dupuy, con il quale ha scambiato un brindisi di amicizia. Nel pomeriggio, egli, insieme con i Ministri Fanfani e Corona, presente anche egli a Montreal, è tornato alla Esposizione universale, dove nella Place des Nations ha assistito ad una rappresentazione del «Gruppo della Quintana di Ascoli Piceno» e ad una esecuzione del coro della SAT di Trento. Dopo lo spettacolo che ha offerto un quadro del più tipico folclore italiano e che ha fatto accorrere sul luogo numerosissimi ed entusiasti connazionali, si è svolta una sfilata davanti al Presidente della Repubblica dei gruppi partecipanti alla giostra del XIV secolo. Poi Saragat ha compiuto un'altra visita ai padiglioni, tra i quali quelli delle Province dell'Atlantico.

La giornata, intensa e ricca di momenti particolarmente vivi e toccanti, si è conclusa alle 20 con il pranzo offerto dal Presidente Saragat alle autorità di Montreal al ristorante del padiglione italiano. Ospite d'onore era il Commissario generale per le visite di stato all'«Expo», Ambasciatore Lionel Chevrier, che rappresentava anche il Governo federale. Tra i circa duecento invitati erano, oltre ai Ministri Fanfani e Corona, il senatore Battaglia, l'intera delegazione italiana, gli Ambasciatori del Canada a Roma e d'Italia ad Ottawa, il Commissario generale del nostro padiglione Babuscio Rizzo, l'Ambasciatore Colonna, membro della Commissione della CEE, i giornalisti italiani al seguito. Al termine del pranzo, Saragat ha brindato a Sua Maestà la Regina del Canada, Elisabetta d'Inghilterra.

Domani mattina, mentre il Presidente farà una visita alla città, il Ministro Fanfani visiterà l'ospedale dedicato alla Santa italo-americana Francesca Cabrini, inaugurandovi un nuovo padiglione. I rappresentanti dell'Italia partiranno poi per Quebec, terza tappa del viaggio in Canada.

P. B.

Al confine fra Tibet e Sikkim

RIAPRONO IL FUOCO i cinesi contro gli indiani

Nuova Delhi, 13

La radio indiana ha annunciato che dopo 12 ore di tregua, nuovi incidenti sono avvenuti oggi al Passo di Nathula, alla frontiera tra il Sikkim e il Tibet. La radio ha precisato che le forze cinesi hanno aperto il fuoco con armi leggere contro una pattuglia indiana a poco più di 20 chilometri dalla capitale del Sikkim. Alle armi leggere è succeduto un nutrito fuoco di artiglieria per circa 3 ore. Successivamente la sparatoria è continuata con minore intensità e alle 7.30 (ora locale), cioè due ore dopo lo scadere del termine proposto dall'India per una cessazione del fuoco, era ancora in corso.

PRIMO BOLLETTINO MEDICO A FIRMA DI VALDONI E DI ALTRI DUE CLINICI

Il Papa subirà un intervento «se questo si renderà necessario»

L'operazione appare molto probabile: in Vaticano regna una atmosfera di inquietudine
Numerosi interrogativi connessi all'atto chirurgico - Paolo VI continua la sua attività

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 13

Il Papa sarà sottoposto ad intervento chirurgico se questo si dimostrerà necessario al recupero della sua salute. E' questo l'annuncio improvviso dato stamane in Vaticano, poco dopo mezzogiorno, con un comunicato firmato dai professori Pietro Valdoni, Mario Arduini e Mario Fontana. Si tratta del primo vero e proprio bollettino medico dall'inizio della malattia del Pontefice, ed è stato emesso dopo il consulto che si è protratto per circa un'ora. Eccone il testo: «Il Santo Padre è notevolmente migliorato in rapporto all'episodio di cistopielite sofferto. I medici ritengono di proseguire nell'indirizzo terapeutico in corso, riservandosi di eventualmente modificarlo in senso chirurgico, allo scopo di raggiungere la completa e definitiva guarigione dell'augusto infermo».

Si è appreso che il comunicato è stato redatto dal medico curante professor Fontana ed è stato firmato quindi dagli altri due illustri clinici. Il professor Arduini è primario urologo degli Ospedali riuniti di Roma, mentre il professor Valdoni è direttore della Clinica chirurgica dell'Università. Dal documento sembra poters dedurre che il processo infettivo cistopielitico non desta preoccupazioni, anzi può considerarsi superato. L'accenno ad un eventuale intervento chirurgico fa però pensare che permangono alcune condizioni che possono, con una certa facilità, far temere una ripresa o recidiva dell'infezione con una nolosa cronicizzazione del fatto infettivo, il che determinerebbe un serio ostacolo alla intensa attività quotidiana di Paolo VI.

Una condizione che assai di frequente si riscontra nei soggetti anziani è l'incrostamento del tessuto ghiandolare prostatico, che può costituire un parziale o totale impedimento al normale deflusso urinario: e una stasi vescicale di liquido rende più facilmente virulenti i germi e può provocare infezioni. La rimozione chirurgica della ipertrofia prostatica, invece, ridona completamente il normale equilibrio della funzione escretrice delle vie urinarie, scongiurando il ripetersi dei fatti infettivi.

Il bollettino medico è venuto al termine di una mattinata convulsa, che ha registrato voci contraddittorie intrecciarsi nel Palazzo apostolico: fonti vaticane qualificate insistevano, infatti, nel dire che la questione di un intervento chirurgico non si poneva e che tutte le informazioni in proposito erano da considerare infondate. Poco dopo mezzogiorno giungeva nella sala stampa, nei pressi della sede dell'«Osservatore Romano», il professor Alessandrini, vicedirettore del quotidiano vaticano, chirurgico e che le frasi relative cato. La prima impressione dei giornalisti è stata che si volesse innanzi tutto predisporre l'opinione pubblica all'intervento chirurgico e che le frasi relaive alla riserva di modificare «l'indirizzo terapeutico in atto, in senso chirurgico» nascondessero in realtà una decisione già presa dai clinici e sulla quale Paolo VI era pienamente consenziente.

Dopo la pubblicazione del bollettino medico — che è stato pubblicato dall'«Osservatore» in apertura di giornale sotto la rubrica «Nostre informazioni» — in Vaticano è stata data solo la notizia che ieri sera il Papa ha ricevuto, per un colloquio di lavoro, il Segretario della Congregazione per gli affari ecclesiastici straordinari, monsignor Agostino Casaroli. Naturalmente l'atmosfera di ottimismo che si era determinata in

A. Paglialunga

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — I professori Pietro Valdoni e Mario Fontana

BRILLANTE OPERAZIONE DEI SERVIZI DI SICUREZZA A BRESSANONE

PRESI CON LE MANI NEL SACCO ALTRI DUE TERRORISTI AUSTRIACI

Erano appena arrivati con un pericoloso carico di esplosivi e congegni a orologeria
Uno di essi è legato ai neonazisti del prof. Burger e ha significativi precedenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bolzano, 13

Karl Schafferer, di 48 anni, da Innsbruck, ed Hans Joerge Humer, di 23 anni, da Linz, erano venuti in Italia per compiere attentati, ma a Bressanone li hanno bloccati e sono finiti in prigione. Nella camera dove avevano preso alloggio sono state rinvenute due cariche di tritolo, di quattro chilogrami ciascuna, rivestite di gomma piuma e rinchiuse in due pacchi, quattro detonatori, un accenditore elettrico e quattro bombe a mano dirompenti a frattura prestabilita. Inoltre nella loro automobile, ricavando un vano nel cofano anteriore a ridosso del cruscotto, avevano occultato due congegni a orologeria, collegati ad accenditori elettrici. L'Humer al momento del fermo era in possesso di una carta d'identità contraffatta intestata a Erich Hans Kinglerle.

In proposito alle 13.35 di oggi — ma il fermo è avvenuto ieri verso le 23 — il Commissariato di Governo di Bolzano ha emesso un comunicato nel quale lo Humer viene ancora chiamato con il falso nome di Kinglerle. Eccone il testo integrale: «Una complessa azione investigativa e di controllo, condotta dai Carabinieri della Legione di Bolzano in collaborazione con il Servizio di sicurezza, ha sventato il piano terroristico di due cittadini austriaci fermati la notte scorsa verso le 23 nei pressi di Bressanone. I due austriaci — prosegue il comunicato — sono: Karl Schafferer, nato a Lubens il 13-12-1919, residente a Innsbruck nella Sahnstrasse 14, commerciante, e Erich Hans Kinglerle, nato a Steyr il 27-12-1944, residente a Linz, Rudolfstrasse 3 e domiciliato a Innsbruck, Schumannstrasse 6, studente universitario in giurisprudenza. (Si tratta invece, come si è detto di Hans Joerge Humer nato a Scherding presso Innsbruck il 20 settembre 1944 e residente a Innsbruck in Guttenbergstrasse 14).

«I due austriaci — noti come elementi in contatto con circoli neonazisti austriaci e con le cellule terroristiche facenti capo a Norbert Burger — avevano raggiunto, provenienti da Innsbruck, a bordo di una Volkswagen targata Tirolo, l'abitazione di un contadino — Sebastiano Mader di 64 anni, di Bressanone — proprietario di un maso nella zona di Sarnes, presso il quale avevano preso in affitto una camera, in cui sono stati rinvenuti: due cariche di tritolo di quattro chilogrammi ciascuna rivestite di gomma piuma, quattro detonatori e un accenditore elettrico, nonchè quattro bombe a mano dirompenti a frattura prestabilita. Nell'automobile — prosegue il comunicato — accuratamente occultati sono stati rinvenuti due congegni a orologeria composti da orologi marca «Kiensle» e da batterie «Varta Kristall» collegati ad accenditori elettrici. I carabinieri — conclude la notizia ufficiale — proseguono le indagini in collaborazione con la locale Questura».

In serata, nonostante lo stretto riserbo sulle indagini, è stato possibile apprendere qualche particolare sulla cattura dei due austriaci. I servizi di sicurezza italiani avevano notato che Schafferer e Humer alias Kingler erano entrati in Italia un paio di volte. I carabinieri, dopo aver avuto la certezza che i due avevano preso alloggio nella casa del contadino Sebastiano Mader, hanno preparato una trappola: alle undici di ieri sera lo Schafferer è entrato nella stanza che divideva con lo studente universitario e ha aperto l'armadio dove aveva riposto, al suo arrivo, una scatola di cartone contenente gli esplosivi. Quando ha visto che la scatola non c'era più, l'uomo ha tentato di fuggire verso la sua automobile, seguito dallo studente universitario. La casa, però, era stata circondata dai carabinieri ed i due austriaci sono stati fermati. Non è stato ancora accertato l'obiettivo terroristico dei due austriaci: non è escluso che essi si preparassero a compiere un attentato dimostrativo in occasione della Fiera di Bolzano, che si inaugura dopodomani.

Secondo quanto si è potuto apprendere da fonti autorevoli, dai primi interrogatori dei due fermati, è risultato che Karl Schafferer è proprietario di una casa in Austria. Lo studente unievrsitario Humer è iscritto al partito neonazista «NDP» del dott. Burger e anche alla Lega ginnastica austriaca «Turnerbund» che spesso ha assunto nelle sue manifestazioni pubbliche carattere estremistico e nostalgico.

Con il fermo di Karl Schaefrer e Hans J. Humer, tre sono ora i cittadini austriaci che si trovano rinchiusi nelle carceri italiane in seguito alle indagini svolte dalle autorità di polizia dopo gli attentati di Sesto Pusteria, San Martino di Casies e Cima Vallona. Il 20 agosto scorso fu fermato presso Bolzano Andreas Egger, di Leisach, nel Tirolo orientale, il quale è stato successivamente arrestato con l'accusa di aver partecipato attivamente all'uccisione di due finanzieri a San Martino di Casies, oltre che ad altri attentati. La cattura dell'Egger ha portato poi arresto del Parroco di San Martino di Casies, don Johann Weitlaner, accusato di aver partecipato ad una cospirazione politica.

Stasera a Bolzano è stata interrogata, in coincidenza con il fermo di Karl Schafferer e Hans Joerg Humer, anche una giovane altoatesina, soprannominata «Maia». Non si conosce il motivo dell'interrogatorio, che si crede sia connesso con le indagini in corso. Per quanto riguarda l'identità dello Humer — che in un primo tempo era stato identificato da un documento in suo possesso come Hans Enrich Kingler — si è appreso che egli ha dichiarato, durante gli interrogatori, di essere riuscito a ottenere il documento dalle autorità austriache grazie alla sua somiglianza con il Kingler, che è suo amico.

Secondo quanto si è appreso a Vienna, Hans Joerg Humer faceva parte dei cinque uomini che nella tarda sera del 29 luglio si aggiravano con fare sospetto nella zona di frontiera e furono perciò fermati da una pattuglia di soldati austriaci. Gli altri quattro erano Rudolf Watschinger (imputato nel processo di Graz e assolto per insufficienza di prove, poi capo nominale del nuovo «Partito nazional-democratico», Herwig Nachtmann (ugualmente imputato nel processo di Graz e assolto per insufficienza di prove) e i fratelli Rolf e Dietrich Eibl. Essi assunsero un atteggiamento provocatorio di fronte ai soldati e perciò furono condotti in carcere a Innsbruck. Vennero rimessi in libertà, dopo il pagamento di un'ammenda, nel pomeriggio del 30 luglio.

G. F.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bolzano — I due arrestati Hans Joerge Humer e Hans Schafferer

COLPO DI SCENA NEL GIA' CLAMOROSO «CASO BAZAN»

Arrestato a Torino il filatelico Bolaffi

E' imputato di peculato aggravato per quasi 92 milioni
Depositata a Palermo la sentenza istruttoria sulla vicenda

Torino, 13

Il commerciante filatelico Giulio Bolaffi è stato arrestato stasera a Torino, in rapporto al caso Bazan.

Sulle modalità dell'arresto viene mantenuto il più stretto riserbo, sia dall'autorità giudiziaria, sia dalla stessa famiglia Bolaffi. Risulta, comunque, che alle 20 si è presentato, nello studio di Giulio Bolaffi, in via Roma 101, un sottufficiale dei carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria che ha notificato al filatelico un provvedimento di fermo giudiziario nei suoi confronti, in attesa dell'arrivo del preannunciato ordine di cattura, che è stato già emesso dal giudice istruttore palermitano dott. Mazzeo. Giulio Bolaffi — che ha accolto l'intimazione con molta tranquillità — è stato condotto alle carceri «Nuove», di dove proseguirà appena possibile per Palermo.

In precedenza da Palermo, era giunta notizia che il giudice Mazzeo aveva anticipato a stasera il deposito della sentenza istruttoria sul «caso Bazan». Il magistrato si è recato a tarda ora negli uffici della cancelleria della sezione istruttoria del Tribunale ed ha consegnato ad un cancelliere, convocato telefonicamente, una voluminosa cartella, nella quale è contenuta la sentenza istruttoria che riguarda l'ex presidente del Banco di Sicilia, dott. Carlo Bazan, ed altre settanduno persone, due delle quali, però, sono morte. Tutti sono imputati di peculato per distruzione ed altro. Subito dopo gli uffici sono stati chiusi. La sentenza sarà resa nota domani mattina.

Il mese scorso il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. La Barbera ,aveva chiesto il rinvio a giudizio di venti persone, tra cui Carlo Bazan, ed il proscioglimento di cinquantadue imputati con formula piena e con formula dubitativa. Il Pubblico Ministero aveva anche chiesto il mantenimento dello stato di custodia precauzionale del dott. Carlo Bazan e del mandato di cattura per il giornalista Gaetano Baldacci, che attualmente si trova a Beirut. Per la particolare autonomia concessagli dalla legge, il giudice istruttore nella sua sentenza, può aver modificato in meglio o n peggio le richieste del Pubblico Ministero. Per i proscioglimenti o per le modifiche in meglio possono proporre appello la Procura della Repubblica e la Procura Generale.

Nella notte, per quanto riguarda Giulio Bolaffi, da Palermo si è appreso che il filatelico è stato incriminato per peculato aggravato «per avere il 27 giugno 1962 percepito 91 milioni 841.785 lire a titolo di rimborso interessi per asserito e presunto ritardato pagamento di una collezione filatelica il cui acquisto, fatto risalire all'aprile del 1956, in realtà avvenne nell'aprile del 1959, data in cui la collezione veniva depositata presso la Fondazione Mormino».

La notizia dell'arresto di Giulio Bolaffi, nonostante l'ora tarda, ha suscitato notevole scalpore in città, dove il filatelico è personalità ben nota non soltanto nel settore della filatelia, ma anche in campo editoriale. Giulio Bolaffi è nato a Torino nel 1902; ancor giovane collaborò col padre Alberto nell'azienda filatelica da lui fondata nel 1890. Il periodo fascista e la guerra ridussero al minimo la attività della ditta, che Giulio Bolaffi ereditò alla morte di suo padre nel 1944.

Noto comandante partigiano, organizzò la resistenza nelle Valli di Lanzo prima, in Valle di Susa poi, dove comandò la IV Divisione partigiana «Stellina». Alla fine della guerra si dedicò alla riorganizzazione della ditta paterna, portandola in pochi anni ad alto livello e passando dai 20 dipendenti del 1925 ai 170 del 1966. Giulio Bolaffi fondò nel 1948 la rivista «La Settimana filatelica», che nel 1950 divenne «La Settimana del Collezionista» e pochi mesi più tardi, nello stesso anno, «Il Collezionista - Italia Filatelica», attualmente con tiratura settimanale di circa 60 mila copie. Bolaffi pubblica inoltre annualmente il noto catalogo omonico, con tiratura superiore alle 90 mila copie.

Nel campo dell'editoria, Giulio Bolaffi è fondatore della «G.B.E.» (Giulio Bolaffi Editore), che stampa gli album per le raccolte di francobolli, oltre a nuove collane per collezionisti, fra cui «Catalogo Bolaffi di arte moderna», «Artisti del primo novecento italiano», «Catalogo Bolaffi del cacciatore e delle armi». Recentemente, filiali della ditta erano state aperte a Milano, Bologna e Roma.

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

Il Presidente Saragat ha dedicato la terza giornata di visita ufficiale in Canada all'Esposizione universale di Montreal. La cerimonia di benvenuto si è svolta nella piazza delle Nazioni ove, accanto alla nutrita rappresentanza italo-canadese, che ha riservato calorose manifestazioni di simpatia al Presidente Saragat, s'era schierato l'intero equipaggio dell'incrociatore «San Giorgio» in crociera di addestramento. Rispondendo all'indirizzo di cordiale saluto rivoltogli dal Commissario dell'«Expo», il Capo dello Stato ha esaltato la preminenza del fattore umano in un mondo contrassegnato dal costante sviluppo tecnologico e scientifico. In giornata Saragat lascia Montreal per Quebec.

A Pechino, nel corso di un pubblico processo, cinque «controrivoluzionari» sono stati condannati a morte, sotto l'accusa di «assassinio durante un saccheggio»: per quattro di essi la condanna è stata eseguita immediatamente, il quinto rimarrà prima per due anni ai lavori forzati.

Il Premier francese Pompidou è giunto a Vienna, per colloqui politici con il Cancelliere Klaus: discuterà, tra l'altro, le questioni dell'Alto Adige e dell'ingresso dell'Austria nel MEC che, come si sa, è osteggiato dall'Italia, e per il quale appunto il Governo di Vienna spera nell'appoggio francese.

Al confine tra Cina e India sono ripresi gli scontri a fuoco. Sempre nella zona del passo di Nathula, tra il Sikkim e il Tibet cinese, teatro nei giorni scorsi di gravi incidenti, le artiglierie cinesi hanno ripreso a bombardare le postazioni indiane. L'aggravarsi della situazione ha indotto il Premier Indira Gandhi a convocare il Ministro della Difesa e i capi militari per un esame approfondito dei recenti avvenimenti. Da parte di Pechino si continua ad addossare a Nuova Delhi la responsabilità degli scontri.

In Vaticano non si esclude la eventualità che Paolo VI debba subire un intervento chirurgico. Il Pontefice è stato sottoposto nella mattinata di ieri ad un consulto collegiale dei professori Valdoni, Arduini e Fontana.

Una complessa azione investigativa e di controllo condotta dai carabinieri di Bolzano in collaborazione con il Servizio di sicurezza ha sventato il piano terroristico di due cittadini austriaci fermati alle ore 23 di martedì nei pressi di Bressanone. Nella camera loro affittata da un contadino, sono ostati rinvenuti detonatori, cariche di tritolo, bombe a mano e congegni ad orologeria.

IL MINISTRO SPAGNOLLI ILLUSTRA ALLA COMMISSIONE DEL SENATO IL BILANCIO DELLE POSTE

Televisione a colori: impegno dell'industria e della RAI-TV

Entro 30 mesi l'automazione del servizio telefonico - Annunciata un'altra pubblicazione del Codice postale
Ridotto di 16 miliardi il disavanzo grazie all'aumento delle tariffe postali e all'economia di gestione

Roma, 13

Il bilancio dello Stato per il 1968 dovrebbe essere sottoposto all'esame dell'assemblea di Palazzo Madama subito dopo la prima decade di ottobre. Una riunione dei rappresentanti dei gruppi parlamentari si è svolta oggi pomeriggio a Palazzo Madama per fissare i tempi di discussione del documento dell'entrata e della spesa. In linea di massima, è stato stabilito di cominciare a concludere nella settimana prossima — da mercoledì a Venerdì — l'esame degli stati di previsione dei dicasteri finanziari. Contemporaneamente, le altre commissioni discuteranno sui bilanci dei Ministeri di propria competenza per far pervenire alla «Finanze e Tesoro» il relativo parere entro il 27 prossimo. Sulla base di questo calendario, il bilancio dello Stato per il prossimo anno potrà essere portato in aula intorno al 12 ottobre.

Alla Commissione del Senato Spagnolli — durante l'esame Poste e Telegrafi, il Ministro del bilancio dello Stato — ha illustrato gli argomenti inerenti l'attuazione del codice postale, l'aumento delle tariffe postali, il potenziamento dell'azienda dei telefoni di Stato e i problemi riguardanti la realizzazione della televisione a colori.

Spagnolli ha precisato innanzitutto che l'obiettivo principale che egli intende perseguire non è soltanto il pareggio contabile delle entrate e delle uscite, ma anche quello di porre le premesse per un più ampio sviluppo produttivistico del settore, vitale per i rapporti economici e sociali del nostro Paese. «Molto spesso — ha detto il Ministro — inefficienze o interventi antieconomici si mascherano dietro l'etichetta di una non ben definita socialità. E' per questo che l'Amministrazione delle PP.TT. sta compiendo un'opera di accertamento per individuare i reali oneri sociali e per offrire al Parlamento una precisa documentazione sulla quale poter deliberare».

Dopo questa premessa, Spagnolli è entrato nel vivo dei problemi del suo dicastero. Egli ha detto che il disavanzo del Ministero, previsto per il 1967 in 71 miliardi di lire, sarà ridotto a 55 miliardi per effetto dello aumento delle tariffe postali e dell'economia di gestione. Spagnolli ha riconosciuto che non è stato questo un provvedimento popolare, ma ha fatto notare che questa è l'unica strada per giungere a un allineamento fra costi di produzione e prezzi. «Alla base dell'aumento delle tariffe postali — ha aggiunto — sta la necessità di non aggravare notevolmente e di ridurre il deficit dell'azienda postale in particolare, di adeguare le tariffe di taluni servizi al costo di produzione. Infatti — ha citato a titolo di esempio — mentre un telegramma ordinario costa alla amministrazione 1500 lire, fino al 15 di agosto il prezzo all'utenza era di sole 400 lire. Così oggi, con l'aumento tariffario, il deficit di bilancio, preventivato per il 1968 in 66 miliardi viene a essere ridotto a 32 miliardi.

Al fine di diffondere maggiormente il meccanismo di attuazione del Codice postale — ha dichiarato il Ministro — entro la fine di ottobre sarà posta in distribuzione una nuova pubblicazione che raccoglie sia gli elenchi delle località postali italiane, sia gli stradari delle 12 città suddivise in zone postali.

Sulla riforma del sistema telefonico nazionale, il Ministro Spagnolli ha spiegato che, in Italia, il servizio telefonico è basato su una combinazione di compiti attribuiti a una Azienda di Stato e a due società a partecipazione statale del gruppo IRI, e cioè alla Sip e all'Italcable. La riforma si basa su una diversa e più razionale ripartizione delle competenze del traffico eliminando interdipendenze, sovrapposizioni e interferenze nella gestione con conseguente possibilità di precisare la responsabilità di ciascun gestore. Il nuovo assetto permetterà di realizzare l'automazione integrale del traffico interurbano in tempi particolarmente ristretti e precisamente entro 18 mesi nell'ambito dei compartimenti telefonici e 30 mesi su tutto il territorio nazionale. L'Italia verrà così a trovarsi in posizione di avanguardia nel campo internazionale, sia per le comunicazioni interne sia per quelle internazionali.

Spagnolli ha poi confermato la possibilità di installare il contatore nelle case private ed ha aggiunto che sono attualmente in corso trattative per la riduzione del prezzo di installazione che dovrebbe essere portato da 10 mila lire a 5 mila. Il canone trimestrale sarà di 2 mila oppure 2.500 lire, secondo il tipo di contatore che l'utente vuole installare.

Sulla realizzazione della TV a colori, Spagnolli, ha dichiarato che il problema sarà risolto nell'ambito di una globale valutazione di ordine politico, economico e sociale, oltre che funzionale e tecnico, in modo da garantire ed armonizzare gli interessi generali del Paese, quelli dell'utenza e quelli dei settori industriali e commerciali interessati. In attesa delle decisioni del Governo — ha concluso — si tratta intanto di seguitare a lavorare con coscienza l'impegno: «Ciò mi risulta — ha detto infine — stia facendo l'industria di produzione, come pure la RAI-TV la quale sta intensificando i propri sforzi e le proprie iniziative per essere pronta ad assicurare il servizio in qualsiasi momento e nel modo più aggiornato sotto il profilo tecnico e funzionale, oltre che economico».

L'AGITAZIONE DEI MACCHINISTI DELLE FERROVIE

Assicurati i treni nonostante lo sciopero

Proclamato per domenica, non aderiscono CISL e CGIL
Settimana lavorativa più corta chiesta dai sindacati

Roma, 13

In relazione all'astensione dal lavoro proclamata dal personale di macchina e scorta treni, aderente alla Federazione italiana sindacati autonomi ferrovieri di Stato (FISAFS) dalle 10 di domenica 17 alle 10 di lunedì 18 settembre, il Ministero dei Trasporti comunica che le Ferrovie dello Stato assicurano lo svolgimento delle corse di tutti i treni viaggiatori a lungo percorso.

Il Ministero dei Trasporti informa inoltre che nel caso in cui qualche treno locale non potesse essere effettuato, le comunicazioni saranno garantite con servizi automobilistici sostitutivi. Allo sciopero proclamato dalla FISAFS, come è stato già annunciato, non partecipano i sindacati di categoria della CGIL e della CISL.

Il comitato centrale del Sindacato ferrovieri italiani (C.G.I.L.), ha discusso e affrontato alcuni dei principali problemi che interessano la categoria. In proposito, il comitato centrale ha dato mandato alla segreteria nazionale di: «1) promuovere le opportune iniziative, non esclusa la lotta della categoria, per l'inizio di immediate trattative per la riduzione della settimana lavorativa, ponendo in prospettiva l'obiettivo finale delle 40 ore e in 42 ore settimanali quello immediato; 2) sollecitare l'inizio di trattative per la rivalutazione delle competenze accessorie, collegate alle particolari caratteristiche del lavoro della categoria; 3) definire i criteri di assegnazione del premio produttivistico, chiudendo la corresponsione immediata di un acconto; 4) intervenire, di concerto con la CGIL, nei confronti del Governo e di investire tutti i gruppi parlamentari per l'approvazione dei disegni di legge da tempo presentati per l'abolizione della circolare sulle trattenute per gli scioperi brevi e quella per il condono delle punizioni per motivi politico-sindacali».

SPICCATO DA BELLUNO L'ORDINE DI COMPARIZIONE

Tre nuovi imputati per il disastro del Vajont

Così sono in nove coloro che dovranno rispondere della frana e di tutte le spaventose conseguenze

Belluno, 13

Su richiesta del Procuratore della Repubblica di Belluno, dott. Arcangelo Mandarino, il giudice del Tribunale, dott. Mario Fabbri, che sta conducendo l'indagine istruttoria sul complesso caso del Vajont, ha notificato in questi giorni l'ordine di comparizione a tre nuovi imputati per il disastro; essi sono: l'ing. Roberto Marin, direttore generale dell'Enel di Venezia e in precedenza della SADE; il prof. Dino Tonini, consulente idraulico della SADE, e il prof. Augusto Ghetti, titolare della cattedra di idraulica dell'Università di Padova.

Le imputazioni sarebbero le stesse già addebitate agli altri imputati, cioè disastro colposo per frana, aggravata dalla previsione dell'evento, disastro colposo di inondazione e di omicidio e lesioni colpose plurime. Nella udienza, che verrà fissata dal giudice, questi contesterà agli imputati i reati per i quali sono stati chiamati in causa.

Complessivamente gli accusati per il disastro del 9 ottobre 1963 salgono così a undici. Gli altri sono: l'ing. Nino Alberico Biadene, direttore dei servizi idraulici della SADE-ENEL e vicedirettore generale dell'ente; l'ing. Mario Pancini, direttore dei lavori al cantiere della diga; l'ing. Pietro Fronsini, presidente della IV Sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici; l'ing. Curzio Batini, che gli successe nell'incarico; il prof. Francesco Penta, consulente di stato del Consiglio stesso; l'ing. Francesco Sensidoni, ispettore generale del Genio civile; l'ing. Luigi Greco, già presidente generale del Consiglio superiore dei LL.PP. e della commissione di collaudo della diga del Vajont — alla quale appartenevano anche Frodini, Patini, Sensidoni e Penta — nonchè l'ing. Almo Fiorin, capo del Genio civile di Belluno al momento della sciagura. Il prof. Penta e l'ing. Greco sono deceduti durante l'istruttoria. Pertanto a rispondere del disastro sono rimaste nove persone.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, al centro e sulla Sardegna da nuvoloso a coperto con piogge a carattere temporalesco e nevicate sulle Alpi oltre i duemila metri, durante la giornata le condizioni del tempo tenderanno a divenire variabili sulle regioni Nord-occidentali; al Sud e sulla Sicilia inizialmente nuvolosità variabile, durante la giornata graduale accentuazione della nuvolosità con piogge e locale attività temporalesca a partire dalle regioni tirreniche. Temperatura: al Nord stazionaria o in lieve diminuzione; al centro e al Sud in temporaneo aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 22; Verona 11, 20; Trieste 12, 21; Venezia 9, 21; Milano 12, 17; Torino 12, 24; Genova 15 18; Bologna 12, 22; Firenze 13, 24; Pisa 14, 23; Ancona 14, 21; Perugia 12, 21; L'Aquila 8, 21; Pascara 11, 24; Roma Nord 11, 26; Roma Fium. 12, 25; Campobasso 11, 21; Bari 15, 23; Napoli 13, 24; Potenza 9 17; S. Maria di Leuca 17, 23; Catanzaro 15, 25; Reggio Calabria 16, 25; Messina 20, 25; Palermo 20, 28; Catania 17, 29; Alghero 15, 23; Cagliari 18, 26.

BORSE E MERCATI

13 settembre 1967

MILANO

Mercato moderatamente irregolare con scambi ancora attivi. Nel corso della odierna riunione gli alleggerimenti di posizioni speculative, operati in vista della risposta premi di oggi, non hanno impedito lo sviluppo di nuove iniziative, grazie ad un rinnovato interessamento della domanda sui mercuriferi, Olivetti, Pirelli e Italcementi, in conseguenza di valutazioni positive sulle rispettive situazioni aziendali. I titoli di massa, maggiormente legati ai contratti a premio in scadenza, hanno avuto un andamento oscillante, ma, grazie al recupero finale, terminano intorno alle chiusure di martedì. I prezzi di chiusura presentano un andamento misto, con prevalenza di progressi. Migliorie significative hanno realizzato le Olivetti, Agricole, le due Pirelli, E. Erba priv., Milano Centrale i mercuriferi, Cementir, Condotte Acque Torino, Italcementi e Terme Acqui. Più calme invece le Erba ord., Lepetit priv., Compagnie Assicurazioni Milano priv., Coge, Monteponi, Scotti, Bernasconi ed Esercizi Sardi. Scambi più attivi nel reddito fisso, a prezzi ben tenuti. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 66,31, con una variazione, rispetto a martedì, dello 0,32 per cento in aumento.

Titoli trattati: di Stato 77.000.000; Buoni del Tesoro 429.000.000; obbligazioni 1.686.226.500; azioni n. 2.679.325.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103,60 (103,55); Red. 3,5% 100,85 (100,80); Ricostr. 3,5% 86,60 (86,40); Ricostr. 5% 96,55 (96,50); Trieste 5% 95,90 (95,80); Rif. fond. 5% 95,85 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100,025 (—); 1969 100 (—); 1970 100,125 (100,175); 1971 100,15 (100,20); 1973 100,05 (100,025); 1974 100,15 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98,80 (—).

Alimentari: Certosa 2515 (2500); Distillerie 2910 (—); Eridania 3420 (3426); Es. Molini 2600 (2540); Motta 7940 (7899); Romana Z. 199 (197); Rom. Zucc. pr. 325 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 100.950 (100.580); Ass. Milano 27.600 (27.250); Ass. Milano pr. 22.400 (22.620); Ass. Torino 7490 (7510); Ass. Torino pr. 5900 (5910); Incendio 8531 (8502); Fond. Vita 18.150 (18.105); L'Assicuratr. 71.500 (71.400); Ras 36.935 (38.860).

Bancari: Mediob. 77.390 (77.400).

Chimici: Anic 1465 (1461); Brioschi 13.880 (—); Caffaro 212,50 (214,75); Gas Napoli 868 (873); Erba 9600 (9800); Erba priv. 6450 (6270); Italgas 1511 (1512); Iniz. Ind. Com. 3490 (3500); Lepetit ord. 4748 (4790); Lepetit priv. 5599 (5705); Liquigas 207,25 (208); Mira Lanza 34.230 (34.350); Montedison 1219,50 (1217); Ossigeno 1490 (1499); Pibigas 96,50 (96,875); Rumianca 15?0 (1549); Saffa 4902 (4873); Sarom 1027 (1025).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3032 (3031); Emiliana 2431 (2430); Magneti 1176 (1161); Marelli 658 (654,75); Orobia 2730 (2725); Sip 2644 (2636); Tecnomasio 1295 (1278); Terni Nuove 292 (293).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3375 (3319); Bastogi 2024 (2028); Breda 3950 (3940); Finmare 360 (—); Finsider 627 (630); Generalfin 835 (—); Gim 3940 (—); Invest 3030 (3002); Italpi 2729 (—); La Centrale 7180 (7175); Pirelli & C. 4015 (3951); Sifir 946 (947); Sme 2364 (2351); Stet 2834 (2836); Sviluppo 1992 (2000).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2130 2120); Beni Stabili 3203 (3206); Bonifiche 862 (—); Co. Ge. 8500 (8550); Imm. Roma 527,25 (529); Sagi 1600 (—); Iniz. Edilizia 2130 (2120); Milano Centr. 22.600 (22.050); Risanamento 5995 (—); Sacie priv. 723 (733); Silos Genova 3000 (2960).

Meccanici e automobilistici: Westingh. 900 (—); Fiat 2839 (2833); Fiat priv. 2210 (2207); Nebiolo 609 (615); Olivetti ord. 3260 (3150); Olivetti priv. 3348 (3329); Tosi Franco 1249 (1225).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3725 (3750); Ac. Falck pr. 3850 (—); Broggi-Izar 1153 (1150); Dalmine 1310 (1315); Ilssa-Viola 908 (909); Italsider 960 (948); Magona 1630 (1640); Metalli 3650 (3660); M. Amiata 5790 (5611); Monteponi 525 (540); Siele 3219 (3125); Trafilerie 643 (642).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5415 (5395); Cot. Cantoni 13.900 (13.830); Val Ticino 4,125 (4,375); Olcese 416 (420); Cucirini 7345 (7300); Stampati 3645 (3600); Cascami seta 6585 (6551); Fisac 466 (460); Lanerossi 3578 (3570); Gavardo 2055 (2060); Scotti 112 (125); Linificio 451 (455); Marzotto pr. 1944 (1940); Rossari 14.360 (—); Rotondi 25.000 (—); Manif. Tosi 2355 (2335); Pacchetti 507 (508,50); Snia Viscosa 4322 (4305); Snia priv. 2968 (2965); Bernasconi 518 (542); Tilane 298 (299); Un. Manif. 37.600 (37.400).

Diversi: De Ferrari 1135 (1127); Cart. Binda 28.840 (28.850); Cart. Burgo 15.040 (14.995); Cart. Donzelli 3008 (3009); Cementir 4220 (4150); Ceram. Pozzi 175,50 (176,50); Cer. Pozzi pr. 274,50 (270); Cer. Ginori 427,50 (427); Ciga 3975 (3930); Acque Potab. 1151 (1115); Eternit 3236 (3245); Italcementi 15.695 (15.195); Cond. Acqua 624,75 (623); Rinascente 348,25 (350); Rinasc. priv. 272,50 (273,75); Mondadori pr. 3091 (3050); Pirelli S.p.A. 3775 (3724); Rejna 960 (—); Ses (ex Sarda) 4135 (4160); Sges (ex Seso) 1703 (1698); Smeriglio 83 (—); Terme Acqui 3200 (3105).

CAMBI E VALUTE

Cambi per le banconote: dollaro USA 621,25; lira sterlina 1731,50; franco svizzero 142,90; franco francese 126,65; franco belga 12,37; marco tedesco 155,20; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,32; escudo portoghese 21,55; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,75; corona danese 89,20; corona svedese 120,25; corona norvegese 86,75; dinaro jugoslavo t.g. 43 - t.p. 43; dracma greca t.g. 19 - t.p. 20.

Metalli preziosi: oro fino 705-717; platino 2800-3400; argento 34.000-37.000.

TRIESTE

Andamento misto nei prezzi di chiusura con prevalenza di progressi. Migliorie di un certo livello hanno realizzato Generali, Assicuratrice, Pirellone, Fiat, Viscosa, Sme e Ras. Tra i locali, le Gerolimich, in fase ascendente, acquistano altri 110 punti. Ben tenuto il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 6800.

Bastogi 2024; Finmare 360; Finsider 629; Stet 2835; Ass. Generali 100.950; Ass. Italiana 71.500; Ras 38.890; Gerolimich 5770; Premuda 32.200; Tripcovich 27.600; Viscosa ord. 4315; Viscosa pr. 2965; Italsider 960; Montedison 1218; Cantieri 225; Meridionale elettrica 2365; Terni 293; Ampelea 7000; Liquigas 207; Beni Stabili 3200; Immobiliare 527; Pirelli S.p.A. 3771; Anic 1460; Fiat ord. 2840; Fiat pr. 2210; Sip 2640; Dalmine 1310; Rinascente 349; Rinascente pr. 272.

NEW YORK

Il mercato azionario ha chiuso in forte rialzo, in una delle più forti riprese dell'anno. L'aumento si è determinato fin dall'inizio e si è allargato man mano che procedevano le contrattazioni. Le attese inflazionistiche basate sulle notizie di una opposizione del Congresso all'aumento delle tasse sono state uno dei fattori della tendenza. Un altro fattore è stato la capacità del mercato di rimanere in equilibrio nel periodo successivo alla Festa del lavoro. Il volume è salito a 12,43 milioni di azioni scambiate (contro i 9,94 milioni di martedì), il volume più alto dal 3 agosto, quando fu di 13,45 milioni. L'indice Dow Jones ha chiuso in aumento di 12,02, a quota 923,77. L'indice dell'Associated Press è salito di 2,8, a 339. L'indice dello Stock Exchange è salito di 0,52, a 53,36. Le American Telephone sono state le azioni più trattate. Le tre grandi dell'automobilismo hanno pure guadagnato. In aumento i principali titoli dell'acciaio e della gomma.

LONDRA

L'aumento nel deficit della bilancia commerciale ha depresso il listino, e i titoli industriali hanno registrato ribassi di uno scellino o più. Cedenti anche i fondi di Stato, che tuttavia non sono stati molto offerti. In regolare rialzo i titoli auriferi, leggermente migliori i titoli del rame. Generalmente cedenti i petroli, nonostante la miglioria registrata dalle Shell.

GLI ESPONENTI DEL PARTITO ALLA CAMILLUCCIA

La direzione della D.C. vara le norme del Congresso

Per l'assise di Milano saranno eletti dalle sezioni oltre 680 delegati - Proposte modifiche statutarie

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Gran pieno di notabili oggi alla Camilluccia per la riunione della direzione della Democrazia cristiana. Presenti l'on. Moro, tutti i Ministri ed i sotosegretari democristiani, i leaders delle correnti e gli esponenti periferici del partito. Poco dopo le 11, l'on. Rumor ha svolto una brevissima esposizione introduttiva per illustrare i termini del dibattito che continuerà domani. La relazione dell'on. Bisaglia — responsabile del partito — ha poi messo al vivo gli argomenti da discutere e da votare: l'esame del regolamento precongressuale per eleggere i 681 delegati al Congresso di Milano del 23-26 novembre, e le modifiche allo statuto messe a punto dall'apposita commissione presieduta da Gava e che dovranno essere ratificate dal Consiglio nazionale, che si riunirà in ottobre.

Lo statuto della D.C. vuole che le norme congressuali siano diramate circa 70 giorni prima della conclusione dei congressi provinciali. Approvato oggi il regolamento per il congresso, la relativa circolare è stata inviata questa sera da Rumor a tutte le sezioni. I congressi sezionali si svolgeranno dal 22 settembre al 5 novembre, i congressi provinciali dal 5 al 12 novembre. I delegati al congresso nazionale dovrebbero essere poco più di 680, in rappresentanza di circa 1 milione 660 mila iscritti. Il numero dei delegati però potrà comportare qualche variante, proprio perchè nella riunione odierna è stata chiesta l'introduzione di qualche modifica, soprattutto da parte di Taviani e di Granelli per l'utilizzazione dei resti anche nella fase intermedia del dibattito congressuale.

Il procedimento elettorale della D.C. si svolge per metà su iniziativa diretta degli iscritti e per l'altra metà in base a una formula che tiene conto del rapporto tra iscritti e suffragi elettorali conseguiti nelle singole province. Le norme regolamentari sono state discusse stamane dalla direzione, a quanto sembra, senza troppi contrasti. Solo sul problema dell'utilizzazione dei resti, come si è detto, Taviani e Granelli hanno avanzato dei rilievi, che non sono stati peraltro respinti.

L'on. Bisaglia ha volto quindi di una seconda relazione, dedicata alla illustrazione delle modifiche statutarie che riguardano ben 89 articoli. Su questo secondo tema la discussione generale avviata nella serata, proseguirà domani. Vi sono stati consensi in linea di massima sulla maggior parte delle proposte di modifica, ma anche qualche rilievo e qualche riserva, come quelle espresse dall'on. Toros, della sinistra del partito, che ha chiesto norme statutarie che permettano di adeguare anche la strutura dei partiti alle molteplici esigenze che derivano dall'assetto regionale che si intende istituire in tutta Italia. Toros ha fatto un problema di carattere generale anche se egli ha chiesto tali modifiche tenendo conto delle esigenze della sua regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia.

L'esame degli 89 articoli dello statuto sarà lungo e complesso, anche se la maggior parte gli articoli da variare non dovrebbe suscitare reazioni particolari. Comunque, come si è detto, non spetta alla direzione la ratifica delle modifiche da apportare. La competenza in merito spetta al Consiglio nazionale. Il semplice fatto di votare per 89 volte consecutive impegnerà la direzione fino a domani, anche perchè non poco tempo verrà speso nei corridoi, dove i notabili periferici del partito già hanno iniziato le necessarie consultazioni con i vari leaders di corrente. La campagna interna serve di pedana per quella ormai imminente delle elezioni politiche di giugno.

La direzione della D.C., dunque, prima di dar battaglia, esamina le sue armi e controlla le posizioni. Il suo compito è forse — in sede precongressuale — più difficile ancora che durante l'assise nazionale. La data di novembre sarà allora difatti troppo ravvicinata al «conto alla rovescia» — si svolgerà in clima pre-elettorale — per approfondire la dialettica interna tra correnti di maggioranza e di minoranza, senza il rischio che la polemica sia strumentalizzata dagli avversari.

Stamane si è riunita anche la direzione del PSIU, per un esame dei problemi di politica interna ed estera. Al termine è stato approvato un comunicato in cui si sollecita un dibattito parlamentare sulla politica estera con riferimento alla polemica sulla NATO e al viaggio del Capo dello Stato.

C. M.

ARMI E MUNIZIONI rinvenute nel Torinese

Ciriè, 13

Una pattuglia di carabinieri della stazione di Ciriè ha trovato oggi, durante un normale giro di perlustrazione, un notevole quantitativo di armi e munizioni: tre pistole, tre moschetti mod. 91, una carabina automatica, un fucile da caccia cal. 28, canne di ricambio, dieci caricatori per mitra, sette proiettili per cannone anticarro, tre bombe da mortaio, tre spezzoni.

RICERCATO EVITA L'ARRESTO FORZANDO A FIRENZE UN POSTO DI BLOCCO

Pericoloso contrabbandiere travolge con l'auto tre agenti

Un altro poliziotto con un salto acrobatico si salva a stento dall'essere investito
Il malvivente deve scontare un anno di carcere - Lievi ferite agli investigatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 13

Un pericoloso contrabbandiere, che qualche mese fa aveva evitato l'arresto forzando un posto di blocco, è riuscito a sottrarsi nuovamente alla cattura, travolgendo due sottufficiali e un agente della Squadra mobile e, proseguendo nella corsa, non si è fermato neanche all'«alt» intimatogli da un agente della «Stradale» che per evitare di essere investito ha dovuto scansarsi con un acrobatico salto. I due sottufficiali e l'agente sono rimasti feriti.

In servizio su una «600» in via Baccio da Montelupo, il brigadiere Alfonso Lo Bue, il vicebrigadiere Giacomo Corradi e l'agente Roberto Verdiani hanno notato una «Taunus», che viaggiava verso Firenze, con al volante un pericoloso contrabbandiere colpito da un ordine di carcerazione dovendo scontare un anno di reclusione e un anno di casa di lavoro. A bordo c'erano anche un giovane e una donna.

I due sottufficiali e l'agente si sono messi a seguire la «Taunus» che a un certo momento si è fermata sulla destra all'altezza di una rivendita di tabacchi di via Baccio da Montelupo, il giovane che era insieme col contrabbandiere è sceso dall'auto ed è entrato nella tabaccheria. La «600» della polizia, arrivata subito dopo, si è messa davanti alla «Taunus» per bloccare una eventuale fuga del contrabbandiere.

Sceso dalla «600» il brigadiere Lo Bue si è avvicinato allo sportello della «Taunus» dalla parte della guida, il vice brigadiere Corradi e l'agente Verdiani si sono piazzati alle spalle dell'auto. Alla vista dei poliziotti il contrabbandiere, che li conosceva per avere avuto nel passato a che fare con loro, ha compiuto una fulminea manovra: ha fatto marcia indietro e poi, facendo stridere le gomme sull'asfalto, è partito a tutta velocità travolgendo i due sottufficiali e l'agente.

Il brigadiere Lo Bue si è aggrappato allo sportello e dopo essere stato trascinato per alcuni metri, ha dovuto mollare la presa finendo per terra; il brigadiere Corradi e l'agente Verdiani hanno cercato di scansarsi ma sono stati investiti di striscio e scaraventati per terra. I tre poliziotti non hanno tentato nemmeno un inseguimento sia perchè con la loro utilitaria non avrebbero mai raggiunto la più potente e veloce «Taunus», sia perchè il Verdiani, che era il più malconcio di tutti, non era in grado di guidare spericolatamente.

Alcuni metri più in là, sempre nella stessa via Baccio da Montelupo, una pattuglia della polizia stradale composta dagli agenti Michele Novielli e Salvatore Romano, stava eseguendo i rilievi di un incidente (un pedone era stato investito da un'auto). Sentendo gridare i tre poliziotti «fermati, fermati», l'agente Novielli, che credeva si trattasse di un «pirata» della strada e non di un ricercato, si è messo in mezzo alla strada intimando, con le mani in alto, al conducente della «Taunus» di fermarsi. Il contrabbandiere non ha obbedito all'«alt» e incurante di travolgere l'agente ha continuato nella sua folle corsa. L'agente Novielli ha evitato di essere investito facendo un acrobatico salto.

I due sottufficiali e l'agente della «Mobile» hanno dovuto ricorrere alle cure del sanitario dell'ospedale di Santa Maria Nuova. Il brigadiere Lo Bue e il vicebrigadiere Corradi sono stati giudicati guaribili in 7 giorni ciascuno, l'agente Verdiani in 10 giorni.

Il contrabbandiere si chiama Paolo Cellerini, di 32 anni. E' stato denunciato per tentato omicidio e resistenza a pubblico ufficiale. Il giovane che si trovava con lui, Benito Giuliani, di 29 anni, è stato invece denunciato per favoreggiamento personale avendo ospitato nella sua abitazione il Cellerini, sottraendolo in tal modo alle ricerche della Polizia.

Fulvio Apollonio

BLOCCATI VENTI TRENI sulla Genova - Roma

Carrara, 13

Circa venti treni in servizio sulla linea Genova-Roma sono rimasti bloccati ieri sera in seguito alla caduta di quattrocento metri della linea aerea nel tratto fra le stazioni di Carrara e della zona industriale. L'incidente è accaduto mentre transitava il treno merci 6209: il convoglio è restato imprigionato dai cavi della linea, fra alte fiammate scaturite al primo contatto dei fili con i binari e lo stesso convoglio ferroviario. Non vi sono stati danni alle persone.

ARRESTATO IL FRATELLO dell'evaso di Porto Azzurro

Livorno, 13

Louis Poggi, il francese presunto organizzatore della fuga dal penitenziario di Porto Azzurro del fratello Paul, detenuto per scontare 22 anni di reclusione, è stato arrestato due giorni fa a Tolone dal commissario della polizia francese Gardin, dal dirigente della Squadra mobile di Livorno Petraroli e dal commissario capo Fariello dell'Interpol di Roma. Dopo due giorni di interrogatori, secondo notizie giunte stasera a Livorno, Louis Poggi avrebbe ammesso di essere stato l'organizzatore della fuga del fratello dall'isola d'Elba.

In seguito alle dichiarazioni fatte da Louis Poggi alla polizia, sono emersi nuovi particolari sulla fuga di Paul Poggi, avvenuta il 26 agosto scorso da un gabinetto medico situato all'esterno del penitenziario.

ORDIGNO ESPLOSIVO contro un'auto della polizia

Reggio Calabria, 13

Un ordigno esplosivo, di natura non ancora accertata, è stato lanciato la notte scorsa contro un'auto della polizia, mentre gli agenti stavano fermando alcuni pregiudicati. L'ordigno — probabilmente una bomba a mano od una «saponetta» al tritolo — è esploso davanti alla auto mandandone in frantumi i vetri e danneggiando il cofano.

Una Fiat «850», in sosta nei pressi, è stata colpita dalle schegge riportando, peraltro, lievi danni. L'esplosione è avvenuta in un punto centrale della città, a pochi metri di distanza da piazza del Popolo (dove si trova un «Luna Park») e ha richiamato una folla di curiosi. La polizia ha fermato numerose persone.

DRAMMATICI INCIDENTI CON SEI MORTI SULLE STRADE DELLA PENISOLA

SCOOTERISTA SOTTO UN AUTOTRENO PER COLPA DEL COMPAGNO DI VIAGGIO

Il giovane ha perso l'equilibrio perchè l'amico impaurito si è gettato a terra

Trento, 13

In un incidente avvenuto alla periferia di Trento, ha perso la vita l'operaio 44enne Augusto Selle, di Gosaldo (Belluno). Alla guida di un motoscooter in compagnia di un amico rimasto ancora sconosciuto, stava superando un autotreno quando dalla parte opposta sopraggiungeva un furgone. Il Selle ha frenato e così pure i conducenti del pesante veicolo. Nel frattempo però il passeggero della moto, intuendo il pericolo, saltava dal sellino posteriore facendo così sbandare il Selle che finiva in pieno contro l'autotreno, decedendo durante il suo trasporto all'ospedale di Trento.

A Dro sulla Gardesana occidentale, in un violento scontro frontale tra due vetture, hanno perso la vita il guidatore di uno dei veicoli, il vigile urbano di Riva, Adolfo Tonelli, di 48 anni, e suo cognato Giovanni Salvini, di 58 anni, di Arco, attualmente residente a Marcinelle in Belgio.

Gravemente feriti sono rimasti il 68enne Primo Tonelli, pure di Riva, e Angelo Berton di 31 anni, di Cerro Maggiore in provincia di Milano, che guidava la seconda vettura, scontratasi per cause non ancora accertate all'uscita di una curva con quella del vigile.

Due donne, Giulia Bottino, di 48 anni, e sua cognata Maddalena Bianchi di 49, entrambi residenti a Vesime (Asti) sono rimaste uccise in un incidente accaduto oggi sulla strada che da Canelli porta ad Asti. Le due donne viaggiavano su una «Volkswagen» guidata dalla Bottino, quando in una curva l'auto è sbandata sull'asfalto bagnato per la pioggia e, dopo aver invaso l'opposta corsia di marcia, si è scontrata frontalmente contro un autocarro. La Bottino e la Bianchi sono morte sul colpo mentre illeso è rimasto il guidatore del camion, Luigi Rognone di 40 anni.

Un'auto con a bordo una coppia di sposi bergamaschi, Giuseppe Magni, di 27 anni, di Grumello del Monte, e Maria Anna Marchesi, di 25, di San Paolo d'Argon, si è scontrata oggi, all'incrocio della statale n. 11 Brescia-Milano con la provinciale Palazzolo-Orzinuovi, nei pressi di Brescia, con una vettura guidata da Mario Vezzoli di 47 anni, abitante a Caicio. Il Magni è morto mentre veniva trasportato all'ospedale di Chiari dove la moglie è ricoverata in fin di vita e il Vezzoli è rimasto gravemente ferito. I due giovani si erano sposati ieri.

GIOVANE DONNA DI COMO muore durante l'anestesia

Como, 13

La magistratura ha ordinato un'inchiesta sulla morte di una giovane universitaria, avvenuta sul tavolo operatorio dell'ospedale Sant'Anna di Como. Susi Scognamiglio, di 23 anni, che frequentava il quarto anno di magistero di lettere presso la Università Cattolica di Milano ed era presidente della Federazione universitaria cattolica di Como, era stata ricoverata in ospedale ieri sera per l'asportazione di un polipo in gola. Oggi la giovane veniva trasportata in sala operatoria e sottoposta ad anestesia. La morte è venuta improvvisa.

Montecatini Edison S.p.A.

Sede in Milano - Foro Buonaparte n. 31
Capitale statutario L. 749.000.000.000
emesso e versato L. 709.100.000.000

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Gli azionisti sono convocati in assemblea venerdì 29 settembre 1967 alle ore 10 in prima convocazione e sabato 30 settembre 1967 alle ore 10 in seconda convocazione presso la Sede sociale in Milano, Foro Buonaparte, 31, per deliberare sul seguente

ordine del giorno

1) Relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale.
2) Situazione patrimoniale della Società al 30 giugno 1967.
3) Fusione per incorporazione nella Montecatini Edison S.p.A. delle Società: Montesud Petrochimica con sede in Brindisi; Agricola Pian di Spagna, Aldebaran - Società Ricerche Estrazione e Lavorazione Idrocarburi, Alto Milanese, C.I.D. - Centro Italiano di Documentazione, Compagnia Investimenti e Finanziamenti, Costruzioni Elettromeccaniche Milano «C.E.M.», Idrocarburi Ariano, Idrocarburi Castelgrande, Immobiliare Augusto, Immobiliare Tiglio, Industriale Commerciale Febea, Industriale Veneto-Lombarda, Italia Petroli, La Serenella, Metano, Mineraria Vallalta, Miroglio, Petrosud, Ricerche Idrocarburi Metauro, tutte con sede in Milano; «I.M.A.D.» Industrie Meridionali Azoto e Derivati con sede in Napoli; Petroli dell'Isola, Platani Petroli, con sede in Palermo; Agricola Romana Esercizi ARE con sede in Pomezia; Finanziaria Romagnola con sede in Ravenna; Idrocarburi Siracusana - S.I.S. con sede in Siracusa; Valpesca con sede in Trieste; Finanziaria per lo sviluppo delle Industrie e dell'Agricoltura - S.F.I.A., «Vetrocoke», Depositi Costieri dell'Adriatico, Immobiliare Adriatica, tutte con sede in Venezia, sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali al 30 giugno 1967.
4) Autorizzazione all'acquisto di azioni ai sensi dell'art. 2357 cod. civ.
5) Modificazione del punto B della Prima Deliberazione Assembleare del 22 aprile 1967.
6) Deliberazioni relative e conseguenziali ai precedenti oggetti e conferimento di poteri per la loro esecuzione.
7) Nomina di Amministratore.

Hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti che avranno depositato le loro azioni:

a) presso la Sede sociale nelle ore d'ufficio dal 14 al 22 settembre e dalle 9 alle 12 del giorno 23 settembre;
b) presso i seguenti Istituti nelle ore d'ufficio dal 14 al 22 settembre:

In Italia: Credito Italiano, Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Agricola Milanese, Banca Alto Milanese, Banca Belinzaghi, Banca Cattolica del Veneto, Banca Cesare Ponti, Banca Commercio e Industria, Banca G. Coppola, Banca d'America e d'Italia, Banca del Monte di Credito di Pavia, Banca del Monte di Milano, Banca di Credito di Milano, Banca di Credito e Risparmio, Banca di Legnano, Banca Generale di Credito, Banca Italo Israeliana, Banca Lombarda DD. CC., Banca Manusardi, Banca Mobiliare Piemontese, Banca Mutua Popolare Agricola di Lodi, Banca Mutua Popolare di Verona, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Nazionale delle Comunicazioni, Banca Piccolo Credito Bergamasco, Banca Popolare di Bergamo, Banca Popolare di Intra, Banca Popolare di Lecco, Banca Popolare di Luino e di Varese, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Novara, Banca Privata Finanziaria, Banca Provinciale DD. SS., Banca Provinciale Lombarda, Banca Rosenberg Colorni e Co., Banca San Paolo, Banca Sella, Banca Toscana, Banca Unione, Banca Vonwiller, Banco Ambrosiano, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Banco di S. Spirito, Banco Lariano, Banco San Marco, Cassa di Risparmio delle PP.LL., Cassa di Risparmio di Genova, Cassa di Risparmio di Torino, Cassa di Risparmio di Trieste, Cassa di Risparmio di Venezia, Cassa Lombarda, Credit Commercial de France, Credito Agrario Bresciano, Credito Artigiano, Credito Commerciale, Credito di Venezia e del Rio della Plata, Credito Lombardo, Credito Varesino, First National City Bank, «Invest» Sviluppo Gestione Investimenti Mobiliari, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Banche Associate all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, Istituto Centrale di Banche e Banchieri e Banche sue associate, Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane per conto delle Casse di Risparmio associate, Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, Itabanca - Società Italiana di Credito S.p.A., La Centrale - Finanziaria Generale S.p.A., Monte dei Paschi di Siena, Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, Società Nazionale Sviluppo Imprese Industriali.

All'estero (per incarico di banche italiane a sensi di legge).

In Svizzera: Crédit Suisse - Zurigo, Société de Banque Suisse - Basilea e Zurigo, Union de Banques Suisses - Zurigo, Hentsch & C.ie - Ginevra, Banca della Svizzera Italiana - Lugano, Banco di Roma per la Svizzera - Lugano.
In Francia: Banque Nationale de Paris - Parigi.
In Inghilterra: Hambros Bank Ltd - Londra.
In Belgio: Banque Lambert - Bruxelles.
In Germania Occidentale: Dresdner Bank, Deutsche Bank - Frankfurt a/Main.
In Olanda: Amsterdam Rotterdam Bank N.V. - Amsterdam e Rotterdam.

Le azioni Edison e le azioni Montecatini, non ancora sostituite, saranno ricevute in deposito esclusivamente presso la Sede della Società in Milano, Foro Buonaparte, 31 e contemporaneamente sostituite con azioni Montecatini Edison da nominali L. 1.000.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Papa subirà un intervento

(Continua dalla 1.a pagina)

Vaticano e che era in un certo senso favorita anche dai bollettini emessi dalla Segreteria di Stato, ha ceduto il posto stasera ad una certa inquietudine.

Molte domande intanto si pongono: la eventuale operazione chirurgica dove sarà eseguita? In Vaticano o in una clinica romana? E' più probabile che il Pontefice venga operato nel Palazzo apostolico dove esiste, tra l'altro, nell'appartamento privato fin dai tempi di Pio XII, una stanza perfettamente attrezzata allo scopo. E quando verrebbe effettuato l'intervento? A questo proposito è cominciata la ridda delle date: c'è chi parla dei primi giorni della prossima settimana e chi invece prevede un termine di tempo molto lungo: a novembre o a dicembre. Non è possibile indicare una data precisa.

E altri interrogativi si pongono: l'eventuale intervento dovrebbe avvenire prima o dopo il Sinodo dei Vescovi che si riunirà in Vaticano dal 29 settembre al 29 ottobre prossimo? Se prima, certamente il Sinodo dovrebbe essere rinviato, perchè è difficile pensare che il Papa possa subire un'operazione, riprendersi e guarire nei sedici giorni che rimangono prima dell'inizio della grande assemblea episcopale.

Alle domande sopra riferite se ne aggiungono altre molto importanti e che riguardano il Papa come Capo della Chiesa cattolica che non può delegare i poteri eccezionali ad un'altra persona: a chi sarà praticamente affidato il Governo della Chiesa nel giorno della eventuale operazione e in quelli immediatamente post-operatorii? Qualcuno afferma che il Papa potrebbe nominare una commissione formata dal Cardinale camerlengo (Aloisi Masella), dal Decano (Tisserant) e da un altro porporato per il disbrigo degli affari correnti.

Il bollettino medico pubblicato a grandi titoli sui giornali romani ha suscitato viva emozione e stasera piazza San Pietro è apparsa più animata del solito: molti si sono attardati a guardare le finestre illuminate dell'appartamento papale ed a commentare la situazione. Un folto gruppo di pellegrini provenienti da Ferrara, con a capo l'Arcivescovo, aveva sostato a lungo in piazza stamane: avevano avuto la quasi assicurazione che il Pontefice si sarebbe affacciato per benedirli. Hanno atteso per circa due ore, pregando e cantando inni sacri insieme con pellegrini di varie regioni: poi, lentamente, hanno lasciato la piazza.

In Vaticano si dice che in queste ore il Papa, come del resto apparve chiaramente nel discorso domenicale alla folla, dimostra una straordinaria forza d'animo. Con perfetta padronanza di sè, sopporta gli alti e bassi di una malattia dolorosa, e nell'incontro con i suoi collaboratori esamina con la consueta dedizione i problemi più urgenti della Chiesa. Da tutto il mondo stanno giungendo in Vaticano, messaggi di personalità e di umili fedeli.

Una lettera, a quanto si dice, ha commosso in modo particolare il Papa. L'ha inviata un sacerdote spagnolo, che ha narrato un episodio di carattere spirituale. Chiamato al capezzale di un infermo, non tardò ad accorgersi di trovarsi alla presenza di un uomo che non sapeva alcunchè della religione. Gli chiese se almeno ricordasse qualche preghiera della sua fanciullezza. E l'infermo rispose che conosceva «la preghiera del Papa». E, alle meraviglie del sacerdote, proseguì dicendo che ascoltava ogni domenica alla radio spagnola la registrazione della benedizione impartita dal Papa a mezzogiorno ai fedeli. Così aveva imparato la preghiera che il Papa in quella occasione suole recitare, l'«Ave Maria». E la ripetè in latino. Forse anche questo umile episodio e quella umile lettera hanno contribuito domenica scorsa a far affacciare il Papa alla finestra del suo studio per pregare e benedire.

Ar. P.

GRANDE CASA EDITRICE MILANESE ASSUME

ISPETTORI ALLE VENDITE

giovani, dinamici, desiderosi fare carriera, disposti viaggiare per tutto il territorio nazionale

CASELLA 75/M SPI 20121 — MILANO

GALLERIA, NOSTALGIA

IO non amo il danaro. Chi mi conosce sa che invece adoro i libri. Nulla mi impedirebbe quindi oggi di accettare, per metterlo nei miei scaffali e sfogliarlo di tanto in tanto, il volume che nel marzo 1868, a Firenze, il banchiere Bastogi regalò, con altre coserelle, alla figlia che andava sposa. Era rilegato in oro, il che doveva fare un bellissimo effetto (io non ho rilegature di questo genere nella mia libreria, il lettore mi crederà senza fatica); il testo risultava un po' monotono, questo bisogna dirlo, ma a caval donato... Consisteva di cinquecento biglietti di banca da 1000 lire; qualche cosa come 200 milioni della nostra moneta attuale.

Colgo l'aneddoto, uno dei moltissimi, nel volume «Cento anni in Galleria» che Giuseppe Barigazzi ha compilato per l'Ufficio stampa del Comune di Milano, il quale l'ha pubblicato nei primi mesi del 1967 quasi come una preparazione al centenario dell'insigne monumento. L'inaugurazione della Galleria ebbe luogo, come ben pochi probabilmente ricordano, il 15 settembre 1867; i lavori erano cominciati nel marzo 1865 alla presenza di Vittorio Emanuele II, come si vede in un quadro di Domenico Induno nel quale è fissato il ricordo della posa della prima pietra. Il re era presente anche questa volta e disse a Giuseppe Mengoni, l'architetto ideatore e costruttore della Galleria: «Dicono che oggi non si fanno più miracoli, ma questo ne è uno», poi, ascoltati gli inevitabili discorsi di rito, nell'ottagono firmò il verbale dell'inaugurazione. L'arco verso la piazza del Duomo non c'era ancora: doveva essere inaugurato soltanto il 24 settembre 1878, quando cioè Mengoni e Vittorio Emanuele saranno entrambi morti da poco, a dieci giorni di distanza, l'uno, tragicamente, cadendo da un'impalcatura, l'altro di polmonite (30 dicembre 1877 e 9 gennaio 1878).

* * *

L'aneddoto cui ho accennato in principio riguarda un avvenimento fiorentino: le nozze della figlia del banchiere Bastogi. Il lettore potrebbe chiedere che relazione abbia con Milano e la Galleria, al che bisognerebbe rispondere: nessuna. Ma lo autore, se non erro, ha visto nella costruzione della Galleria qualche cosa che non riguarda soltanto Milano, ma tutta l'Italia. La Penisola era ormai unita, faceva un tutto unico; non mancava che Roma, ma questa doveva essere sottratta al governo pontificio sette anni prima che venisse inaugurato l'ingresso principale della Galleria in piazza del Duomo. Comunque la si potesse giudicare in sede estetica (e vi furono giudizi feroci), la Galleria era il primo grande edificio pubblico che, in questa Italia appena riunita, testimoniasse di una volontà di rinnovamento. Certo, veder crollare sotto il piccone le case fatiscenti che facevano da quinte alla facciata del Duomo (il coperto dei Figini e l'isolato del Rebecchino), e aprirsi una vasta piazza dinanzi al tempio, dovette piacere a molti, anche se, come dimostrano alcune caricature del tempo, c'era chi intonava i canti funebri su quei muri vetusti.

La costruzione della Galleria a Milano era, dunque, storia della nuova Italia in atto. Logico, quindi, che il compilatore di questo libro si riferisca spesso ad avvenimenti di altre città, tanto più che nel far ciò rivela particolari interessanti, fatti singolari delle nostre cronache e rievoca le grandi figure del tempo, alcune delle quali erano sul punto di scomparire. Figure grandi e, ahimè!, altre piccole! Anche la Galleria, come tutte le imprese edilizie di ampia portata, ha i suoi profittatori. Gli uomini di talento — di un certo talento! — si adeguano rapidamente ai tempi nuovi e alle possibilità che offrono! Uno di tali uomini è il ragionier Pietro Conconi, esattore comunale, che si mette a commerciare in case... con i danari del Comune e fa sparire nelle sue tasche capaci un milione e seicentomila lire (seicento milioni di oggi). Un altro abile affarista è G. B. Marzorati, assessore supplente, cognato del primo Sindaco di Milano, Antonio Beretta, il quale riesce a vendere al Comune due case comprese tra quelle da abbattere per far posto alla Galleria, ritraendone una somma doppia di quella che, come stabilirà l'apposita commissione d'inchiesta, valgono in realtà, e riesce anche a farsi pagare la somma (più di mezzo milione d'allora!) in oro, mentre agli altri proprietari viene versata solo la metà di quel che spetta loro in cartelle del Comune.

Cose che accadono tutti i giorni, c'è bisogno di dirlo?, non solo da noi. Ma in quegli anni l'Italia doveva, come si dice, farsi le ossa, e il meno che si possa affermare è che si cominciava male. (Naturalmente, nè il Conconi nè il Marzorati ebbero alcuna noia).

* * *

In cento anni la fisionomia della Galleria è mutata più volte. Il Barigazzi pubblica una nitida stampa nella quale «il salotto di Milano» appare popolato da una folla di signore vestite alla moda della fine del XIX secolo, con uomini in finanziera e cilindro, una folla composta e, parrebbe, omogenea. Le bimbe portano, ridotti alla loro statura, gli stessi abiti delle madri. Una fotografia recente ci mostra la Galleria d'oggi, con gente anonima che la attraversa svelta scivolando tra gli steccati entro i quali operai specialisti ricompongono con cura il mosaico del pavimento. Non un solo secolo, ma un tempo incalcolabile sembra separare queste due immagini. Il guscio costituito dalla Galleria rimane immutato (anche nei rifacimenti o nelle vere ricostruzioni come quella resa necessaria dai bombardamenti del 1943, si ha cura di non tradire il pensiero, e il gusto, di Giuseppe Mengoni); ciò che cambia, e non solo esteriormente, è il materiale umano che anima questo guscio.

Quello di oggi non mi piace, non mi interessa. Abbondano i turisti — quelli che i veneziani chiamano «foresti», con un'allusione, certo incosciente, alla foresta, alla selva primigenia — vestiti nei modi più sguaiati; siedono ai tavoli dei caffè, guardano passare la gente o chiacchierano tra loro nella loro lingua... Il tempo in cui Ugo Ojetti trovava tra Cova e Biffi, tra Savini e Campari, Verga, De Roberto, Torelli-Viollier, Giacosa, Oliva, Butti, Zuccoli, ecc., è passato da un pezzo. Comunque, la mia passione di «gallerista» risale, naturalmente, a tempi più vicini: quelli del Futurismo, l'epoca che ha trovato in Carlo Linati (vedi il suo «Milano d'allora», Edizioni Domus, 1946) un cronista attento e sagace che non dimentica nulla e nessuno, nemmeno Madame Brochon, l'egeria un po' matura ma ancor bella, del commediografo E. A. Butti, che a un tavolo del Savini, passata da un pezzo la mezzanotte, gioca a carte col poeta Colautti e col critico Pozza; tutta gente di cui pochi si ricordano.

Ritrovare l'atmosfera di quelle notti lontane non è possibile. Quando si usciva dai caffè, la Galleria e più la piazza del Duomo vuote, a volte rese più nitide dal gelo, a volte nebbiose, erano uno scenario irreale. Occorreva fargli posto nella camera oscura del cervello per ritrovarne le linee, le prospettive, i volumi consueti. In genere, non si andava subito a letto; si passeggiava sotto i portici seguendo la colonna di fumo dei nostri fiati o, nelle notti più miti, lungo il fianco del Duomo. Marinetti parlava di letteratura francese. Fu da lui che, mentre si passeggiava come fosse mezzogiorno, sentii per la prima volta il nome, che mi diventò poi familiare e caro, di Barbey d'Aurevilly e il titolo di un suo libro famoso: «Les diaboliques».

In quegli anni, D'Annunzio pubblicava sul «Corriere della Sera», a puntate, «Le faville del maglio». Si aspettava che uscisse il giornale, poi si andava a dormire.

* * *

Sul filo della nostalgia si va lontani, e io, dato lo spazio di cui dispongo, non posso permettermi questo lusso. Val meglio, quindi, tornare al Barigazzi che è una guida sicura. Anch'egli pare convinto che la vita della Galleria quale la concepivamo noi, «vieux de la vieille», sia finita da molto e definitivamente. La storia di ieri occupa infatti appena una pagina delle 200 del volume, il che, in fondo, non è giusto. La vita intellettuale della Galleria è durata vivace sino a pochi anni dalla seconda guerra mondiale. Il Savini, per esempio, non mutò sensibilmente, ch'io sappia, la propria fisionomia di caffè letterario, alquanto sofisticato. Parecchi noti «habitués» erano scomparsi, ma altri frequentatori erano subentrati. C'era chi non frequentava più il locale per non alzarsi in piedi se entrava il federale di Milano, il famigerato Giampaoli, che d'altronde doveva preferire le osterie; ma, come generalmente succede da noi, la vita continuava senza notevoli cambiamenti.

La vera frattura si verificò nel secondo dopoguerra. Il Savini, riattato dopo la devastazione bellica del 1943, non fu più quello di prima, non riprese più il suo aspetto, la sua funzione di caffè letterario... Ma ci sono ancora dei caffè letterari in Italia? La Galleria diventò un passaggio e un passeggio. C'è chi la attraversa frettolosamente per i suoi affari, chi vi si aggira guardando le vetrine, che sono molte e belle, siede a un tavolo di un caffè e ordina una bibita che sorbisce interminabilmente per far passare il tempo.

Cesare Giardini

Per mancanza di spazio la pubblicazione del «Corriere filatelico» viene rinviata a domani, venerdì.

Dopo la minigonna ecco la maxigonna, che scende al polpaccio e da portare con gli stivali. L'esempio viene da Parigi

RICORRONO OGGI 52 ANNI DALLA MORTE DI RUGGERO TIMEUS SUL PAL PICCOLO

Ebbe consapevole e tenace la vocazione dell'alpino

Fin dalle prime classi ginnasiali si dimostrò entusiasta delle escursioni carsiche e più tardi affrontò la montagna con il fratello Renato in imprese che per quegli anni erano avventurose

Ricorrono oggi 52 anni dalla morte sul Pal Piccolo di Ruggero Timeus, sottotenente del battaglione Tolmezzo dell'8.o reggimento alpini. Ed oggi desidero ricordarlo, perchè per otto anni gli sono stato vicino in quel ginnasio comunale che temprò tante generazioni di giovani nell'amore per l'Italia, dove l'anima dei maestri si fuse con quella degli scolari in una sola fiamma, che da qui divampò a purificare e trasformare l'anima della città. E anche dopo gli anni del ginnasio io ho seguito, si può dire, giorno per giorno, anno per anno, ogni sua attività fino a quando nel 1915 raggiunse, nella divisa delle fiamme verdi, il fronte carnico.

Con questo mio scritto non intendo rievocare la sua attività di scrittore e di uomo politico: ne hanno parlato, oltre a tanti altri, con rara competenza, il prof. Giglioli, Bruno Coceani, che per primo fece conoscere a Trieste la sua opera e il suo pensiero politico, e Federico Pagnacco, che tante volte scrisse di lui col suo gran cuore d'italiano e con la sua penna di alpino. Voglio solo qui ricordare come e perchè divenne alpino.

Fin dalle prime classi ginnasiali Ruggero Timeus si dimostrò entusiasta delle escursioni carsiche, mentre nelle classi superiori divenne appassionato alpinista. Questa sua passione per la montagna proveniva dal fatto che la sua famiglia era di lontana origine carnica e precisamente da Ovasta, una piccola frazione di Ovaro; un suo antenato, intorno al 1700, si era trasferito in Istria, fatto questo del tutto normale, in quanto sotto la Repubblica Veneta moltissimi carnici trasmigravano dalle patrie montagne nella nostra piccola penisola, dove la vita era più facile; ne fanno fede i vari nomi carnici che si riscontravano nei vari paesi della Istria, quali, oltre ai Timeus a Portole, i Sottocorona e i Candido a Dignano, i Travan a Visignano, i Fabbro a Pola.

La famiglia di Ruggero si recava a Portole a trascorrere le vacanze estive nella casa fatta costruire dal nonno Francesco sul culmine del colle, dalla quale si vedeva da una parte il Monte Maggiore e dall'altra il porto di Cittanova. Di una visita fatta su invito di Ruggero, a Portole, ha scritto con entusiasmo Giani Stuparich nel suo libro «Ricordi istriani». Più tardi però la sua famiglia andava d'estate nel Friuli, e nel 1908 egli iniziò il suo vero e proprio alpinismo, quando assieme al fratello Renato salì da Polcenigo sul Cansiglio e sul Monte Cavallo; nel 1909 salì il Pismon, il Mangart, il Canin e la Creta Grauziaria in un'impresa avventurosa che è citata, oltre che sulla rassegna «Alpi Giulie», anche sulla guida di questa montagna compilata da Oscar Sorsavito.

Nello stesso anno 1909 per merito di Giorgio Amodeo, che in seno all'Alpina delle Giulie rappresentava gli studenti, e del maestro Ermanno Fragiacomo, che rappresentava gli anziani, sorse quella Sezione Universitaria, che costituì un vero vivaio di giovani alpinisti che diedero nuovo impulso al vecchio sodalizio, e molti dei quali col loro sacrificio nella guerra di Redenzione suggellarono il suo programma, le sue speranze e la sua meta. Di questi voglio qui ricordare le due figure più eminenti, le medaglie d'oro Guido Corsi e Spiro Tipaldo Xidias.

Nel 1909 Ruggero era nella VII classe ginnasiale, e a proposito della sua passione per la montagna, il prof. Attilio Gentile, in un suo discorso agli alunni delle scuole medie, così si espresse: «La rivelazione della sua personalità, maturata nel silenzio pensoso e nella tranquillità ardente, mi avvenne in una esercitazione di commento estetico, per la quale scelse una poesia del Pascoli «La piccozza», dove il poeta, a rappresentare la sua vita dolorosa e combattuta, prende il confronto di un'ascensione alpina. Risento ancora le sue parole, espresse in quella calda voce di rame, che è propria della sincerità, di quando veramente il cuore sta sulle labbra; rivedo la sua serena figura nella penombra della lampada, rivivo la sorpresa di quando Egli prese a dissentire dalla poesia che commentava, dal poeta, che in quella è ben lontano dal senso energico che Egli ebbe della vita. «No — disse — il Pascoli non ha mai fatto una salita alpina, non ha conosciuto il trepidante piacere della sua preparazione, non sa la gioia del portare la piccozza nella mano e sulla schiena il sacco, dove la mamma ha disposto per noi con amorosa cura il viatico, ed è quasi l'affetto della casa che ci accompagna. Le stesse difficoltà della via, anche le ammaccature dei sassi e le graffiature dei triboli aumentano il sentimento del vivere, aggiungono la compiacenza del disagio superato, sicchè la stessa stanchezza dell'ascensione è ricompensata dalla commossa soddisfazione con la quale, dalla vetta dominata, l'alpinista gode dell'ampio paesaggio, dell'aria fresca e pura, di un nuovo ritmo di vita, di una bontà, di una felicità, che sono proprie di tutte le cose più alte».

Nel 1910 Ruggero diede l'esame di maturità e dello stesso anno è quel tentativo di salita invernale del monte Coglians, fatto nel marzo assieme al fratello Renato, nel corso del quale a causa delle pessime condizioni della neve raggiunsero stentatamente con le loro racchette il ricovero Marinelli. Nello stesso anno fece una lunga peregrinazione nel gruppo del Tricorno assieme a Giorgio Amodeo, Attilio Tosoni e al fratello Renato. Nel 1910 si iscrisse all'Università di Graz dove rimase a tutto il 1911 per poi passare all'Università di Roma. Anche a Graz mantenne viva la sua passione per le montagne e salì la cima più alta di quella zona, il monte Schökel. A Roma, nel 1914, ottenne la laurea in belle lettere, ed è in questo anno e in quello successivo, fino al maggio 1915, che egli si prodigò nella propaganda per l'intervento dell'Italia in guerra contro l'Austria, trattando con mente acuta i problemi di Trieste con riflesso alla funzione che essa avrebbe dovuto esercitare quale fattore di espansione italiana. Il suo volume «Trieste» e le 600 pagine dei suoi scritti politici, che vanno dal 1911 al 1915 — cioè dai suoi 19 ai 23 anni — sono densi di pensieri e ricchi di logico ragionamento e rivelano una maturità intellettuale politica assolutamente inattesa in un giovane dell'età sua.

Scoppiata la guerra con la Austria e aperti gli arruolamenti volontari, egli assieme a un gruppo di triestini residenti a Roma si presentò all'81.o Reggimento fanteria, e poichè essi avevano titoli superiori di studio, nella consapevolezza di poter servire più utilmente come ufficiali, chiesero la nomina a sottotenenti, e contemporaneamente fecero domanda di essere intanto inviati al fronte.

Nell'attesa che fosse dato favorevole corso alle loro richieste, parteciparono alle escursioni tattiche nei dintorni dell'Urbe con altri volontari.

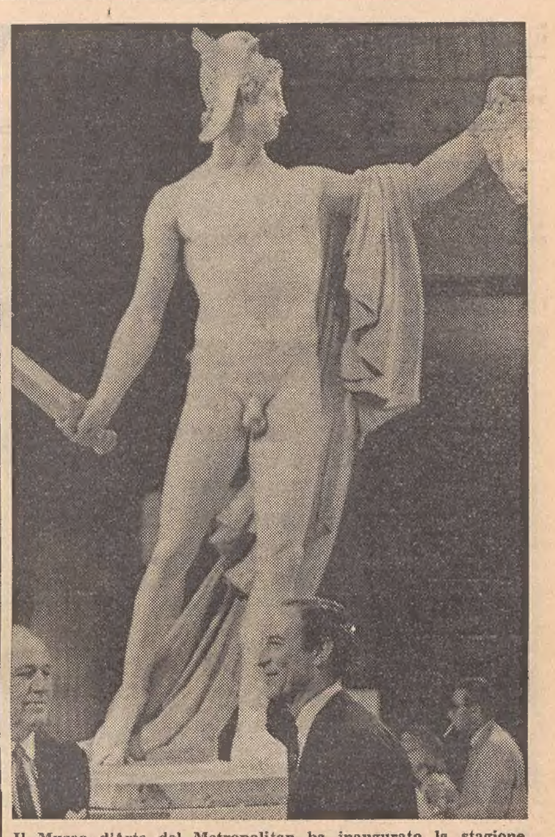
Finalmente nel luglio egli ebbe la nomina a sottotenente di fanteria con destinazione Moggio Udinese prima, Stazione per la Carnia, poi. Tale assegnazione gli procurò un grande dispiacere, e appena arrivato in Carnia fece domanda di passare nell'8.o Reggimento alpini, che operava nella zona del Passo di Monte Croce Carnico.

Il suo desiderio venne finalmente esaudito e il 20 agosto salì con la 72.a compagnia del battaglione «Tolmezzo» a Cima Pal Piccolo, nel cosiddetto trincerone, che ancora rudimentale, rappresentava la nostra sistemazione difensiva di quella montagna a brevissima distanza dalle linee austriache. Nel settore Pal Grande, Freikofel, Pal Piccolo, la lotta durò a lungo, e per quanto non ci siano stati lassù grandi spostamenti nelle linee di occupazione, l'attività guerresca fu sempre ininterrotta e sanguinosa. Lassù Ruggero si trovò perfettamente a posto e su quella montagna impervia e diruta — quasi un Carso a 1800 metri — visse con gli ufficiali della posizione in un'atmosfera di fraterna intimità e più che un superiore fu per i suoi alpini un fratello e con loro condivise il rancio, le fatiche e i pericoli.

Il 13 settembre venne leggermente ferito a una mano, ma non volle abbandonare i suoi soldati; il giorno seguente si abbattè sul Pal Piccolo un fuoco tambureggiante con batterie di ogni calibro; alle otto del mattino una grossa granata austriaca colpì a morte Ruggero e quattro alpini.

Venne sepolto nel cimitero di Timau; un alpino del Battaglione Tolmezzo sbozzò una lapide da un masso del Pal Piccolo e l'on. Bevione, che era anch'egli su quella cima ed era legato a lui da fraterna amicizia, dettò l'epigrafe: «Ruggero Timeus — ucciso da granata austriaca — il 14 settembre 1915 — vita breve pura radiosa — tutta offerta e sacrificata — all'Italia».

R. N.



Il Museo d'Arte del Metropolitan ha inaugurato la stagione 67-68 esponendo un sensazionale acquisto: Il Perseo del Canova

La rassegna dei libri

James Bond all'italiana

Sarebbe inutile voler chiarire chi è Tom Ponzi. Di lui e delle sue gesta hanno trattato televisione, radio e pubblicazioni di tutto il mondo. Si è distinto ed è diventato famoso per le sue operazioni di agente privato sia affrontando pericoli con ardimento, sia investigando con ottimi risultati nei complicati casi affidatigli.

Iniziò la sua parabola ascendente servendosi di una macchina per scrivere portatile avuta a prestito e di una bicicletta; oggi, i sistemi usati da questo vivente 007 — perchè come il personaggio del cinema sta adottando le astuzie e i mezzi più moderni e impensati — gli permettono di operare in ogni campo con estrema tempestività e immancabile successo.

Nel 1946, presente a una riunione politica nella sala di via Santa Radegonda a Milano, fra lo spavento generale, rilancia in strada una bomba indirizzata a quel comizio evitando, con il suo pronto e ardito intervento, una sicura strage. Un anno dopo raggiunge con la sua malandata «Topolino» il paese di Terrazzano dove — come si ricorderà — nella scuola elementare i fratelli pazzi Saltato minacciano di sterminare bambini e insegnanti con i loro mitra. Non senza peripezie, assieme all'operaio Sante Zennaro (morto in quella eroica impresa), balza nell'aula e, messi k.o. i due folli, li disarma e li consegna alla polizia, togliendo dall'apprensione tutta l'Italia.

In seguito l'ormai inarrivabile segugio milanese dimostra il suo talento smascherando mogli infedeli o assumendo incarichi quanto mai intricati. Affina i suoi mezzi, si contorna di collaboratori preziosi, addestra una squadra di subacquei. I suoi servizi con radar invisibili, con radioline a transistors riceventi e trasmittenti, con reporter specializzati forniti di segreti e indovinati apparecchi fanno strabiliare tutti. Vano fu il piano astutamente congegnato da una giovane, bruna, avvenente consorte, che durante le poche ore di assenza del marito aveva escogitato un viaggio da Milano a Orly e ritorno in jet per spassarsela con l'amante. Il suo alibi apparentemente ineccepibile d'essere stata nel frattempo dalla parrucchiera (dove si era fatta accompagnare dall'autista) e successivamente dalla sarta (dove l'autista stesso era stato incaricato di andarla a prendere) cadde rovinosamente davanti alla prova inconfutabile delle fotografie scattate dagli agenti di Tom Ponzi. E non meno sorprendente fu la scoperta del trucco usato dall'amica di un industriale, relegato temporaneamente all'immobilità, che si serviva di una controfigura per far apparire irreprensibile il suo comportamento. Volteggiava sugli sci nautici e mandava saluti con la manina verso l'infermo che, con un binocolo, assisteva da una finestra alle sue evoluzioni. I subacquei di Tom Ponzi poterono dimostrare come ella dietro uno scoglio consumava il suo peccato; una compiacente signorina intanto si sostituiva provvisoriamente a lei nelle scivolate sul mare e nei gesti affettuosi rivolti da lontano.

Ma perchè continuare? I fantastici apparati adoperati da questo James Bond vanno moltiplicandosi: un vero arsenale di fantascienza è a sua disposizione per risolvere ogni più arduo problema.

E se si è parlato di Tom Ponzi, di questo superuomo dei nostri giorni, lo si è fatto solo per segnalare la uscita del suo libro «The world's private detectives and credit investigators directory - Private 007's all over the world» in cui sono elencati i nominativi e gli indirizzi degli agenti privati sparsi in ogni parte del globo. Guida indispensabile per gli uomini d'affari, per le organizzazioni commerciali, per gli istituti bancari e per quanti hanno bisogno d'un appoggio personale per risolvere ogni più intricato quesito.

s. p.

EPOCA presenta in grande esclusiva il libro piu' conteso del dopoguerra:

LE MEMORIE DELLA FIGLIA DI STALIN

(Venti lettere a un amico)

Svetlana Alliluieva Stalin ha scritto le pagine che il mondo aspettava da molti anni. Sono il documento piú attendibile, ed anche l'unico, per capire Stalin uomo. Sono pagine molto belle, in cui si ritrova l'atmosfera e lo stile dei grandi romanzi russi.

Svetlana ci narra i ventisette anni trascorsi con il padre: una cronaca di famiglia come ce n'è tante nella letteratura russa. Ma di famiglie come quella di Stalin ce n'è una sola. Nel racconto di Svetlana rivive la disperata ed allucinante tragedia familiare, dominata sempre dalla figura incombente dell'uomo che in quegli stessi anni stringeva la Russia intera in un cerchio di terrore e di sangue.

Le memorie di Svetlana sono un documento storico e si alzano al di sopra di ogni clamore polemico come la straordinaria testimonianza della persona piú vicina al dittatore, e alla quale egli dimostrava tutto l'affetto di cui era capace.

A lungo si parlerà di questo libro, indispensabile per comprendere un personaggio rimasto fino ad ora impenetrabile, confinato nella leggenda o nelle adulazioni della propaganda.

Queste pagine, pervase di profonda umanità e di tragico sentimento, squarciano un velo che si credeva chiuso per sempre. Svetlana ha detto, nella prefazione al suo libro: « Vorrei che il lettore di queste lettere sentisse che sono state scritte per lui ».

La prima puntata nel numero di EPOCA ora in edicola.

L'opera verrà poi pubblicata in volume da Mondadori, nella collana LE SCIE.

Arnoldo Mondadori Editore

RINNOVATA PER IL 1969 LA «FELSENREITSCHULE» DI SALISBURGO

Holzmeister completa la sua città-spettacolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salisburgo, settembre

Ancora una volta Clemens Holzmeister, malgrado i suoi ottant'anni, è prontissimo a riprendere la grande battaglia architettonica per migliorare e completare le attrezzature teatrali di Salisburgo, città-spettacolo. L'ultima edizione del «Flauto magico» di Mozart, alla quale ha assistito, è servita a portare al massimo la già elevatissima carica dell'illustre vegliardo. Egli ha avuto, finalmente, la più convincente dimostrazione di come si adattasse in modo felice l'ampio palcoscenico da lui voluto e realizzato (contro tante critiche) per manifestazioni spettacolari del genere. Il successo dell'opera mozartiana, con la suggestione esercitata sul pubblico, hanno significato un po' il successo delle teorie architettoniche dell'insigne maestro. Logico, quindi, che Holzmeister approfittasse di un simile momento, a lui così favorevole, per sostenere la trasformazione e l'ammodernamento (peraltro già decisi) della «Felsenreitschule».

La «Felsenreitschule» — che può tradursi in «maneggio delle rocce» — è, senza dubbio, il locale più interesasnte tra quelli impegnati per il Festival di Salisburgo. La nuova sede, infatti, realizzata dallo stesso Holzmeister alcuni anni or sono, (Neues Festspielhaus), è imponente per grandiosità di ambienti, per eccezionalità di mezzi tecnici e per eleganza di soluzioni; ma è pur sempre un teatro. La «Felsenreitschule» è, invece, qualcosa di completamente diverso. Qui si assiste ad una singolare simbiosi tra natura e spettacolo. Vi sono motivi aspri, che giocano anche — e soprattutto — in sede di rappresentazione. Qui, sempre Clemens Holzmeister potè costruire per Max Reinhardt quella ideale «città di Faust», che ha rappresentato per tanto tempo una delle più prestigiose realizzazioni dell'architettura teatrale: qualcosa di degno delle grandi scenografie italiane del Seicento. Holzmeister non soltanto ha vinto la battaglia contro la regia (necessariamente preoccupata dalle difficoltà imposte dalle maggiori dimensioni), ma è riuscito a convincere gli avversari della giustezza delle sue idee. Gli stessi registi hanno potuto ben rendersi conto delle notevoli possibilità che erano loro offerte dalle nuove architetture, e che si traducevano in altrettante ipoteche di successo.

La nuova «Felsenreitschule» dovrà essere pronta per l'estate del 1969. In un primo tempo si era pensato di procedere a una trasformazione graduale, in modo da poter utilizzare l'ambiente, già parzialmente trasformato, a partire dal prossimo anno. Ma Holzmeister, accogliendo forse un suggerimento datogli dall'età notevolmente avanzata, ha preteso che i lavori fossero effettuati tutti insieme, in modo da poterli portare a compimento globalmente e in maniera armonica e omogenea.

La prima modifica riguarda le tribune per il pubblico, che saranno completamente ricostruite; tutte le poltrone saranno nuove e le file laterali verranno sistemate in modo tale da consentire una migliore vista verso il palcoscenico. Nello stesso tempo sarà ricostruito il tetto e l'impianto della luce verrà completamente rifatto e potenziato. Fino ad ora, infatti, una delle maggiori carenze della «Felsenreitschule» era rappresentata proprio dall'illuminazione. Contemporaneamente Holzmeister studierà il nuovo palcoscenico, che dovrà essere adeguato ai tipi di spettacoli che si intenderanno rappresentare in questo locale. In modo particolare sarà curata, ovviamente, la difficile acustica e verranno ampliate anche le uscite sul «Cortile Toscanini».

Naturalmente le rocce continueranno ad essere il motivo dominante dell'ambiente e, quindi, tutta l'architettura sarà adattata all'elemento naturale di base. I tecnici, peraltro, non possono dimenticare che uno dei maggiori drammi di Salisburgo — un dramma fuori palcoscenico — è rappresentato dalla eccezionale piovosità estiva. Questa estate è stata una delle pochissime senza pioggia (e senza raffreddori per gli artisti); ma l'anno scorso le cose andarono in maniera ben diversa.

Ad Holzmeister spetta il compito di vincere anche quest'ultima battaglia contro le intemperie. Il «tetto» completo rappresenta indubbiamente una utilità pratica, ma uno «smarrimento» architettonico. La soluzione migliore (lignea) il vecchio architetto dice di averla già in tasca; e bisogna credergli. Tra le rocce della «Felsenreitschule» potranno così nuovamente rivivere le loro tragiche esperienze Faust e Don Giovanni.

Dino Satolli

CRONACA DELLA CITTA'

(«Giornalfoto»)

Questa è la zona interessata al futuro ampliamento della stazione e al prolungamento della linea da Aquilinia alle Noghere

IL COLLEGAMENTO SU ROTAIA NELLA ZONA DEL PORTO INDUSTRIALE

È VICINO L'INIZIO DEI LAVORI PER LA FERROVIA DELLE NOGHERE

Domani la gara d'appalto del primo lotto: i fondi (312 milioni e mezzo) sono già assicurati L'intera opera - il cui costo ascende a un miliardo e 250 milioni - pronta forse tra due anni

Un progetto di un miliardo e 250 milioni sta per avere il suo avvio concreto. Domani a mezzogiorno, nella sede dell'Ente Porto industriale di Trieste, si svolgerà la licitazione privata per l'appalto dei lavori di collegamento ferroviario tra la stazione di Aquilinia e la valle delle Noghere. La gara d'appalto di domani riguarda il primo lotto, per il quale si hanno a disposizione 312 milioni e mezzo, di cui l'80 per cento a carico della Regione e il rimanente 20 per cento del Fondo Trieste, amministrato dal Commissariato di Governo: rispettivamente, quindi, il finanziamento ascende a 250 milioni e a 62 milioni e mezzo.

Il presidente dell'Ente Porto industriale, dott. Franzil, nell'imminenza di questo primo importante adempimento, ha tenuto a sottolineare come tale operazione venga a porre la valle delle Noghere allo stesso livello della zona industriale, assicurando, oltre al collegamento stradale (galleria di Monte d'Oro) anche quello ferroviario. L'operazione, inoltre, fa parte di quel grande disegno per cui, con l'ulteriore suo sviluppo, dovrebbe venire assicurata la metropolitana Muggia-Trieste-Monfalcone, la cui realizzazione presuppone però il completamento della galleria di circonvallazione di Trieste e lo sviluppo di questo progetto con la stazione ferroviaria alle porte di Muggia, ossia a Farnei.

E' da tempo che per l'Ente Porto industriale è sorto un problema urgente di fondamentale importanza: il reperimento di nuove aree idonee a insediamenti industriali, in quanto si sono esaurite le disponibilità di terreni. Nell'ampliamento, come è noto, è compresa una vasta area situata nella zona delle Noghere e lungo il torrente Ospo, e che, assieme al resto della valle, potrà essere opportunamente valorizzata per fini industriali mediante il collegamento alla rete ferroviaria nazionale. A tale scopo è stato elaborato dall'EPIT un progetto per il collegamento ferroviario tra la stazione di Aquilinia e la valle delle Noghere, il cui lotto iniziale sta per avere ormai, come si è detto, il suo primo adempimento.

Il tracciato è stato scelto dopo aver vagliate e confrontate le diverse possibili soluzioni, in modo da ottenere il miglior risultato sia dal punto di vista economico che tecnico. La linea parte dalla stazione di Aquilinia e prosegue in leggera ascesa parallelamente alla via Flavia, prima su un terrapieno limitato da muri di contenimento, poi su un viadotto, fino all'incrocio con la strada di Monte d'Oro. Poco oltre sovrappassa la via Flavia su un ponte metallico e il torrente Rosandra su un ponte di calcestruzzo. Quindi attraversa il Monte d'Oro con due gallerie, esce a valle della via Flavia sul versante prospiciente la valle delle Noghere e prosegue in pianura, terminando a breve distanza del torrente Ospo e fiancheggiando la progettata deviazione della via Flavia attraverso la valle delle Noghere.

Le principali caratteristiche sono: lunghezza, metri 3.650; pendenza massima: 8,5 per mille; raggio minimo delle curve: m. 200; velocità massima consentita 50-60 chilometri ora; lunghezza delle gallerie: m. 286 e m. 819; sede ferroviaria tra muri di contenimento: m. 278; ponte a travata metallica sulla via Flavia: luce m. 50; ponte cemento armato sul torrente Rosandra: m. 15,60.

Più specificatamente, il progetto esecutivo del primo lotto riguarda le opere in terra e murarie, da realizzarsi tra la spalla destra del ponte sul torrente Rosandra e 60 metri oltre l'imbocco Nord-Est della galleria principale di monte d'Oro. Vi sono interessati una serie di lavori, tra cui lo scavo e la costruzione di rivestimento in galleria naturale per la formazione del tunnel minore, e di un tratto di 60 metri della galleria principale. Inoltre, la costruzione di 39,74 metri di galleria artificiale, da eseguirsi all'inizio di quella minore. E ancora: la costruzione di un ponte in cemento armato, della luce di 18 metri sul Rosandra.

Il tratto di linea, a semplice binario, considerato da questo progetto, si diparte dall'argine alla destra del torrente Rosandra e, dopo aver attraversato il corso d'acqua con il ponte in cemento armato (18 metri), prosegue in orizzontale fino al termine della galleria artificiale. Quindi continua in rettifilo e in salita, con pendenza del 2,9 per mille, giungendo poco oltre lo sbocco della galleria minore; ritorna infine in curva e comincia a discendere con pendenza del 5,8 per mille, arrivando a 60 metri oltre l'imbocco della galleria principale.

L'inizio dei lavori del primo lotto dovrebbe avvenire entro l'anno; la durata è stata prevista in 360 giorni.

Già al principio del 1968 si procederà alla gara d'appalto per il secondo lotto, mentre la pratica concernente il terzo e ultimo lotto sarà presentata entro quest'anno all'Assessorato lavori pubblici della Regione per la parte tecnica, ed a quello dell'industria e commercio per la parte finanziaria.

L'intera opera dovrebbe trovare conclusione entro il 1969, anno in cui anche la valle delle Noghere potrà disporre delle necessarie sovrastrutture, atte a valorizzarla ai fini industriali.

PRESENTATA AL SINDACO

Una mozione del PRI sulla situazione economica

Il consiglio direttivo della sezione triestina del PRI ha votato un documento sulla situazione economica locale che, trasformato in mozione, il consigliere comunale repubblicano Oliviero Fragiacomo ha ora presentato al Sindaco perchè venga discusso e posto ai voti alla ripresa del Consiglio municipale.

Il documento trae origine dalla «preoccupazione» del PRI per «la situazione di crisi in cui versano importantissimi settori della vita economica cittadina», ravvisandone fra le cause principali l'«insufficienza del piano CIPE» e la «riconversione delle industrie cantieristiche». Nella mozione viene quindi sostenuta l'opportunità di affidare al Sindaco l'incarico di formare un comitato paritetico, composto dagli esponenti dei partiti a rappresentanza parlamentare, il quale intervenga presso il Governo a sollecitare, dice il documento repubblicano, «la interruzione dello smantellamento delle attuali strutture» senza che sia ricercata la possibilità di salvaguardare «le grandi tradizioni marinare di Trieste in tutti i suoi settori». Si tratterebbe pertanto di «opporsi ad ogni azione negativa che dovesse essere intrapresa prima che vengano realizzate, almeno, tutte quelle attività sostitutive previste dal piano CIPE (Grandi Motori Trieste, bacino di carenaggio, stazione di degassificazione, Stabilimenti meccanici triestini)».

Allo stesso comitato dovrebbe essere demandato inoltre, secondo il PRI, il compito di «promuovere le azioni necessarie per l'ottenimento da parte del Governo di garanzie sulla assoluta priorità, nel quadro degli orientamenti del piano quinquennale, alla realizzazione dell'autostrada Udine-Tarvisio, arteria indispensabile per risollevare le sorti del porto di Trieste e per dare respiro europeo all'economia regionale».

DEGNO CORONAMENTO DEL VENTENNALE

Nuove realizzazioni dell'Opera profughi

Verranno inaugurati il 15 ottobre una casa del fanciullo a Borgo S. Sergio una casa di riposo a Villa Carsia e a Gorizia la nuova sede del «F. Filzi»

Tre importanti adempimenti saranno concretati il 15 ottobre dall'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati e ai rimpatriati: la Casa del fanciullo a Borgo San Sergio, la Casa di riposo a Villa Carsia e la nuova sede del convitto «Fabio Filzi» a Gorizia.

Degna, significativa conclusione avranno pertanto il mese prossimo le celebrazioni del ventennale di attività dell'Opera, che hanno avuto nello scorso giugno il loro fulcro a Roma, con l'udienza concessa dal Santo Padre ai dirigenti e componenti dell'Opera, e con l'incontro avuto col Ministro Taviani.

E' stato infatti definito in questi giorni il programma del raduno nazionale degli ex allievi degli istituti che fanno capo all'Opera, che si terrà a Trieste e Gorizia domenica 15 ottobre. Saranno presenti anche i colleghi della sede di Roma — che restituiranno così la visita compiuta quest'estate nella capitale — e quelli delle sedi periferiche, i quali per motivi di servizio non avevano potuto presenziare alle manifestazioni romane.

Alle ore 10 del 15 ottobre, a Borgo San Sergio, si procederà all'inaugurazione della Casa del fanciullo «Enrico Ricceri» (il compianto presidente dell'O.A.P.G.D.R.) e delle strade limitrofe intitolate a Oscar Sinigaglia — fondatore e primo presidente del benemerito ente — ed a Giorgio e Guglielmo Reiss Romoli, i fratelli che hanno lasciato un'impronta indelebile nella grande famiglia degli istriani.

Un'ora più tardi, a Villa Carsia, avverrà l'inaugurazione della Casa di riposo «Mario Capon» (il compianto alto funzionario della Prefettura, che nel corso della sua proficua attività è stato tanto vicino alle necessità dei profughi, in momenti particolarmente difficili e delicati. Autorità e invitati presenzieranno quindi alla solenne Messa che l'Arcivescovo mons. Santin celebrerà nel Tempio mariano di Monte Grisa. Le manifestazioni triestine si concluderanno pertanto in mattinata; nel pomeriggio, a Gorizia, verrà inaugurata la nuova sede del convitto «Fabio Filzi».

La Casa del fanciullo di Borgo San Sergio, il cui costo ascende a 60 milioni di lire, è un'istituzione tipica dell'Opera nei grandi complessi periferici, che comprende la scuola materna e il ricreatorio-doposcuola. Questa iniziativa si rivela particolarmente importante perchè a Borgo San Sergio l'OAPGDR sta costruendo 301 alloggi: e con i nuovi nuclei familiari verranno a crearsi nuove esigenze nel campo dell'assistenza scolastica. I 301 alloggi si trovano attualmente in avanzata fase di costruzione: parte verrà consegnata a fine anno, e parte nei primi mesi del 1968. La spesa per questa imponente iniziativa ammonta a 1 miliardo e 200 milioni di lire.

Per quanto riguarda la cerimonia di Villa Carsia, in quel grande complesso edilizio sorgerà la seconda Casa di riposo della nostra zona, che si aggiunge a quella di Sistiana e viene così a completare l'intervento locale dell'OAPGDR a favore degli anziani. Il riattamento dell'edificio già esistente ha comportato un costo di 40 milioni di lire. Da ricordare, ancora, l'istituto di Padriciano, del quale l'Opera ha assunto la gestione, precedentemente tenuta dalla Prefettura di Trieste.

Per quanto, infine, concerne il capoluogo isontino, si viene a sostituire l'attuale sede del convitto «Fabio Filzi» — già retto dal dott. Sergio Schipizza — con un'altra, più moderna e funzionale.

A quanto si fa rilevare negli stessi ambienti dell'Opera, oltre duemila inviti sono stati spediti dalla sede centrale agli ex allievi. Si sottolinea, anche, che a Trieste e a Gorizia la presenza degli ex allievi degli istituti conferirà particolare solennità a una manifestazione che vuole essere soprattutto espressione di riconoscenza verso quanti si sono prodigati per gli esuli adriatici.

Nuova interrogazione sulle società di p.i.n.

Il consigliere regionale del PLI, avv. Daniele Morpurgo, ha presentato all'assessore Marpillero, la seguente interrogazione: «Nel novembre dello scorso anno ho rivolto un'interrogazione per conoscere quali azioni la Giunta regionale intendeva svolgere al fine di evitare il declassamento del Lloyd Triestino, ed il ridimensionamento delle compagnie di navigazione di preminente interesse nazionale. Nella sua risposta, il 12 dicembre lo assessore mi assicurava il vigilante interessamento della Giunta su tale scottante problema, confermando per altro che era in atto una ristrutturazione dei servizi per ridurre i costi di gestione».

L'avv. Morpurgo afferma inoltre che «la creazione di servizi comuni alle quattro società non ha tuttavia mancato di mettere in allarme l'opinione pubblica locale, che teme che essa porti ad una graduale unificazione delle quattro società di navigazione», e sottolinea la necessità di conoscere «quali dimensioni abbiano assunto le segnalate modifiche dei servizi, e quali garanzie siano state date circa il mantenimento in essere delle quattro grandi compagnie».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Stella. - Il sole sorge alle 6.41 e tramonta alle 19.20. La luna nasce alle 17.56 e tramonta domani all'1.31.

Ieri: temperatura massima 21; minima 12,7; pressione mb. 1013,2; umidità 50 per cento; vento km. 5 da Nord-Ovest; cielo 9 decimi coperto; mare quasi calmo con temperatura di gradi 22,2.

Maree — OGGI: bassa alle 2, cm. 43 e alle 14.44, cm. 6 sotto il l. m.; alta alle 9.02, cm. 28 e alle 19.49, cm. 25 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 2.42, cm. 48 sotto il l. m. e alta alle 9.30, cm. 35 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, Tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne, telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20), telefonare al 44591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

STATO CIVILE

13 settembre 1967

MORTI: Marincich in Sabadin Lucia a. 62; Covelizza ved. Mikolj Giovanna a. 85; Drioli Nicolò a. 66; Sandri in Brazzarotto Letizia a. 59.

NATI: 9.

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz, 7
Tel. 30088 - 35107

CIT Viaggi . Cambio Valute Documenti . Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Autolinee tel. 24006 Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, 18
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio giovedì, sabato, domenica, partenza ore 7.
BELGRADO via Lubiana, Zagabria, giornal. ore 20.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45. 8.15 12 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

SACRIFICATA TRIESTE NEI SERVIZI POSTALI

TERMINERÀ A VENEZIA L'AMBULANTE DA MILANO?

E' entrato da ieri in agitazione il personale dell'ufficio corrispondenza - I passi a Roma

Senza pace il settore dei postini. Da ieri, infatti, il personale dell'ufficio corrispondenza si trova in stato di agitazione, riservandosi di scendere in sciopero la prossima settimana:

Secondo voci che circolano con una certa insistenza — e che «Il Piccolo» ha raccolto ancora due giorni fa — con i prossimi orari ferroviari in vigore dal 24 settembre il personale viaggiante postale dipendente dalla locale direzione provinciale delle Poste e telecomunicazioni dovrebbe subire delle notevole riduzioni. Ne dà ora comunicazione la sezione di Trieste del Sindacato italiano lavoratori postelegrafonici — SILP, facendo osservare che da diverso tempo l'amministrazione delle Poste ha in programma una riduzione del 15 per cento del personale viaggiante in tutte le sedi d'Italia; da notizie ufficiose, però, sembra che tale flessione debba essere ancora maggiore per Trieste. Si afferma, infatti, che l'attuale servizio ambulante sulla linea Trieste-Milano sarà limitato a Venezia, e che altri servizi di aiuto sugli ambulanti (attualmente ne esistono due, rispettivamente per Milano e Firenze) e di messaggeria saranno soppressi.

Attualmente il servizio postale viaggiante a Trieste è composto da una trentina tra impiegati e messaggeri, che collegano la nostra città con Udine, Venezia, Firenze, Milano e Domodossola, svolgendo un importante lavoro soprattutto con l'estero. Tramite questi messaggeri postali, infatti, transitano i numerosi dispacci di corrispondenza estera da e per la Europa occidentale, i Balcani e il Medio Oriente.

E' da tener presente che la nostra città, sino alla fine della guerra, serviva molte linee locali fino a Postumia e verso l'Istria. Con il passaggio del retroterra all'amministrazione jugoslava, presso la direzione provinciale delle poste e telecomunicazioni di Trieste rimasero soltanto poche linee, e appena dopo il 1954 — con il ritorno di Trieste all'Italia — i servizi viaggianti si estesero, colmando le lacune create con la perdita del retroterra carsico e dell'Istria. Ora, a seguito delle notizie ufficiose sulle riduzioni, i servizi viaggianti saranno nuovamente ridotti al minimo e ben superiori alla prevista misura del 15 p. c.

Nello stesso tempo si apprende però che in altre sedi — quali Roma, Milano, Venezia — le limitazioni non raggiungono nemmeno il 15 per cento. Ciò dipende anche dal fatto — non certamente trascurabile — che nelle riduzioni dei tecnici preposti al servizio del movimento postale, la nostra citta non è rappresentata. Infatti anche a Trieste dovrebbe esistere una sezione del movimento, ma i posti — pur creati da un decreto ministeriale — sono scoperti da diversi anni, con la conseguenza che Trieste deve dipendere dalla sezione di Venezia.

Una volta di più, pertanto, viene dimostrata la necessità che Trieste sia sede di direzione compartimentale con giurisdizione su tutta la Regione Friuli-Venezia Giulia. Ecco dunque perchè la locale segreteria del sindacato postelegrafonici della CISL è già intervenuta, tramite la segreteria nazionale, nei confronti della amministrazione P.T. a Roma, mentre analogo intervento è stato effettuato dall'on. Belci, interessato del problema dal segretario del SILP, Gasparini, e dall'on. Bologna direttamente nella capitale. Lo stesso problema dei servizi postali viaggianti, assieme a quello della sede compartimentale, era stato oggetto di un'interrogazione al Sindaco, presentata lo scorso mese dal segretario Gasparini, nella sua veste di consigliere comunale.

Ieri sera, intanto, si è riunita d'urgenza la segreteria provinciale del SILP-CISL, per esaminare la delicata vertenza. Si è dovuto constatare che finora non si è avuta alcuna assicurazione in merito da parte dell'amministrazione centrale sul mantenimento di tutti i servizi viaggianti dipendenti da Trieste. E si è dovuto registrare un vivo stato di apprensione del personale interessato, che a pochi giorni dall'entrata in vigore dei nuovi orari ferroviari non conosce ancora la propria sistemazione futura.

Di conseguenza la segreteria del SILP ha deciso di proclamare l'agitazione di tutto il personale dell'ufficio o corrispondenza interessato direttamente alla vertenza, riservandosi di indire una prossima azione di sciopero.

SCUOLA DI RADIOTECNICA E TELEVISIONE
ENCIP — Via XXX Ottobre 6, tel. 35798 — CIFAP

(«Giornalfoto»)

Corsi gratuiti finanziati dal Ministero del Lavoro
ISCRIZIONI ENTRO IL GIORNO 20 SETTEMBRE
DIURNI: per giovani in attesa di prima occupazione
SERALI: per lavoratori occupati in categoria
Le Scuole ENCIP - CIFAP hanno in dotazione il laboratorio radio-TV più attrezzato della città
Altri corsi ENCIP - CIFAP:
stenodattilografia, interpreti (inglese, francese, tedesco), segretaria d'azienda, contabilità, paghe e contributi, macchine calcolatrici e contabili, taglio e cucito, indossatrici, estetiste.
CORSI DI PREPARAZIONE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA LICENZA DI SCUOLA MEDIA E PER IL PRIMO BIENNIO DI RAGIONERIA
Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Segreteria della Scuola, in via XXX Ottobre n. 6, dalle 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 20, DURANTE TUTTO IL MESE

LA VERTENZA ALLA LUCKY SHOE COMPANY

Ieri il primo incontro all'Ufficio del lavoro

Fissate quattro giornate per le trattative

Si sono iniziate ieri mattina — come annunciato — all'Ufficio regionale del lavoro le trattative per la composizione della vertenza al calzaturificio «Lucky Shoe», che opera al Punto franco per l'esportazione di scarpe, impiegando circa 700 dipendenti. Erano presenti i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali e il titolare dell'azienda, Thomas McCann.

L'incontro di ieri pone termine, almeno per il momento, alle apprensioni dei giorni scorsi, sorte a seguito della volontà espressa dalla direzione dello stabilimento di considerare tutto il personale in periodo di preavviso di licenziamento. Ed è stato proprio grazie all'annullamento di tale grave provvedimento che si è resa possibile la riunione di ieri, dopo che lo stesso Sindaco era intervenuto nella delicata vertenza.

Secondo un comunicato emesso al termine dell'incontro dalla CISL, è stato possibile raggiungere un primo accordo per quanto riguarda l'assegnazione delle qualifiche sulla base delle mansioni svolte. Tale accordo concerne gli apprendisti che svolgono mansioni delle categorie operaie; gli ausiliari con compiti di categoria superiore e che possono essere inquadrati in quelle speciali o intermedie; tutti gli operai non inquadrati nella giusta categoria.

E' stato, quindi, concordato un preciso calendario di incontri tra direzione e commissione interna, che comprende le giornate del 20, 25, 27 e 29 settembre. A conclusione degli incontri, le parti si ritroveranno il 6 ottobre all'Ufficio regionale del lavoro, per riesaminare tutte le qualifiche non accettate in prima istanza dalla direzione. Nella stessa riunione saranno ulteriormente discussi i seguenti problemi: cottimo, indennità di mensa, lavoro straordinario e festivo, riconoscimento della «non stagionalità» dell'azienda e diritti sindacali.

Il giudizio della FILTA-CISL sulla vertenza è che «il primo incontro ha rappresentato una apertura, che è di per sè una conquista che porterà al rispetto del contratto anche alla Lucky Shoe».

Dal canto loro, le Federazioni industria e abbigliamento della CCdL e della CGIL fanno rilevare che «all'Ufficio del Lavoro sono stati trattati tutti gli argomenti relativi alla vertenza». Per quanto riguarda le qualifiche — prosegue quel comunicato — la commissione interna discuterà il problema con la direzione in una serie di riunioni (quelle già rese note). Si ricorda, infine, l'incontro del 6 ottobre, nel corso del quale «saranno riesaminate le qualifiche eventualmente contrastate e i rimanenti punti della vertenza».

Viaggio a Lourdes

Dal 21 al 27 settembre viene organizzato un Pellegrinaggio a LOURDES in autopullman attraverso la Costa Azzurra, **in partenza da Trieste.** Quote di partecipazione da L. 34.950.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T.

INCIDENTE NOTTURNO SULLA STRADA DEL CACCIATORE

Due giovani ribaltano con una «600» rubata

Un'utilitaria, che successivamente è risultata rubata, è uscita di strada e si è capovolta. A bordo della vettura sembra ci fossero due giovani, uno dei quali è rimasto ferito ed è stato accolto all'ospedale; l'altro — probabilmente illeso o solo contuso — è scappato via dopo l'incidente, accaduto nella tarda serata.

Il fatto, sul quale, nel momento in cui scriviamo, sono in corso le indagini della Polizia della strada, è accaduto lungo la tortuosa strada che dal Cacciatore porta alla Rotonda del Boschetto, e precisamente a circa un chilometro dalla Rotonda. La macchina, una Fiat 600 targata TS 33605, scendeva a velocità sostenuta dal colle del Cacciatore e nell'abbordare una curva è uscita dalla carreggiata e si è rovesciata rovinosamente. Nel suo interno è rimasto ferito un minorenne, W. S., di 17 anni, apprendista meccanico, il quale è stato trasportato da un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore, dove i sanitari l'hanno accolto nella divisione neurochirurgica con prognosi di due settimane per ferite al capo e agli arti. Era in stato di etilismo acuto.

Gli agenti della Stradale hanno accertato che la «600» era stata rubata in viale XX Settembre, all'altezza del numero 66, dove l'aveva lasciata in sosta la proprietaria della macchina, Armida Gianfranceschi Camellini, la quale aveva già denunciato la scomparsa della vettura.

IMPEGNO DEL COMUNE A FAVORE DELL'INFANZIA

TRE ALTRE SCUOLE MATERNE SARANNO PRONTE FRA UN ANNO

Sorgeranno a Rozzol, San Giacomo-Ponziana e Roiano

Si riaffaccerà in questi giorni, in tutta la sua gravità, il problema della sovrabbondante richiesta d'iscrizioni alle scuole materne rispetto ai posti effettivamente disponibili; tale situazione è vista con preoccupazione dal Comune che pure ha sempre dedicato particolare attenzione — gli va reso atto — al settore: infatti l'Amministrazione municipale cerca di ovviare costantemente a questa difficile situazione con l'istituzione di nuove sezioni; e ciò sfruttando al massimo gli ambienti disponibili nell'ambito delle varie scuole. Appare ovvio, ad ogni modo, che soltanto con un impegno edilizio nel settore tali problemi potranno essere risolti o comunque attenuati; si potrà così alleggerire da un lato le scuole esistenti e dall'altro colmare le lacune in alcune zone cittadine di recente, intenso sviluppo urbanistico.

Su questa strada si è posta la Amministrazione civica e in particolare la ripartizione dei Lavori pubblici, cui presiede l'assessore Attilio Mocchi. Tre scuole materne figurano nel programmi di prossima realizzazione; si tratta delle scuole che sorgeranno a Rozzol, a San Giacomo-Ponziana e a Roiano, per un impegno complessivo di spesa superiore ai 200 milioni di lire.

Ed ecco il punto sulla situazione edilizia in questo settore. La scuola materna di Rozzol è già in costruzione, e l'edificio è arrivato al tetto. Sorge su una area attigua alla scuola elementare, anch'essa in via d'ampliamento, e si sviluppa su di un unico piano; vi è poi un seminterrato, nel quale sono stati ricavati i vani per la lavanderia e la centrale termica. La scuola sarà dotata anche di una sala giochi, del refettorio, della cucina e dei servizi igienici. L'area scoperta sarà destinata parte a campo giochi e parte a giardino alberato. La costruzione sarà conclusa entro il giugno 1968. Il costo totale dell'opera è di quasi 75 milioni, finanziato con due mutui, uno stipulato con la Cassa depositi e prestiti di Roma e uno con la locale Cassa di Risparmio, nonchè con un piccolo contributo della Regione.

Per le altre due scuole materne, invece, i lavori non sono ancora iniziati; il loro avvio però è imminente. La scuola di San Giacomo-Ponziana sorgerà su un'area di 1500 metri quadrati tra la via San Gavardo e la via di Ponziana. Anche in questo caso, il progetto prevede un seminterrato per i servizi, mentre al primo piano troveranno posto tre aule spaziose, due sale, un refettorio e gli altri servizi, compresa la cucina. L'area esterna sarà per una parte alberata e destinata ai giochi, per l'altra parte sarà destinata a coltivazioni e giardinaggio. I lavori, già appaltati, inizieranno entro questo mese. Il costo è di 72 milioni, finanziato con mutui ottenuti dalla Cassa depositi e prestiti, dalla Direzione generale degli Istituti di previdenza e dalla Cassa di Risparmio.

In fase di appalto — ad avvenuta approvazione del progetto — si trova infine la scuola materna di Roiano, che sorgerà precisamente su un terreno in declivio tra il vicolo delle Rose e la via delle Querce, area sulla quale sorgeva la vecchia scuola materna ora demolita. Il progetto prevede la sistemazione di tre sezioni, con aula e spogliatoio, una sala giochi con annesso refettorio, cucina, direzione, ambulatorio medico; al piano inferiore, l'alloggio del custode, la lavanderia e la centrale termica. Le tre aule saranno collegate anteriormente da una grande terrazza. La spesa prevista è di quasi 60 milioni, coperta con contributi dello Stato e del Commissariato di Governo.

Investito da un'auto in retromarcia

Un meccanico, Egidio Ierin di 54 anni, abitante in via Sottoripa 2, è rimasto leggermente ferito da un'autovettura il cui conducente aveva iniziato una manovra di retromarcia. L'incidente è avvenuto ieri mattina in viale Miramare: lo Ierin voleva attraversare il viale di fronte al casello del dazio ed era pertanto sceso dal marciapiede passando tra due macchine in sosta; improvvisamente l'auto che si trovava davanti, una «Fiat 1100» targata MC 36948, guidata da Ermenegildo Barnobi di 47 anni, insegnante, abitante in via Burlo 1, ha innestato la retromarcia ed ha investito così il meccanico. E' stato trasportato dalla CRI all'Ospedale maggiore, dove è stato medicato per contusioni alle gambe e dichiarato guaribile in circa una settimana.

Contratti. Sono disponibili presso l'Unione provinciale di lavoro della CISNAL i nuovi contratti collettivi nazionali per i dipendenti delle industrie metalmeccaniche private. Ogni copia costa 500 lire.

MOSCA - LENINGRADO 3 - 7 ottobre
PATERNITI VIAGGI Corso Cavour 7/1, tel. 23362

Per TRIESTE e PROVINCIA inclusi i piccoli centri
Signore, Signorine, Casalinghe e Impiegate
Una eccezionale occasione di guadagno per Voi
La AVON Cosmetics, la più grande Società di cosmetici del mondo, Vi offre la possibilità di impiegare utilmente il Vostro tempo libero e di poter:
Guadagnare dalle 15 alle 20.000 lire alla settimana nelle ore libere
Non c'è ufficio e non c'è orario; è un'attività piacevole che potete svolgere nelle vicinanze di casa Vostra, sia che Voi abitiate in città sia che Voi abitiate in Provincia.
Scrivete o telefonate oggi stesso per informazioni, senza alcun impegno da parte Vostra, a: Sig.ra Adelisa Pergola VIA GHIBERTI, 3 — TRIESTE — TELEF. 62022

32. mostra nazionale radio televisione
4. esposizione europea elettrodomestici
2. salone componenti e accessori per elettrodomestici
4. salone internazionale componenti strumenti di misura elettronici e accessori
Fiera di Milano 9-17 Settembre 1967 Orario continuato: 9-19.30
segreteria generale Milano via Luciano Manara 1, telefono 790912 790084 790086

ZINI
COMPLESSO RESIDENZIALE via Giulia
IMPRESA ING. S. ZINI E FRATELLI - TEL. 61-116

IL 16 OTTOBRE INIZIO DELL'ANNO ACCADEMICO

La scuola di lingue estere si riapre all'Università popolare

Da oltre vent'anni vi si insegnano inglese, tedesco, francese e spagnolo - Corsi per adulti, bambini e studenti medi

Sono aperte da oggi le iscrizioni alla Scuola di lingue estere dell'Università Popolare di Trieste: le lezioni del ventiduesimo anno accademico avranno inizio con il 16 ottobre prossimo e si protrarranno sino al 18 maggio 1968.

Le lingue insegnate saranno quelle che oggi sono più richieste e che offrono maggiori possibilità di impiego e di reddito: inglese, tedesco, francese e spagnolo. L'insegnamento, opportunamente graduato in corsi successivi e ispirato a criteri di vivacità e modernità, tenderà, come sempre, a un perfetto adeguamento alle esigenze e alla mentalità del mondo attuale.

In particolare il metodo seguito dall'Università Popolare nell'insegnamento delle lingue estere si propone di procurare ai discenti un apprendimento largo, gradevole e veramente corretto della lingua viva, scritta e parlata. Gli allievi di ciascun corso frequenteranno due ore settimanali di lezione normale, tenute dai migliori e più aggiornati professori di grado superiore o universitario che la città possa vantare, ma, dopo il primo mese di studio (e cioè da mercoledì 22 novembre 1967), potranno pure frequentare (se lo desiderano) una terza ora di lezione settimanale, dedicata esclusivamente alla conversazione nella lingua studiata e affidata a insegnanti possibilmente di madrelingua estera e di vivace cultura. Ciascun corso sarà dotato, inoltre, dei necessari sussidi audiovisivi didattici, e in particolare di magnetofoni, dischi, tabelle grafiche, ecc. Anche i libri di testo, scrupolosamente selezionati, risponderanno sempre meglio alle peculiari esigenze di un insegnamento di indubbia modernità ed efficacia, ma soprattutto serio.

Gli orari delle lezioni rimarranno, come di consueto, serali per gli adulti (prima ora: 19.15-20.05; seconda ora: 20.10-21) e pomeridiani per i bambini e ragazzi.

Alla presidenza della Scuola di lingue estere dell'U.P. è stato riconfermato il prof. Guido Devescovi.

Ciascun corso di lingue sarà suddiviso in quattro gradi e precisamente: corsi primi (per principianti), corsi secondi (per coloro che già possiedono le basi della lingua), corsi terzi (per coloro che già conoscono discretamente la lingua) e corsi quarti (di perfezionamento).

I corsi di conversazione saranno suddivisi in due gradi (grado inferiore per i corrispondenti corsi di lingua estera primi e secondi e grado superiore per i frequentatori dei corrispondenti corsi di lingua estera terzi e quarti).

Anche quest'anno saranno aperti corsi sia di lingua inglese che tedesca, opportunamente graduati, per i bambini ai quali i genitori vogliano, con lodevole previdenza e con acuto senso delle esigenze del nostro tempo, far apprendere una lingua estera. Saranno inoltre istituiti corsi scolastici di inglese, tedesco e francese per ragazzi di I, II e III media. Le lezioni presso questi corsi si terranno due volte alla settimana, in modo da conciliare la esigenza di non interrompere ai ragazzi il pomeriggio con quella di evitare loro un rientro troppo ritardato nell'ambiente domestico.

Essendo l'Università Popolare di Trieste un istituto libero e aperto a tutti, le iscrizioni ai vari corsi della Scuola di lingue estere non è subordinata ad alcun limite di età, nè al possesso di alcun titolo di studio. Chiunque, pertanto, può liberamente accedervi, recandosi per l'iscrizione alla segreteria centrale dell'ente, in via del Coroneo 17/I, tel. 761914, giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19; il sabato dalle 10 alle 13. (Si prega di far bene attenzione all'indirizzo per evitare di confondere l'Università Popolare con altri istituti). E' consigliabile iscriversi tempestivamente, in modo da avere una maggiore possibilità di scelta fra i molti corsi paralleli e i diversi orari. Presso la segreteria dell'U.P. possono essere ritirati, inoltre, gli opuscoli illustrativi gratuiti.

Domani in appello gli esami di maturità

Con la prova scritta di italiano cominceranno, domani 15 settembre, gli esami di riparazione per la maturità classica e scientifica e per l'abilitazione magistrale, tecnica e commerciale. Il Ministero della Pubblica istruzione ha fissato per questi esami il seguente calendario: maturità classica, venerdì 15, italiano; sabato 16, riposo; lunedì 18, versione latino-italiano; martedì 19, versione italiano-latino; mercoledì 20, versione dal greco. - Maturità scientifica: venerdì 15, italiano; sabato 16, disegno; lunedì 18, versione dal latino; martedì 19, matematica; mercoledì 20, lingua straniera. - Abilitazione magistrale, 15, italiano, 16, riposo; 18, versione dal latino; 19, matematica. - Abilitazione tecnica commerciale: 15, italiano; 16, merceologia; 18, ragioneria; 19, tecnica commerciale; 20, lingua straniera. - Abilitazione tecnica per geometri: 15, italiano; 18, estimo; 19, topografia e disegno topografico; 20, costruzioni e disegno di costruzioni.

I candidati alla abilitazione tecnica industriale sosterranno le prove previste dalle diverse specializzazioni. Gli orali avranno inizio il secondo giorno successivo a quello in cui saranno terminate le prove scritte. Ciascuna commissione dovrà esaminare non meno di otto candidati al giorno: complessivamente gli esaminandi saranno circa centomila in tutto il Paese, all'incirca lo stesso numero dello scorso anno.

Anche per la sessione che sta per cominciare, il Ministro Gui ha ribadito che le interrogazioni dovranno svolgersi prevalentemente sotto forma di un colloquio atto a rilevare il livello di maturità e di preparazione professionale. Pertanto, le interrogazioni dovranno essere fatte in modo da escludere ogni indagine di natura prevalentemente mnemonica. Tutte le operazioni di esame dovranno concludersi prima dell'inizio del prossimo anno scolastico, fissato per il 2 ottobre. Il primo trimestre terminerà il 23 dicembre; il secondo andrà dal 3 gennaio al 20 marzo, il terzo dal 21 marzo al termine dello anno scolastico; questo ultimo non avrà termine in tutte le scuole nello stesso giorno; nelle scuole secondarie si concluderà il 12 giugno; nelle seconde e quinte classi elementari il 15 giugno; nella prima, terza e quarta classe elementare i provveditori hanno la facoltà di anticiparne la chiusura, prevista per il 28 giugno, al 22. La prima sessione degli esami di idoneità e licenza nelle scuole e negli istituti di istruzione secondaria e artistica e degli esami di ammissione al liceo, comincerà il 14 giugno; la seconda sessione, che comprende anche gli esami di riparazione, il 2 settembre.

La scorsa notte i soliti ignoti hanno rubato la Vespa TS 24344 che il suo proprietario, il portalettere Marcello Mancuso di 28 anni, abitante in via Fabio Severo 74, aveva lasciato in sosta nei pressi di casa.

I bei bagni (semifreddi) di settembre

(«Giornalfoto»)

I bagni di settembre sono i più belli: è un'affermazione popolare largamente confortata dall'esperienza di un mese a Trieste sempre dolcissimo e mite. Non così quest'anno che all'inizio è stato turbato da piogge e temporali che hanno portato a un brusco abbassamento della temperatura (ieri la «minima» ha toccato i 12,7 gradi). Ma basta una parentesi di sole e la riviera torna ad affollarsi di bagnanti, magari intirizziti — come ieri mattina — ma ripagati da un tuffo in acque limpide meravigliose, il mare ancora caldo (quasi 23 gradi). Nel pomeriggio, infine, i bagnanti sono diventati una folla, per il ristabilirsi di un tempo clemente ed il ritorno di un sole quieto.

TRIESTE ALLA FIERA DI BRNO

Il Comitato propaganda unitaria Trieste ha partecipato per la prima volta alla nona edizione della Fiera internazionale di Brno, specializzata nel campo della meccanica. L'inaugurazione ha avuto luogo alla presenza del Vicepresidente del Consiglio dei Ministri cecoslovacco, Simunek, del Corpo diplomatico accreditato a Praga, dell'Ambasciatore d'Italia Vittorio Vinspeare Guicciardi con il consigliere commerciale Vittorio Pennarola.

Lo stand triestino, che è situato all'entrata del Palazzo delle Nazioni, è stato allestito a cura del Comitato propaganda unitaria Trieste di cui fanno parte la Camera di commercio, il Centro sviluppo economico Trieste, i Magazzini Generali, l'Ente porto industriale, l'Ente Fiera Trieste e l'Ente provinciale per il turismo.

Sullo sfondo del padiglione triestino spicca una grande fotografia panoramica del porto di Trieste. Sul settore sinistro sono collocati a quinte tre pannelli dedicati alle nostre zone portuali, alle segnalazioni chilometriche fra Trieste e i maggiori centri d'affari e di produzione dell'Europa centrale, ed alle infrastrutture ferroviarie, stradali nonchè alle comunicazioni marittime. Il lato opposto è dedicato a una documentazione del nostro turismo, delle attrezzature portuali, dello Scalo legnami, dei Magazzini Generali, mentre un'intelligente documentazione illustra i dati della vita economica cittadina.

Alla Fiera di Brno l'Italia è presente con oltre una novantina di imprese specializzate nel settore metalmeccanico, fra cui due della nostra città e due dell'Udinese. Il giorno 18 è dedicato alla «Giornata dell'Italia», alla quale presenzierà il nostro Ministro per il Commercio estero, sen. Giusto Tolloy. La presenza italiana a Brno è curata dall'Istituto per il commercio estero, sotto la sovraintendenza dell'avv. Salvatore Piero Livia.

Durante il periodo fieristico, l'ICE effettuerà due riunioni a livello commerciale con gli operatori italiani presenti alla manifestazione cecoslovacca, allo scopo di studiare le possibilità di una maggiore penetrazione dei nostri prodotti sul mercato cecoslovacco.

L'assessore regionale all'industria e commercio, Marpillero, è partito per Brno dove, oltre alla Fiera, insieme al presidente della Camera di commercio Caidassi, visiterà gli impianti siderurgici e minerari di Moravska Ostrava ed avrà a Praga degli incontri con rappresentanti dell'Azienda di Stato cecoslovacca per il commercio estero e con vari esponenti economici.

Sussidi ai profughi non allogati nei campi

L'Ente comunale di assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi non alloggiati nei Centri di raccolta avrà inizio il giorno 16 settembre 1967 nell'Ufficio di via Conti 1 e proseguirà nei giorni successivi nel seguente ordine: cognomi con lettere iniziati A, B il giorno 16; C il 18; D, E, F il 19; G, H, I, L il 20; M, N il 21; O, P, Q il 22; R, S il 23; T, U, V, Z il 25.

LA REFURTIVA PERO' RESTA ANCORA INTROVABILE

Presi gli autori del «colpo» al Comune di Duino-Aurisina

Si tratta di quattro giovani che riuscirono in agosto a impadronirsi di denaro e gioielli per un milione

I carabinieri della tenenza di Aurisina hanno concluso brillantemente le indagini su un furto in denaro e gioielli (con un bottino di circa un milione di lire) commesso quattro settimane fa negli uffici del Comune di Duino-Aurisina: quattro giovani, uno dei quali in stato di arresto, sono stati denunciati per furto aggravato all'autorità giudiziaria.

I fatti risalgono alla notte tra il 18 e il 19 agosto scorso. Verso la mezzanotte un quartetto di giovani si era riunito con grande circospezione davanti all'ingresso principale dell'edificio del Comune di Duino-Aurisina, che com'è noto, sorge alquanto discosto dal centro di Aurisina stessa. Mentre due giovani si erano posti di guardia nei pressi del palazzo, nella classica posizione dei «pali», altri due, dopo che il portone principale era stato forzato con adeguati attrezzi, sono saliti per le scale che portano negli uffici al piano superiore; lungo le scale uno dei due si è fermato ed ha lasciato che l'altro portasse a termine da solo l'azione: questi infatti ha forzato la serratura di un'altra porta, quella dell'ufficio dell'economato; qui giunto, l'uomo di punta della piccola gang, si è dato da fare attorno ai cassetti della scrivania e agli armadi, forzando altre serrature, e giungendo infine al «maloppo».

Il bottino era rappresentato oltre che da una somma in contanti (per l'esattezza 50 mila 290 lire) da tutta una serie di oggetti d'oro (catenine, medagliette, anelli, braccialetti, orologi, ecc.), depositati nello ufficio oggetti smarriti del Comune di Duino-Aurisina. Il peso di questi gioielli si aggirava attorno a un chilogrammo d'oro e quindi il loro valore era piuttosto consistente. Compiuto il colpo il quartetto era sparito senza lasciare alcuna traccia.

Scoperto il furto al mattino successivo, i militi avevano iniziato subito le indagini, le quali si erano tosto dimostrate piuttosto difficili in quanto mancavano assolutamente indizi di una certa consistenza. Così i carabinieri avevano cominciato a tenere d'occhio con molta discrezione alcuni giovani della zona e finalmente alcuni giorni dopo, il 26 agosto, alcuni militi avevano notato tre ragazzi che discutevano animatamente sul prezzo di una catenina d'oro, che uno dei tre cercava di vendere agli altri due. Insospettiti i carabinieri avevano interrogato il giovane su come fosse giunto in possesso del gioiello e questi raccontò di averlo acquistato da un suo conoscente per mille lire.

L'indizio — così raccolto — si è dimostrato buono e il nome fatto dal ragazzo ha portato al fermo di tutti i quattro partecipanti al furto. Si tratta di Gianfranco Zarcone di 18 anni, abitante ad Aurisina, apprendista falegname, il quale sembra sia stato l'organizzatore del colpo; Claudio Sponza di 20 anni, abitante a Muggia, meccanico; e di due minorenni, entrambi abitanti a Sistiana: E.V. e P.S. Condotti negli uffici della tenenza i quattro sono stati sottoposti a interrogatorio e dopo vari tentennamenti, hanno confessato tutto, tranne il posto dove hanno nascosto i gioielli. Il denaro è stato peraltro recuperato.

Riguardo la refurtiva le cose si sono complicate per il quartetto e il loro atteggiamento ha fruttato ai quattro oltre alla denuncia per furto aggravato anche quella di calunnia. Questo reato si è configurato quando i militi hanno chiesto loro dove fosse finito il «maloppo», al che i giovani hanno accusato prima un minorenne e quindi un adulto di aver ricettato il tutto: i due sono risultati completamente estranei al fatto e le ricerche degli oggetti in oro continua ancora. Dopo aver confessato di aver mentito lo Zarcone ha detto di aver nascosto l'oro dietro a un muretto di pietra, dove però non è stato trovato nulla. Sembra voglia rischiare una condanna maggiore pur di conservare il segreto sul nascondiglio della refurtiva.

Dolorosa scomparsa della prof. Elvezia Pagani

E' deceduta a seguito di una tragica fatalità che l'aveva costretta a letto per nove lunghi mesi, la professoressa Elvezia Pagani, vedova del medico dott. Amedeo e sorella dello specialista dott. Fernando Pagani, morto nella nostra città due anni or sono. La notizia è stata appresa con sincero cordoglio. Elvezia Pagani era stata insegnante di lettere all'Istituto tecnico di Pola ed era molto nota anche a Trieste (dove ormai abitava da 34 anni) per essere la madre della dottoressa Valnea Mayer Nuciari, apprezzata funzionaria dell'Ufficio igiene.

Sabato prossimo alle 8.30 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo, una Messa verrà celebrata in ricordo dell'estinta.

UN DOLOROSO EPISODIO RIEVOCATO IN TRIBUNALE

Assolto l'investitore del bimbo che morì

Lo sfortunato ragazzo aveva attraversato la via all'improvviso Stava ormai già bene quando subentrarono fatali complicazioni

La responsabilità di un incidente non è sempre ed esclusivamente del conducente di un veicolo; questa, la morale che si può trarre da una sentenza irrogata ieri dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Rossi, P.M. dott. Franzot e cancelliere dott. Abbà. Davanti al Collegio avrebbe dovuto comparire l'impiegato Umberto Quazzolo, di 65 anni, abitante in piazzale Respighi 5, per rispondere di omicidio colposo. Ma l'imputato non si presenta in quanto malato e, di conseguenza, viene giudicato in contumacia.

Il dott. Rossi espone il drammatico episodio che risale ancora al 24 febbraio del 1964: alle 13.45 di quel giorno, al volante della Simca 1000, targata TS 60126, il Quazzolo si stava dirigendo a moderata andatura — 20 chilometri orari, precisera poi ai carabinieri — dalla via Zandonai verso Strada Vecchia dell'Istria. Avvicinandosi alla scuola elementare «Domenico Rossetti», l'automobilista scorse un ragazzo che, staccatosi dal marciapiede di sinistra, si stava slanciando di corsa verso quello opposto. Il Quazzolo bloccò il veicolo ma il bambino — Fabio Kainz, di 12 anni, abitante con i genitori al numero 5 della Domus Civica — venne tuttavia urtato dalla vettura, e riportò alcune ferite. L'automobilista s'affrettò a soccorrerlo e ad accompagnarlo all'ospedale, dove i medici lo giudicarono guaribile in una decina di giorni. Fabio Kainz fu dimesso dal nosocomio, riprese a frequentare la scuola ma con il trascorrere dei giorni incominciarono a manifestarsi in lui i postumi dell'incidente.

In maggio, il bambino fu nuovamente ricoverato e sottoposto a un intervento chirurgico: spirò il 23 di quel mese per emorragia postoperatoria. In seguito alla morte del povero Fabio, il Quazzolo fu deferito all'autorità giudiziaria per omicidio colposo e rinviato a giudizio con sentenza del 18 dicembre 1964. Mancando l'accusato, il Presidente legge le deposizioni da lui rese ai carabinieri di Servola e al Giudice istruttore e il racconto della vittima. Il piccolo Fabio spiegò agli inquirenti che quel fatale giorno, attendendo l'inizio delle lezioni, stava giocando con alcuni coetanei. Ad un tratto, si slanciò dal marciapiede di destra verso quello opposto e, nel tentativo di raggiungere nuovamente il punto di partenza, evitò per miracolo di venire travolto da una Fiat 600 e poi venne urtato dalla Simca del Quazzolo. Dopo la lettura del referto del medico astante e della relazione peritale, viene chiamato in aula il padre dello sventurato ragazzino, Rodolfo Kainz: è stato già risarcito e non intende costituirsi Parte civile.

A lui succedono alcuni testimoni. Adriano Ragno: l'investimento avvenne sulla corsia di marcia dell'auto; Edmondo Sodomaco: il Quazzolo bloccò all'istante la vettura; Carlo Zavaldi: la velocità della Simca era ridottissima; il brigadiere dei carabinieri Scalabrino: conferma il rapporto inoltrato a suo tempo alla Magistratura.

La Pubblica accusa analizza poi il comportamento che ogni utente deve tenere sulla strada, comportamento che, insito nella buona educazione di ogni individuo, è stato poi sancito dai Codici. Il P.M. conclude chiedendo che il Quazzolo venga condannato a 18 mesi di reclusione e al ritiro della patente di guida per due anni, e che la pena venga interamente condonata.

Il difensore, avv. Antonini, incomincia la sua arringa sostenendo che «è questa la causa tipica dell'assoluzione piena...» e dopo aver sviscerato l'episodio invoca che il suo raccomandato venga prosciolto perchè il fatto addebitatogli non costituisce reato. Il Collegio accoglie la perorazione del patrono, e dopo brevissima camera di consiglio il dott. Rossi legge la sentenza che manda assolto il Quazzolo perchè il fatto ascrittogli non costituisce reato. All'annuncio del verdetto, una donna tra il pubblico scoppia in singhiozzi: è Anna Quazzolo, sorella dell'imputato.

SEGNALAZIONI

Risultati scolastici

«Vi scrive il presidente della commissione per gli esami di licenza presso la Scuola media "Dante Alighieri", la cui attenzione è stata attirata da una segnalazione comparsa sul "Piccolo": in essa, con troppa leggerezza e senza alcuna cognizione di causa, un lettore lamenta che la pubblicazione dei risultati degli esami abbia subito un ritardo e inoltre che tale ritardo sia da ascrivere all'assenza, per motivi privati, di un'insegnante.

«Invero, se "ritardo" significa ancora "inosservanza di un termine prescritto", evidentemente nessun ritardo può essere imputato alla commissione il giorno 11 settembre, quando il termine per la conclusione delle operazioni d'esame scade notoriamente il successivo 13 settembre.

«Cade con ciò anche il secondo motivo di doglianza, tanto più che esso risulta del tutto infondato: infatti la mattina del sabato 9 settembre le sedute di scrutinio hanno avuto inizio alle ore 8 e si sono protratte, con un brevissimo intervallo, fino alle 15.45; qui sono state sospese, per consentire agli insegnanti di partecipare alle prove orali dei concomitanti esami di promozione, il cui inizio era fissato per le ore 16. Tutto il resto è mero pettegolezzo. Si tranquillizzi quindi l'autore "segnalatore", perchè i principi sono salvi e gli insegnanti, ben consci delle loro responsabilità verso la Scuola, stanno facendo tutti, uomini e donne, il loro dovere.

«Quanto alle famiglie degli alunni impegnati negli esami, comprensibilmente ansiose di conoscere i risultati, si rassicurino, nella certezza che le delicatissime operazioni di scrutinio procedono senza fretta, nella serena ed accurata valutazione di ogni elemento favorevole a ciascun candidato. E questo è quello che soprattutto conta. Prof. Aurelio Semis».

Bolli e francobolli

In riferimento alle lamentele pubblicate sulle «Segnalazioni» dell'8 corrente sotto il titolo «Bolli e francobolli», la Direzione delle Poste e delle telecomunicazioni di Trieste ci prega di voler pubblicare la seguente precisazione:

«1) Le cartoline spedite da Enti pubblici munite del contrassegno ufficiale di esenzione e del timbro "Tassa a carico del destinatario", se redette interamente a stampa e recanti eventuali annotazioni non a stampa non aventi carattere epistolare, vengono tassate, dopo l'entrata in vigore delle nuove tariffe postali e cioè dal 16 agosto c.a., per lire 25. Le cartoline di cui sopra contenenti, oltre le indicazioni ed annotazioni ammesse dal regolamento, comunicazioni di carattere epistolare, vengono tassate per lire 40. I dirigenti degli uffici postali menzionati nell'articolo, interpellati in merito, hanno dichiarato che, in materia di tassazione, si uniformano ai criteri dianzi esposti. Non si può escludere, tuttavia, che talvolta per errore di interpretazione delle norme, l'impiegato addetto possa aver applicato una tassa diversa da quella prevista. A tal proposito s'informa che gli uffici dipendenti sono stati richiamati alla più scrupolosa diligenza nel procedere alla tassazione delle corrispondenze.

«2) Per quanto concerne il secondo argomento trattato nell'articolo, si comunica che, in occasione di nuove emissioni di francobolli, presso la dipendente Sezione accettazione raccomandate da anni ormai funziona uno sportello sussidiario esclusivamente per la vendita dei francobolli emessi nella giornata ed al quale, pertanto, gli acquirenti possono rivolgere le loro richieste».

Istituto in difficoltà

«Sono note le alterne vicende che hanno accompagnato per anni il problema della costruzione dello stabile da adibire a sede dell'Istituto statale d'arte. La lunga ricerca del terreno, la progettazione fatta e rifatta e finalmente l'approvazione e la disponibilità dei fondi. Il vostro giornale ebbe ad occuparsene più volte, ci fece rallegrare per la avvenuta decisione, ma della costruzione non si seppe più nulla fino a quando proprio attraverso il "Piccolo" venimmo a sapere che i fondi messi a disposizione dalle autorità governative per l'esecuzione dei lavori erano stati destinati dalle autorità comunali per altri scopi.

«Sta di fatto che proprio in conseguenza di questi dirottamenti di fondi la costruzione non è stata ancora iniziata e il predetto istituto continua ad essere coinquilino tollerato della scuola "Da Vinci".

«Poichè, però, quest'anno il "Da Vinci", per le sue necessità, ha chiesto la restituzione di alcune aule ne è derivato uno stato di assoluta insufficienza da parte dell'Istituto statale d'arte costretto così a cercare altra sistemazione. Ebbene, sapete come si starebbe per risolvere il problema? Per ovviare alla deficienza di aule da adibire a scuola per detto istituto si ricorrerebbe alla soppressione delle prime classi. Almeno ciò si teme. In questo caso il prossimo anno dovrebbero mancare le prime due classi.

«Questa prospettiva non è davvero accettabile. L'istituto c'è e deve rimanere integro, così come deve essere trovata la soluzione di un problema che non dovrebbe essere tanto difficile. Sono state interessate le autorità comunali, che pure hanno la maggiore responsabilità di questo stato di cose? E' stato interessato il Provveditore per la ricerca di aule in altre scuole? L'arch. Nordio, che mantiene responsabilmente la presidenza dell'istituto sin dalla sua creazione, è stato avvertito di tali difficoltà?

«Pare giusto che mentre si fa di tutto per dare migliore sistemazione anche alle scuole della minoranza slovena, si debba cominciare a sopprimere le classi di un istituto, unico nella Regione, avente indirizzo artistico? Mentre i diplomati di questo ormai benemerito istituto svolgono lodevolmente la loro attività in Italia ed all'estero e mentre proprio giorni fa leggevo sul "Piccolo" che l'Istituto statale d'arte di Urbino inizia con quest'anno altre branche ed altri rami di attività artistica, a Trieste si pensa invece di smobilitare e di sopprimere classi solo perchè mancano aule e non allievi!

«E' quindi indispensabile che, con assoluta immediatezza, tutte le autorità, ognuna per la parte di sua competenza, intervenga affinchè il problema trovi con tutta urgenza la sua naturale soluzione anche per mettere in condizione i genitori interessati a procedere alla iscrizione dei propri figli nel predetto istituto prima che la minacciata soluzione trovi conferma. Grazie per l'ospitalità. Trattandosi di una causa giusta, ci vuole anche il tuo appoggio, caro "Piccolo". A. C.».

Il giardino di via Manzoni

«Caro "Piccolo", nel giardino antistante l'ex Ospedale infantile di via Manzoni, in completo abbandono, si vanno accumulando immondizie il cui fetore ammorba la via e si espande anche nel vicino Asilo infantile.

«La Nettezza urbana non può intervenire poichè il giardino è di proprietà privata (Amministrazione Ospedali Riuniti). Sarà possibile alla citata amministrazione provvedere direttamente e sollecitamente alla pulizia? Altrimenti affidi l'incarico alla Nettezza urbana. Nell'uno e nell'altro caso si renderà benemerita. Distinti saluti». (Lettera firmata).

NEL CINQUANTENARIO DELL'ISTITUZIONE

BORSE PER UNIVERSITARI DELLA ROTARY FOUNDATION

La «Rotary Foundation» celebra quest'anno il 50.o anniversario della sua istituzione.

Per dare un'idea di questa magnifica istituzione basti dire che dal 1947 ad oggi 2300 circa sono state le borse di studio assegnate a laureati di più di 70 paesi per un valore di oltre 3 miliardi e 750 milioni di lire.

Quest'anno a celebrazione del cinquantenario viene inaugurata una nuova attività nel senso che viene aperto un concorso a borse di studio che consentiranno a studenti di ambo i sessi a frequentare gratuitamente Università e Istituti superiori a livello universitario durante l'anno accademico 1968 e 1969.

Le condizioni per essere ammessi al concorso sono:

a) non essere coniugati e avere un'età tra i 18 e 24 anni alla data 1-7-1968;

b) aver completato con ottimo profitto due anni di università ma non aver ottenuto la laurea o diploma equivalente al momento in cui si inizierà l'anno della borsa di studio (1968-1969).

c) avere una certa conoscenze della lingua del Paese che ospiterebbe il borsista;

d) impegnarsi a mantenere un elevato grado di profitto nello studio e di essere valido strumento ai fini della comprensione internazionale;

e) esser cittadino italiano residente nella provincia di Trieste;

f) non avere nessuna relazione di parentela con rotariani.

Informazioni si possono ottenere in segreteria del Rotary Club di Trieste - via C. Beccaria 6, dalle ore 9.30 alle 11.30, fino al 10 ottobre p.v.

LE ORE DELLA CITTA'

Nella Scuola Elementare

Il Sindacato provinciale Scuola Elementare SINASCEL comunica che a seguito delle nostre insistenze e dei ripetuti interventi del Sindacato nazionale, il Ministro della P. I. ha disposto ieri con suo telegramma ai Provveditori agli Studi che i comandi e le assegnazioni provvisorie per l'anno scolastico 1967-68 avvengano con le stesse modalità dell'anno scorso, in attesa dell'approvazione da parte del Senato della legge sui distacchi che avrà efficacia con il 1.o ottobre 1968.

L'arredamento del bagno

è al giorno d'oggi della massima attualità. Troverete tutti gli accessori in cristallo Fontana Arte da *Presel*, via S. Francesco 16.

Le stufe Airflam...

a kerosene si impongono sul mercato per la loro praticità, economia e rendimento. Concessionaria: *Ditta Ing. A. Frassini Succ.*, viale XX Settembre 13, angolo via Nordio.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95239, via Paduina 5.

Mostra fotografica

Il Circolo fotografico triestino informa tutti gli interessati che il termine utile per la presentazione delle opere partecipanti alla mostra fotografica a suo tempo annunciata, viene prorogato al 10 ottobre.

Corsi di lingua tedesca

A cominciare da lunedì, 18 settembre verranno aperte nei giorni festali dalle ore 19 alle 21, escluso il sabato, le iscrizioni per i corsi di lingua tedesca — per adulti e bambini — nella sede del Circolo di Cultura Italo-Austriaco in via S. Nicolò 21-II piano. I corsi saranno tenuti nella madrelingua secondo i più moderni metodi da insegnanti altamente qualificati.

Mobili Ballarin in viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli! Viale 53, dopo il Politeama.

Con l'UTAT a Vienna

Sono disponibili alcuni posti per la gita U.T.A.T. a Vienna 20-24/9.

Iscrizioni U.T.A.T. via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Hotel Approdo Duino

avverte la sua spettabile clientela che con il 15 corr. si riapre «La Stiva», seralmente ballo.

Mode Diana

via Pascoli 42, il negozio moderno per tutti, avverte la Sua spettabile clientela dei nuovi arrivi per l'autunno. Visitateci!

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 200 (176-259); limoni 159 (94-188); banane 294 (252-346); fichi 94 (65-118); mele 100 (47-188); pere 118 (36-212); pesche 212 (129-330); susine 71 (47-94); uva 112 (59-188).

Verdura: aglio 800 (600-900); bietole locali 100 (70-150); cappucci 83 (71-94); cappucci locali 100 (100-120); cetrioli 100 (80-118); cicoria 60 (50-80); cipolle 55 (36-60); fagiolini 129 (94-153); fagioli da sgrano 176 (141-212); insalate diverse 250 (mass.); insalata locale 200 (150-300); insalatina locale 450 (450-500); melanzane 118 (71-153); patate 48 (32-86); peperoni 77 (71-83); pomodoro 71 (36-141); radicchio verde locale I 500 (400-600); radicchio verde locale II 250 (150-300).

UN'ENNESIMA SFORTUNATA IMPRESA DELLA POCO RACCOMANDABILE RECLUTA

L'UFFICIALE FERMO' LA MANO DEL SOLDATO CHE TENTAVA DI BORSEGGIARE UNA SIGNORA

Evidentemente prostrato da più di uno scontro con la giustizia, il legatore Antonino Torrise, di 25 anni, residente a Catania, in via Lamarmora 47, ha preferito disertare ieri l'aula del Tribunale penale, presieduto dal dott. Raimondi, P. M. dott. Pascoli e cancelliere Ciccarelli, dove è stato celebrato un processo a suo carico. Detenuto dal 23 agosto scorso nelle carceri giudiziarie di Giare di Catania, il Torrise, che deve rispondere di tentato furto aggravato, ha fatto precisa richiesta di non presenziare al dibattimento, ed è stato accontentato.

L'episodio del quale è chiamato a rispondere risale ancora al 1964 quando stava assolvendo gli obblighi di leva presso l'82.o Reggimento fanteria «Torino». Durante la serata del 9 maggio, il Torrise fu adocchiato da un suo ufficiale, l'allora tenente Cappai, mentre nella zona dei portici di Chiozza stava tallonando due anziane signore e di tanto in tanto allungava una mano, con intenzione più che evidente, verso la borsetta che una di esse aveva al braccio.

Senza suscitare scalpori, l'ufficiale s'avvicinò al subalterno e gli ordinò perentoriamente di rientrare in caserma. Rinchiuso in cella di punizione, il Torrise tentò di uccidersi, producendosi un paio di graffi al petto. Una cosa da nulla.

Il mancato borseggiatore fu in seguito interrogato dai carabinieri e tentò di giustificarsi dicendo che non era stata sua intenzione derubare la donna ma soltanto richiamare la di lei attenzione: s'erano conosciuti in treno e voleva salutarla senza farsi notare dalla amica che l'accompagnava. Ma così si diede la solita zappa ai piedi: l'occasionale compagna di viaggio era una donna sui trent'anni mentre la signora presa di mira ai Portici di Chiozza doveva avere passato da un pezzo come precisò l'ufficiale — la sessantina. Il Torrise fu denunciato a piede libero per trascorsa flagranza, fu poi congedato e ritornato nella propria città, si mise, come abbiamo già detto, in un altro pasticcio. Ne ha collezionato parecchi sinora: basta dire che il suo primo «incidente» risale al 1957, quando aveva appena 15 anni.

Mancando l'imputato il Presidente fa chiamare il capitano Cappai: vide — dice — nitidamente la scena in quanto si trovava a un metro e mezzo circa dal Torrise. Il brigadiere Giampaolo Mereu: conferma il rapporto inviato a suo tempo all'autorità giudiziaria. Segue la requisitoria del P.M. «Il fatto è inequivocabile — afferma il dott. Pascoli — anche perchè riferito da persona serena e insospettabile qual è un ufficiale.

I precedenti penali dell'imputato impongono di non partire dai minimi della pena previsti della Legge, e pertanto vi chiedo che il Torrisi venga condannato a un anno e sei mesi di reclusione e 90 mila lire di multa».

In difesa dell'assente parla poi l'avv. Ghezzi, e quindi il Collegio si ritira per deliberare. Se non fosse già in carcere, per Antonino Torrisi non ci sarebbe lo spauracchio della detenzione: è stato sì riconosciuto colpevole del reato addebitatogli e condannato a un anno di reclusione e 45 mila lire di multa, nonchè al pagamento delle spese di giudizio. Il Collegio ha però dichiarato la pena inflitta interamente condonata.

RIPRENDE DOPO LE VACANZE L'ATTIVITA' LEGISLATIVA

Si riunisce stamane il Consiglio regionale

L'Assemblea riesaminerà il provvedimento sulle nuove procedure circa le opere pubbliche, già approvato ma rinviato dal Governo

Per la prima volta dopo le ferie estive, torna a riunirsi stamane, alle ore 9.30, il Consiglio regionale. Dopo lo svolgimento di interrogazioni, interpellanze e mozioni, il Consiglio è chiamato, tra l'altro, a riesaminare il disegno di legge, già approvato il 18 luglio scorso e rinviato dal Governo, avente per tema «Esercizio di funzioni amministrative in materia di opere pubbliche, di urbanistica e di edilizia popolare - Istituzione di uffici e organi tecnici regionali» (relatore il cons. Rigutto) e il disegno di legge presentato dalla Giunta avente per oggetto «Provvedimenti per la formazione di una carta tecnica del territorio regionale» (relatore il cons. Chieu).

Per quanto concerne il disegno di legge sulle nuove procedure in materia di opere pubbliche, è da ricordare che lo statuto speciale del Friuli - Venezia Giulia ha attribuito alla Regione potestà legislativa e lo esercizio di funzioni amministrative in materia di opere pubbliche, urbanistica, utilizzazione delle acque pubbliche, edilizia popolare. Il principio basilare che sta a fondamento del provvedimento è quello di soddisfare le necessità conseguenti all'istituzione dell'Ente Regione e all'emanazione delle norme di attuazione in materia. Come detto, il provvedimento — nel testo approvato dal Consiglio regionale nella sua seduta del 18 luglio scorso — ha sollevato alcune eccezioni da parte del Governo, che in linea di massima la quinta Commissione permanente ha accolto apportando alcuni emendamenti al testo primitivo, che così modificato verrà oggi riesaminato dall'assemblea.

L'altro disegno di legge, all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio regionale, è quello relativo alla formazione di una carta tecnica del territorio regionale. Si tratta di uno strumento che si preannuncia di alto valore culturale oltre che tecnico e che tende a soddisfare numerose esigenze civili, come a suo tempo esigenze fiscali e necessità militari richiesero e provocarono la decisione di elaborare il Catasto italiano e la «carta al 25 mila».

Quando nel 1886 si dette inizio al Catasto italiano — rileva il relatore Chieu — ci si propose semplicemente di ottenere uno strumento piuttosto preciso per la perequazione dell'imposta fondiaria. La mappa catastale, infatti, è intesa soprattutto a soddisfare esigenze fiscali, e si limita pertanto alla sola descrizione planimetrica del terreno, ignorando di questo gli aspetti geometrici e fisici che non abbiano diretta incidenza sulla delimitazione e sulla natura della proprietà.

La carta al 25 mila dell'Istituto Geografico Militare è al contrario intesa a rappresentare soprattutto le particolarità geografiche e fisiche del terreno e pur essendo concepita per soddisfare in primo luogo le esigenze militari, ha reso inestimabili servizi alla tecnica e all'economia del Paese. Ma se un tempo però le esigenze militari erano preminenti rispetto a quelle della tecnica, oggi la situazione si è nettamente capovolta. Laddove la vastità dei teatri operativi e la guerra di movimento richiedono carte che coprano ampie regioni, e perciò a piccola scala, il rapido sviluppo urbanistico, industriale, sociale e tecnico presuppone invece la disponibilità di carte più dettagliate e precise, e perciò a scala più grande, sulle quali basare più approfonditi studi e progetti di sviluppo ed esecutivi.

Da una approfondita disamina effettuata in seno alla Commissione geodetica italiana — rileva ancora il cons. Chieu — è apparso che la scala più idonea per una siffatta carta è quella del 10 mila: questa scala rappresenta infatti un eccellente compromesso fra le contrastanti esigenze della precisione e del dettaglio, da un lato, e della maneggevolezza e del costo, dall'altro.

Per non restare indietro con i tempi, la Regione conta di realizzare quindi una di queste carte, e il disegno di legge presentato vuol essere lo strumento base per la attuazione del progetto. Per la formazione della carta tecnica aerofotogrammatrica è prevista una spesa di 100 milioni per l'esercizio finanziario 1967 e di 200 milioni di lire per ciascuno degli esercizi finanziari 1968 e 1969.

Nell'odierna seduta del Consiglio regionale, la Giunta è pronta a rispondere, fra le altre alle interrogazioni presentate dai seguenti consiglieri:

Gefter Wondrich (richiesta di intervento presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri in merito alla trasmissione televisiva «L'approdo» dedicata a Trieste); Trauner (richiesta di intervento del Presidente della Giunta regionale presso il Governo e la RAI-TV in merito alla citata trasmissione televisiva): Gefter Wondrich e altri (notizie di un articolo apparso sul quotidiano «Friuli - Sera» del 27-6-1967); Trauner (deduzioni da parte delle autorità jugoslave in merito alle carte di identità rilasciate ai cittadini della Zona B).

La Giunta è altresì pronta a rispondere a numerose interpellanze.

Esibizione filatelica «Verso Trieste '68»

In occasione del XX Anniversario della costituzione dell'ARAC, nei giorni 1, 2 e 3 ottobre, avrà luogo, nella sede sociale del Giardino pubblico «M. Tommasini», una esibizione filatelica a soggetto libero, intitolata «Verso Trieste 1968».

Per l'occasione verrà emessa una cartolina ricordo in trittico ed un annullo speciale. Pertanto presso la sede espositiva dell'ARAC funzionerà, durante le tre giornate della mostra, un servizio postale a carattere temporaneo dotato di un bollo con la scritta: TRIESTE P.C. - P.T.T. - Servizi Distaccati - XX Anniversario A.R.A.C.

Tra i giovani che visiteranno la mostra, saranno premiate, a chiusura della manifestazione, le migliori frasi espresse per iscritto nei confronti della filatelia e che saranno depositate in apposita cassetta. All'esposizione sarebbe oltremodo gradita la partecipazione di soci con il loro materiale filatelico.

Ad ogni partecipante verrà offerto uno speciale trittico-ricordo che verrà stampato in edizione particolare per espositori ed autorità presenti alla manifestazione — comunque in non più di cento esemplari — con i tre annulli della mostra. La partecipazione è libera e gratuita.

Coloro che intendessero dare la propria adesione alla manifestazione sono pregati di inviare l'elenco del materiale da esporre all'Associazione entro il 15 settembre p. v. Previa conferma della Presidenza dell'A. R.A.C., il materiale dovrà pervenire entro le ore 12 del 29 settembre p. v.

La Direzione dell'ARAC provvederà ad un completo servizio di sorveglianza pur declinando ogni responsabilità per perdite o danneggiamenti. L'assicurazione è facoltativa. A fine manifestazione il materiale esposto dovrà venir ritirato entro le ore 20 del 4 ottobre 1967.

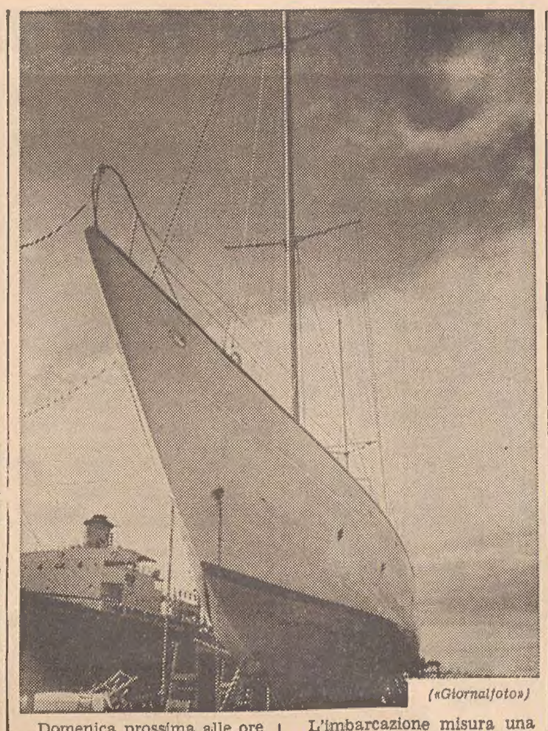
Agli aderenti alla manifestazione l'ARAC si riserva di comunicare il programma completo.

Concorso nel Corpo Capitanerie di porto

Dieci posti per tenente in servizio permanente effettivo nel ruolo normale del Corpo delle Capitanerie di porto sono stati messi a concorso dal Ministero Difesa. Al concorso, per esami, possono essere ammessi i giovani laureati in giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio, scienze economico - marittime, discipline nautiche, ingegneria, matematica, fisica o muniti di alto titolo equipollente.

Le domande di ammissione, redatte su carta da bollo da 400 lire, e secondo lo schema allegato al bando di concorso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 108 del 29 agosto 1967, dovranno pervenire al Ministero Difesa - Direzione Generale del personale militare della Marina - 5.a Divisione stato ed avanzamento ufficiali, entro il 28 ottobre 1967.

Qualsiasi informazione potrà essere richiesta alla suddetta Direzione Generale, all'Ispettorato generale delle Capitanerie di porto ed agli Uffici circondariali marittimi.



(«Giornalfoto»)

Domenica prossima alle ore 10.30 presso il Cantiere Craglietto, allo Scalo legnami, avrà luogo la cerimonia del varo del Ketch «Algaiola II» costruito per la «Rovica Ltd» di Gibilterra.

L'imbarcazione misura una lunghezza di metri 28,60 con un dislocamento di 80 tonnellate. E' dotata di due motori Caterpillar della potenza di 220 cavalli ciascuno. La velatura è di 330 metri quadrati.

VERRANNO INAUGURATE DOMENICA PROSSIMA

Nuove opere alpine della «XXX Ottobre»

Si tratta dei due sentieri «Bonacossa» e «Durissini» e del posto di soccorso dedicato a Marino Dalla Porta

In occasione della prossima gita di fine settimana, programmata a Misurina con salita alla Cima Cadin Deserto, l'Associazione XXX Ottobre procederà domenica all'inaugurazione di tre opere alpine destinate a potenziare sensibilmente le attrezzature dolomitiche, in particolare nella zona dei Cadini, per la valorizzazione di quel gruppo.

E' stato proceduto in primo luogo al completamento del sentiero «Alberto Bonacossa», già efficiente nel primo tratto, inaugurato un paio di anni fa, tra il Rifugio Auronzo e il Rifugio «Fratelli Fonda Savio». Il nuovo tratto raggiunge lo stesso Rifugio «Fratelli Fonda Savio» con un percorso che ha inizio da Misurina, più precisamente dalla stazione a monte della seggiovia Col de Varda. Esso sale alla Forcella Misurina, scende al Cadin della Neve, risale alla Forcella del Diavolo, entra al Cadin dei Tocci, dove si trova il Rifugio della XXX Ottobre, dal quale si diparte l'altro tratto del sentiero Bonacossa, fino al Rifugio Auronzo. Si tratta di un'affascinante cavalcata per forcelle, cengie e conche, lunga parecchi chilometri, sicura, bene attrezzata. L'opera è stata finanziata dal conte Aldo Bonacossa, per onorare la memoria del fratello Alberto.

Domenica sarà pure inaugurato il nuovo posto di soccorso alpino dedicato alla memoria di Marino Dalla Porta, padre dell'accademico del CAI dott. Spiro. Si tratta di un'opera di grande importanza, particolarmente attrezzata per il servizio cui è destinata, in una zona molto frequentata da alpinisti. Infine sarà inaugurato un sentiero dedicato a Giovanni Durissini, padre del presidente dell'Associazione XXX Ottobre, per volontà del quale esso è sorto, con l'aiuto di altri amici dello scomparso alpinista.

Anche il sentiero «Giovanni Durissini» si svolge dal Rifugio «Fratelli Fonda Savio», al quale ritorna dopo avere compiuto un giro circolare passando per le Forcelle della Torre, Cadin Deserto, Cadin Sabbioso, Pere, Varzi e Nevaio. Un anello di grande interesse escursionistico e alpinistico, a Sud-Ovest dei Cadini, in un ambiente di rara bellezza. Il percorso è stato molto curato nel tracciato e nell'esecuzione delle attrezzature, dovuta alla famiglia De Martin, comprendente anche i fratelli Flavio e Oreste, valorosi componenti della formazione dei fondisti azzurri.

La gita che porterà ai Cadini di Misurina soci e amici della «XXX» avrà inizio sabato alle 15 da piazza Oberdan. Il pernottamento avrà luogo al Rifugio sociale, al Passo dei Tocci. Domenica sarà raggiunta dapprima la Forcella della Torre, a metri 2400, e quindi la Cima Cadin Deserto. Nelle prime ore del pomeriggio sarà fatto ritorno al Rifugio «Fonda Savio». Rientro in sede verso le 24.

Indennità ai disoccupati

Il giorno 18 settembre avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativo alla prima quindicina di settembre. Tale pagamento sarà effettuato dall'organo erogatore dell'Ufficio regionale del lavoro, presso gli uffici di via Fabio Severo 46/1 dalle ore 9 alle ore 13.30 con il seguente ordine: giorno 18, marittimi; 19, cognomi dalla lettera A alla C compresa; 20, D, L; 21, M, R; 22, S, Z.

Sotto la presidenza del cons. Ribezzi, si è riunita ieri mattina la quinta Commissione permanente (lavori pubblici, urbanistica, trasporti e turismo) che ha esaurito l'esame dei primi tre articoli del disegno di legge giuntale a favore dell'edilizia popolare ed economica.

MOSTRE D'ARTE

La personale di Grassi allestita alla «Rossoni»

Alla Galleria Rossoni è stata allestita una mostra personale del pittore concittadino Pietro Grassi. La mostra, che raccoglie una nutrita silloge di opere recenti dell'artista, costituisce un documento della vivace e dinamica evoluzione formale che accompagna la sua produzione.

Del Grassi, che ha attraversato diverse fasi, improntate però tutte all'identica fedeltà ad una vocazione coloristica, ricorderemo i grandi spazi aperti su cui si disegna il sottile e aereo traliccio di gru e di impalcature di case in costruzione e il convergere di fasci di rotaie verso lontani e sfumati orizzonti. In alcuni dei quadri presentati tornano ancora questi stilemi: ma ormai è solo un ricordo. Da lì Grassi è passato attraverso le sognanti evocazioni veneziane: luci colorate riflesse in specchi e deformate da vetri traslucidi.

In questa linea di ricerca si inseriscono numerosi episodi vedutistici: il fasto bizantino di una Venezia lontanissima, il gran mare di Sistiana contrappuntato dalle accensioni delle rocce e della vegetazione, una piccola e delicata «Trieste dall'alto», la pesca del «saltarello». Più avanti le felicissime occasioni pittoriche offerte dai fiori che dispiegano, più libero, il suo verseggiare cromatico. Lo schema stilistico cede il campo ad un'intuizione immediata il cui rapporto con l'oggetto rappresentato è contenuto in pochi accenni. Ancora un passo e siamo alla fase dell'astrazione che accoglie, al N. 19, la successione delle forme quadrangolari diversamente colorate lungo la diagonale con una perfetta coincidenza degli spazi alla risonante dolcezza dei timbri rifratti dal bianco.

I. N.

SABATO ALLA «COMUNALE»

Cinquanta fotografie del Carso triestino

Vivo interesse ha suscitato in città la notizia che sabato prossimo, alle ore 18.30, sarà inaugurata nella Sala comunale di arte di Palazzo Costanzi la Mostra «Il Carso di Trieste». L'impegnativa manifestazione culturale giunge opportuna in un momento in cui da molti si avverte l'esigenza di coordinare e di concentrare gli sforzi di quanti hanno a cuore i problemi della tutela del patrimonio naturale e umano del territorio carsico.

La rassegna, organizzata sotto la presidenza del Sindaco ing. Marcello Spaccini, dal Civico Museo Revoltella e dal Centro universitario studi artistici della nostra Università, presenta infatti in forma altamente suggestiva aspetti noti e inediti dell'altopiano.

Cinquanta fotografie in bianco e nero, eseguite appositamente dal prof. Tullio Stravisi, costituiscono lo sviluppo principale della Mostra; i temi particolari vengono dettagliatamente esaminati nel catalogo edito dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo che reca i seguenti contributi scientifici: prof. Silvio Polli per la climatologia; prof. Carlo d'Ambrosi per la geologia; prof. Walter Maucci per la speleologia; prof. Livio Poldini per la vegetazione; prof. Renato Mezzena per la flora; prof. Benedetto Lonza per i castellieri; dott. Maria Paola Pagnini per la casa rustica; Giorgio Berni e dott. Maria Paola Pagnini sulla fisionomia dei villaggi carsici; il C.U.S.A. sul futuro del Carso.

Il percorso della Mostra si conclude con un autentico spettacolo: cento diapositive a colori — ampiamente commentate in un secondo catalogo — verranno proiettate in continuazione all'interno di una saletta allestita a questo scopo.

Oggi la prima serata del «Trofeo Dama Bianca»

Iniziano questa sera, alle ore 21, a Sistiana, le proiezioni dei film partecipanti al II Concorso cinematografico internazionale «Trofeo Dama Bianca». In questa prima serata e nelle altre due che seguiranno verranno presentate le opere che, a giudizio del Comitato di preselezione, sono candidate al premio.

Poichè la sala dell'Azienda di soggiorno e turismo, organizzatrice della manifestazione, è ancora impegnata con la «Mostra del Bronzetto italiano contemporaneo», le proiezioni avranno luogo nel salone del ristorante «Kon-Tiki» di Sistiana Mare, gentilmente concesso.

I film in programmazione per la prima serata sono: 1) «Nomi di una possibilità», di G. Doffles, Trieste. Soggetto in bianco e nero a 8 mm.; 2) «Quinto potere», di G. Montemezzi, Bergamo. Documentario a colori a 16 mm.; 3) «Legno magico», di N. Rizzoli, Milano. Documentario a colori a 16 mm.; 4) «I custodi», V. Niero, Venezia. Soggetto a colori a 8 mm.; 5) «Piccole cose ma non troppo», R. Saxida, Trieste. Soggetto a colori a 8 mm.; 6) «La giornata di arcobaleno», S. Talamuzzi, Cremona. Soggetto in bianco e nero a 16 mm.; 7) «Tempo che fugge», Fusi-Sieni-Cecchi, Firenze. Soggetto in bianco e nero a 8 mm.; 8) «Itinerario virgiliano», C. Margiore, Napoli. Documentario a colori a 8 mm.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Gemma Tamaro, nell'anniversario (15-9), dai nipoti Marco e Maya Rimini 2000 e Renzo Tamaro 1000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di André Pizzolito, nel I anniversario, dal fratello Umberto 3000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. ing. Riccardo Pezzi, nel X anniversario, dalla moglie 10.000 pro Lega Nazionale; dalla figlia 10.000 pro Lega italiana lotta alle malattie cardiovascolari.

In memoria di Celestina Alfieri ved. de Haag, nel X anniversario, dalla cognata Laura 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonietta Nadetich ved. Trebez da Angelica Duma 2000 pro CRI.

In memoria di Algerino Cucchini da Maria Gabersi 1000 pro Centro volontari della sofferenza.

In memoria di Modesto Gotti dagli amici del fratello Dante 8000 pro Ospedale Maggiore (Divisione neurochirurgica).

In memoria del cap. Libero Orli da Grazia e Pino Lavritsch 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Emma Raffaeli da Carla Placereano 2000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Giuseppe Sponza dalla famiglia Mario Repini 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Nella mesta ricorrenza del 13/9 da Anita e dott. ing. Pedro Benussi 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

Da Maria Dragovanni 2000 pro Altare Opera Caduti senza Croce.

In memoria del dott. Fernando Pagani e della dott. Elvezia Pagani Mayer dalla figliuccia Patrizia Endrigo 2000, dalla sorella Bianca Pagani 5000 pro Arena di Pola.

In memoria di Bianca Pellizzoni in Boschi dalle famiglie Boschi e Grimani 10.000 pro Centro tumori.

Da G. A. O. 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria del cap. Nevio Oberstar dalla famiglia Ferluga 3000 pro CRI.

L'elargizione in memoria di Bianca Rassini in Allesopulo s'intende fatta dalle sorelle e fratello Marass anzichè sorella e fratello come erroneamente pubblicato.

RIBADITA VALIDITA' DELLA MANIFESTAZIONE PROMOSSA DA «INIZIATIVA ISONTINA»

Concluso il secondo Convegno culturale dedicato alla narrativa mitteleuropea

Gli interventi finali e le repliche - Numerosi messaggi di adesione e saluto Proiettati alcuni documentari - Inizia subito il lavoro per l'edizione 1968

Si è chiuso dunque anche il secondo Incontro culturale mitteleuropeo. Il commiato è avvenuto in un'atmosfera di viva commozione poichè il ritrovarsi quotidiano aveva ormai allacciato rapporti di cordialità e di amicizia.

L'ultima giornata è stata dedicata agli interventi finali e alle repliche. Aulo Rubino, dopo aver affermato la validità dell'iniziativa, ha evidenziato la preoccupazione dimostrata dai relatori di esporre i fermenti della narrativa dopo i mutamenti socialpolitici del 1945, anzichè soffermarsi a indagare le cause delle singole problematiche. Ha affermato di ritenere che i convegni sulla narrativa mitteleuropea acquistano soprattutto un significato di studi storici e filologici, senza dubbio molto importanti ma che non esprimono esattamente la realtà fenomenologica contemporanea. Di conseguenza, a suo giudizio, è forse anacronistico parlare di narrativa nei termini proposti dal convegno.

Per effettuare alcune puntualizzazioni sulla sua relazione tenuta martedì, è intervenuto Quirino Principe. Egli è l'autore di uno studio particolarmente efficace sulla narrativa dell'Europa danubiana del diciannovesimo secolo, redatto proprio in occasione del convegno. Il panorama offerto è ricco di profondi temi che si allacciano alla competenza specifica e alla cultura del suo autore. La relazione, distribuita a tutti i congressisti, è stata unanimemente apprezzata e giudicata degna di particolare studio.

Nell'intervento di ieri, Principe ha proposto l'elaborazione di una bibliografia sezionale, da parte dei singoli Paesi, di quella parte della narrativa e della critica che tratta appunto dei problemi di cultura mitteleuropea.

A questa proposta si è subito associato il delegato austriaco Viktor Suchy, uno dei principali animatori del convegno, e presidente dell'Istituto viennese per la documentazione della letteratura contemporanea. Suchy ha rilevato che la bibliografia dovrebbe costituire la premessa per un lavoro di fondo e ha evidenziato la necessità di aggiungere nel catalogo i nomi di quelle riviste che oggi si occupano dei problemi della narrativa contemporanea. Suchy ha infine detto, parlando a nome degli austriaci e dei tedeschi, che le due Nazioni daranno sempre il loro contributo affinchè il convegno goriziano possa continuare nel futuro con sempre migliori risultati.

Quale direttore di «Iniziativa Isontina», ha preso quindi la parola Pasquale De Simone. Egli ha riassunto le finalità che la rivista si propone nell'organizzazione degli Incontri e ha voluto sottolineare l'importanza di una ricerca, attraverso lo specifico fatto culturale, dei motivi che uniscono le sei Nazioni partecipanti al convegno. De Simone ha dato lettura di alcuni telegrammi di adesione e di saluto pervenuti in questi giorni alla rivista. Tra gli altri i Ministri Bosco, Mancini, Natali, Andreotti: il Presidente della Giunta regionale Berzanti, il Presidente del Consiglio regionale de Rinaldini; gli assessori regionali Stopper, Vicario, Dal Mas. Inoltre l'adesione al Comitato d'onore del console generale di Germania a Roma. Una lettera particolarmente cordiale è stata inviata da Riccardo Bacchelli, il quale si è scusato per il suo mancato intervento al convegno dovuto a un'improvvisa indisposizione. Infine, salutato da un lungo e caloroso applauso, il segretario degli Incontri, Rocco Rocco ha porto il suo personale saluto ai congressisti.

La giornata si è chiusa al cinema «Corso» con una proiezione di documentari inviati da alcune Nazioni partecipanti all'Incontro.

Il convegno così si è chiuso. Praticamente da oggi inizia il nuovo lavoro di preparazione per l'edizione del prossimo anno.

PER STUDENTI PROFUGHI

Riprende l'attività il Convitto «N. Sauro»

Il Convitto «Nazario Sauro» dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ed ai rimpatriati sta per riprendere la sua attività nella sede di Viale Romolo Gessi 10, con il rientro imminente dei circa ottanta alunni ammessi a frequentarlo nel prossimo anno scolastico. Il «Sauro» accoglie studenti iscritti alle scuole medie superiori della città.

Contemporaneamente alla riapertura del convitto, anche quest'anno avrà inizio l'attività di semi convitto, riservata a quegli studenti che trascorrono nell'istituto le ore riservate allo studio rientrando a sera nelle loro famiglie. Anche le ammissioni al semi convitto sono riservate a studenti delle scuole medie superiori che abbiano bisogno di dedicarsi allo studio ed al disbrigo dei compiti di scuola in un ambiente tranquillo e sereno.

La retta di semi convitto, per quest'anno scolastico è stata fissata in lire quindicimila mensili. Le famiglie che avessero interesse a far ammettere ai semi convitto i loro ragazzi e desiderassero avere maggiori notizie al riguardo potranno rivolgersi alla direzione del convitto «N. Sauro».

DOPO LA LEGGE CHE AUTORIZZA LA SPESA DI 14 MILIARDI DI LIRE

Nulla dovrebbe più ostacolare la Circonvallazione ferroviaria

E' auspicabile che i lavori vengano ripresi e completati al più presto

La recente pubblicazione, sulla «Gazzetta Ufficiale», della legge che autorizza la spesa di 14 miliardi di lire, per l'esecuzione di opere ferroviarie nel territorio di Trieste, del Friuli e della Venezia Giulia, rappresenta la indispensabile premessa per il completamento di un'opera che — iniziata otto anni or sono, nel 1959 (ed il cui progetto risale all'anteguerra) — era rimasta incompleta, per la mancanza dei necessari finanziamenti: la circonvallazione ferroviaria di Trieste.

In proposito, ricorderemo che otto anni or sono, dei 10 miliardi di lire che — con la legge 21 marzo 1958 n. 298, la cosidetta legge dei «45 miliardi» — erano stati assegnati, per le opere di sua competenza, alla Direzione Generale della viabilità ordinaria e delle nuove costruzioni ferroviarie del Ministero dei Lavori Pubblici, 6 miliardi e 600 milioni furono destinati alla costruzione della nuova linea di circonvallazione ferroviaria di Trieste, lunga 7854 metri, il cui progetto prevede la costruzione di:

a) un tronco principale (a doppio binario, della lunghezza complessiva di 6226 metri, dei quali 5722 in galleria e 504 allo scoperto), che va dal bivio di Barcola, della linea per Montalcone, al parco merci della Stazione di Campo Marzio (bivio San Marco);

b) un raccordo secondario (a binario semplice, lungo 637 metri, dei quali 530 in galleria e 107 allo scoperto), che — dipartendosi dal tronco principale, al bivio Roiano — raggiunge la stazione di Trieste Centrale, al bivio Gretta;

c) un raccordo secondario (della lunghezza complessiva di 991 metri, di cui 816 in galleria e 175 allo scoperto), che — staccandosi dal tronco principale al bivio S. Giacomo — si congiunge alla linea per Aquilinia, al bivio Cantieri.

Considerazioni tecniche e le possibilità di attacco delle gallerie — in punti ben delimitati dalla conformazione del terreno — consigliarono la divisione della linea in cinque lotti.

Il primo lotto comprende un tratto lungo 689 metri (compreso tra i bivi Barcola e Roiano) del tronco principale a doppio binario, nonchè il raccordo secondario a semplice binario, che dal bivio di Roiano va alla Stazione Centrale (bivio Gretta).

Le opere comprese nel secondo lotto riguardano i 1029 metri della linea principale a doppio binario tra il bivio S. Giacomo ed il parco merci della Stazione Campo Marzio (bivio S. Marco); nonchè 991 metri del raccordo secondario a semplice binario, tra il bivio S. Giacomo ed il bivio Cantieri, sulla linea per Aquilinia.

Il terzo lotto comprende 1500 metri della linea principale, a doppio binario, in galleria; dei quali sono stati ultimati 1227 metri. L'esecuzione dei rimanente tratto si presenta oltremodo impegnativa, richiedendo particolari attrezzature ed accorgimenti tecnici; riguarda, infatti, la costruzione del tratto di galleria in corrispondenza della via Kandler e di Piazza Volontari Giuliani, ivi compreso il sottopasso di un fabbricato di notevole mole e con scarsa copertura di terreno, all'inizio di via Kandler. L'appalto-concorso per questo sottopasso attende attualmente l'approvazione del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, che — secondo previsioni attendibili — dovrebbe decidere in merito entro la fine di questo mese.

Quanto al quarto lotto (complessivamente 1503 metri della linea principale, tutti in galleria) ed al quinto lotto (riguardante altri 1505 metri della linea principale, pure il galleria), i relativi progetti esecutivi sono attualmente in corso di elaborazione, per cui l'inizio dei lavori dovrebbe poter aver luogo nella primavera del prossimo anno. Al riguardo, va ricordato che un tratto di galleria lungo 102 metri (facente parte del quinto lotto), comprendente una parte del bivio S. Giacomo, con settori di galleria aventi luci superiori a quelle normali — la cui realizzazione presenta varie difficoltà, in relazione al sottopasso del complesso edilizio di viale D'Annunzio — ha dato origine ad un ricorso al Consiglio di Stato, la cui sentenza dovrebbe essere imminente.

Complessivamente, il costo dell'intera opera — limitatamente alla costruzione della sede ferroviaria — ammonta a 14 miliardi di lire, contro i 6 miliardi e 600 milioni di lire a suo tempo destinati a tal fine dal Ministero dei Lavori Pubblici; con una differenza, pertanto, di 7 miliardi e 400 milioni di lire.

Aggiungendo a questa ultima cifra l'onere relativo al completamento del raccordo ferroviario Redipuglia - San Giovanni al Natisone (ora Cormons) — pari ad un miliardo e 600 milioni di lire — si conclude che per il completamento della sede ferroviaria delle due linee occorrono (in aggiunta ai 10 miliardi stanziati dalla legge 21 marzo 1958 n. 298) 9 miliardi di lire.

Un'ulteriore spesa di circa 5 miliardi di lire è inoltre prevista per l'esecuzione dell'armamento, degli impianti di manovra, sicurezza e segnalamento, per le linee telegrafoniche e la elettrificazione. Pertanto, per il completamento delle due opere, la spesa ammonta complessivamente a 14 miliardi di lire.

La proposta di legge intesa ad autorizzare tale spesa venne presentata alla Camera dagli on. Belci e Bologna, nel luglio '35. Nel gennaio dello scorso anno il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Mancini rendeva noto di avere espresso parere favorevole a tale proposta di legge e di essere intervenuto presso il Ministero del Tesoro, prospettando l'urgenza di reperire i fondi necessari. Nel marzo di quest'anno la proposta di legge veniva esaminata, in sede referente, dalla Commissione lavori pubblici, e quindi proseguiva il suo «iter» sino alla pubblicazione della legge sulla Gazzetta Ufficiale.

E' ora, pertanto, auspicabile che i lavori per il completamento di quest'importante opera possano venir ripresi quanto prima possibile, ed essere portati a termine con la massima celerità.

Giovanni Palladini

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza sabato 16 c.m. alle ore 15 da piazza Vittorio Veneto, gita al rifugio Zsigmondy - Comici, con salita al monte Popera (m. 3045) per la Busa di Dentro. Per informazioni e iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 17 settembre gita a Misurina per l'inaugurazione del secondo tratto del sentiero Bonacossa. Partenza sabato pomeriggio ore 15 da piazza Oberdan. Quota ridotta per soci ESCAI. Iscrizioni entro domani, venerdì 15 corr., in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

UN'INDICAZIONE PER LE GIOVANI INCERTE SULL'INDIRIZZO SCOLASTICO

L'Istituto tecnico femminile solida base alla donna di domani

Orienta le ragazze sui vari settori della vita commerciale e industriale

Ormai l'inizio del nuovo anno scolastico è imminente: si ripresenterà pertanto, come di consueto, per i giovani da poco licenziati dalla scuola media e per le loro famiglie, il problema della scelta di un tipo di scuola superiore che consenta, in futuro, un inserimento nella vita e nel mondo del lavoro, dove c'è sempre una maggior richiesta di personale preparato e specializzato.

Il progresso si sviluppa con sempre maggior decisione ed è soprattutto compito dei giovani assecondarlo e parteciparvi con il contributo della loro personalità e con l'apporto delle loro capacità.

La giovane specialmente, vivendo in un'epoca e in una società richiedenti, con sempre maggior frequenza, la presenza femminile, insostituibile in diversi ambienti lavorativi, deve accostarsi ad un tipo di scuola che le dia la possibilità, da un lato, di approfondire la sua cultura, e dall'altro, di seguire un indirizzo che la orienti verso i vari settori lavorativi della vita commerciale ed industriale. Ed ecco che perciò l'Istituto tecnico femminile si presenta come la scuola molto adatta per la giovane moderna, in quanto l'indirizzo generale di tale istituto risponde alle esigenze essenziali della vita di oggi, nella rinnovata e diffusa coscienza dell'importanza che le funzioni fondamentali della vita familiare rivestono per il benessere dei singoli e di tutta la società.

Lo svilupparsi e l'approfondirsi della ricerca scientifica, il moltiplicarsi dei ritrovati tecnici relativi all'alimentazione, alla produzione e ai consumi alimentari, all'arredamento e alle attrezzature della vita domestica familiare collettiva rendono indispensabile la preparazione di quadri tecnici che uniscano all'insostituibile sensibilità femminile la conoscenza delle varie discipline teoriche e la padronanza delle tecniche necessarie alla moderna organizzazione e allo svolgimento della vita domestica nei suoi fondamenti scientifici e nelle sue incidenze umane.

Ed è proprio a questo tipo di preparazione che tende lo Istituto tecnico femminile. La Scuola è dotata di modernissime attrezzature scientifiche e le alunne hanno così modo di accostarsi, in modo pratico e costruttivo, ad una esperimentazione diretta di quelli che sono i principi teorici acquisiti attraverso le lezioni di classe, non solo, ma anche di conseguire una preparazione di base che permette di affrontare più facilmente gli impegni universitari.

Il titolo di ammissione richiesto è la licenza di scuola media. Possono essere ammesse alla II, III, IV e V classe le alunne provenienti da altre scuole, mediante esami integrativi. Il corso di studio dura cinque anni, comprendenti un biennio (religione, italiano, storia ed educazione civica, lingua straniera, matematica, fisica, scienze naturali e geografia, disegno, economia domestica, esercitazioni pratiche di economia domestica e di lavori femminili, educazione fisica) e un triennio (religione, italiano, storia educazione civica, pedagogia, legislazione sociale, lingua straniera, contabilità, chimica e merceologia, disegno, storia dell'arte, economia domestica e di lavori femminili, educazione fisica) per un totale di 35 ore settimanali.

Il diploma di abilitazione permette l'insegnamento di «applicazioni tecniche femminili» nella scuola media; l'insegnamento di «tecnica e didattica delle attività femminili» negli Istituti tecnici femminili; l'accesso alle seguenti facoltà universitarie: Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali (corso di laurea in scienze biologiche, corso di laurea in scienze naturali, corso di laurea in chimica); Facoltà di economia e commercio; Facoltà di scienze agrarie (corso di laurea in scienze delle preparazioni alimentari); Facoltà di lingue e letterature straniere dell'Istituto Universitario di Venezia e dell'Istituto Superiore orientale di Napoli; l'accesso alla Scuola di lingue moderne per traduttori e interpreti di conferenze annessa alla Facoltà di economia e commercio; l'accesso all'Istituto Superiore di educazione fisica; l'accesso alla Scuola per assistenti sociali; la partecipazione ai concorsi statali e parastatali per cui è richiesto il titolo di scuola media superiore.

E' prevista inoltre, in aggiunta all'attuale indirizzo generale e quindi dopo il biennio comune, la concessione da parte del Ministero di un indirizzo specializzato per econome dietiste di Comunità: le alunne potranno in tale modo attuare una scelta, nel triennio, tra due diverse specializzazioni. L'economa dietista ha un compito quanto mai interessante in quanto può prestare la sua opera nei vari tipi di comunità, asili-nido, case per gestanti, soggiorni estivi, istituzioni permanenti e specializzate, convitti, mense aziendali, ecc., cioè in tutte quelle numerose istituzioni a carattere formativo, educativo, medico-sociale.

(«Giornalfoto»)

L'edificio di via San Francesco in cui ha sede l'Istituto tecnico femminile, scuola che è particolarmente indicata per quelle giovani che sono incerte sul corso di studi da seguire

Notiziario scolastico

Gli alunni licenziati alla scuola «Italo Svevo»

Alla Scuola media «Italo Svevo» di Servola sono stati licenziati nella sessione autunnale i seguenti alunni: Giorgio Cumar, Silvio Sorsi, Mario Ulcigrai, Dario Zanon, Renata Madrussani, Mauro Battaglia, Dario Capriati, Alfredo Palmisano, Luigi Sarre, Campanile, Elisabetta Baggio, Anna Maria Bussanich, Fulvia Toffano, Maddalena Vadagnini. Privatisti: Oddone Feriotto, Fabio Sualdin, Gianna Orlando, Grazia Papagno.

Iscrizioni al «da Vinci»

Le iscrizioni all'Istituto tecnico commerciale e per geometri «L. da Vinci» di via P. Veronese 3, si accettano giornalmente fino al 25 corrente, dalle ore 10 alle 11 in segreteria. Tutte le norme riguardanti le iscrizioni sono esposte all'albo dell'Istituto.

Gioventù monarchica. In relazione alle notizie apparse sulla stampa e relative alla presa di posizione della Gioventù monarchica nazionale del P.M.N. intorno alle vicende di Maria Pia di Savoia, la direzione nazionale della Gioventù monarchica italiana del PDIUM, desidera rilevare che si tratta di una iniziativa del tutto estranea all'unico partito monarchico presente sull'intero territorio nazionale e rappresentato in Parlamento e negli enti locali.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

PRESENTATO IL CARTELLONE DEL VERDI PER LA STAGIONE LIRICA '67-'68

Da novembre a marzo tredici opere e due balletti

Inaugurazione con il «Falstaff» verdiano diretto da Fernando Previtali Allestimenti impegnativi per «Rienzi» e «Fidelio» - Interesse per le novità

E' fin troppo ovvia l'osservazione che il programma artistico di un teatro ne rivela la politica delle scelte. Il cartellone della stagione operistica 1967-68 del Teatro Verdi fornisce due indicazioni certe, che bastano da sole a formare i cardini di un determinato orientamento di fondo. La prima è che la sovraintendenza intende puntare in modo particolare sui valori scenici dello spettacolo. Per molti, troppi anni il teatro lirico ha trascurato di accontentare l'occhio, lasciando regia, scenografia (e talvolta anche coreografia) alla più vieta routine. Oggi si sta affermando la tendenza quasi opposta, talora con un'accentuazione persino eccessiva delle lusinghe esclusivamente spettacolari. Il Verdi sta — almeno sembra alle prime indicazioni — nel giusto mezzo, affidandosi solo in speciali circostanze ai registi del teatro di prosa (Fantasio Piccoli per la serata dei tre atti unici; Paolo Giuranna per quella commedia in musica che è «I quattro rusteghi») e piuttosto rinnovando le scene, così creando le basi non caduche per una nuova dignità del palcoscenico. Tale orientamento si salda nel contempo, entro il quadro del potenziamento delle attrezzature locali, con il fecondo sviluppo del laboratorio scenografico del Teatro Verdi (dal quale già l'altr'anno uscirono le scene de «La giacca dannata» di Viozzi e di «Una domenica» di Bugamelli) in grado di allestire qui le scene sino ad ieri commissionate a laboratori specializzati. Questo è un aspetto estremamente importante per la funzionalità del teatro: anche l'allestimento del palcoscenico può rimanere così flessibile, e quindi modificabile secondo le esigenze, sino alla prova generale. Il che consente maggior libertà nella preparazione, eliminando l'innaturale, eppur inevitabile, subordinazione degli altri elementi dello spettacolo alla fissità di una cartapesta ormai modellata in modo definitivo! Provvederanno ai bozzetti Gianrico Becher per il «Rienzi» di Wagner (in prima esecuzione a Trieste nella traduzione ritmica di Arrigo Boito); Nino Perizi per «Il sorriso ai piedi della scala» di Antonio Bibalo, rappresentato per la prima volta in Italia dopo i clamorosi successi di Amburgo ed altri centri europei; Miomir Denic per «La pskovitana (Ivan il terribile)» di Rimsky-Korsakoff, anche nuova per Trieste; Tito Varisco per «Il campanello» di Donizetti, «La voce umana» di Poulenc (questa volta nella versione italiana di Flavio Testi), la «Partita a pugni» di Vieri Tosatti, tre atti unici per l'ormai tradizionale trittico quest'anno equilibrato tra il passato ed il presente: Johannes Dreher per il beethoveniano «Fidelio» e Mischa Scandella per il «Mefistofele» di Boito, ripreso in un nuovo allestimento. Per qualche altra opera invece si è preferito — e saggiamente — ricorrere ad allestimenti già collaudati da altri teatri, così tangibilmente concorrendo il Verdi a quel necessario risanamento del costume che vuole concordata tra più enti l'utilizzazione di un allestimento scenico, contro la tendenza alle prerogative gelose che gravano su costi non ripartibili e, in definitiva, sottraggono con troppa disinvolta prodigalità una quota altrimenti — e sia pure indirettamente — ripartibile. Così «Falstaff», che inaugurerà la stagione in serata di gala il 9 novembre 1967, verrà presentato nell'allestimento del Teatro Massimo di Palermo, con la regia di Franco Zeffirelli; nell'allestimento del medesimo teatro si eseguirà la rossiniana «Cenerentola», mentre scene, costumi e regia verranno mutuati da La Fenice di Venezia per «I quattro rusteghi».

Questo è il secondo punto fermo del cartellone: esso rimane un esemplare punto d'avvio per un'iniziativa, che si auspica congiunta, diretta al ridimensionamento dei costi degli spettacoli e che potrebbe investire, almeno parzialmente, anche le compagnie di canto.

Il giudizio artistico è necessariamente più complesso e, comunque, allo stato, provvisorio ed incompleto. L'articolazione degli spettacoli (48 recite con tredici opere e due balletti) appare equilibrata: quest'anno la pausa invernale sarà più breve e la cesura è prevista tra «Tosca» (ultima opera del 1967) e «La pskovitana» (prima opera del 1968). Pure l'accostamento della tradizione con le novità sembra prudente e saggio: dalla tradizione si è scartato il banale, proponendo al pubblico partiture importanti e, in parte, anche poco note. Dalle novità si sono estromesse le punte aguzze: «La partita a pugni» di Tosatti è stata ormai collaudata su molte scene, mentre l'opera del concittadino Antonio Bibalo, «Il sorriso ai piedi della scala» tratta da un racconto di Henry Miller, ha l'avallo del pubblico e della critica tedesca, francese e americana. Per i balletti infine, va notata con soddisfazione la scelta di due lavori importanti e nuovi per Trieste, pur essendo ormai dei classici della musica del Novecento: «Petrouchka» di Strawinsky e «Dafni e Cloe» di Ravel, interpretati dal balletto dell'Opera di Stato di Brno.

Ma il giudizio, si ripete, non può essere che provvisorio ed incompleto mancandovi la verifica della realizzazione pratica: è questa la sorte di ogni bilancio di previsione, qui ancorato all'estro di una voce o all'incisività di una bacchetta. Nomi noti se ne ritrovano parecchi: tra i direttori Fernando Previtali, direttore stabile dell'orchestra della romana Accademia di Santa Cecilia; Oliviero de Fabritiis, il nocchiero di solidissima esperienza; Francesco Cristofoli, Pierluigi Urbini, Ferruccio Scaglia e Franco Caracciolo, ospiti del Verdi nell'ultima stagione sinfonica di primavera; il nostro Nino Verchi ben noto ormai in patria ed all'estero. Tra i cantanti, notato con piacere il ritorno sulle scene di casa di Silvio Maionica, si incontrano i nomi di Renato Capecchi (che si cimenta per la prima volta nella parte di Falstaff), Ditha Sommer, Juan Oncina, Mario Basiola, Orianna Santunione (che si va collocando tra gli astri di prima grandezza e che sarà Tosca), Boris Christoff, Ernst Kozub, Nicola Rossi Lemeni, ecc. Altri ancora ne andrebbero menzionati per dignitosa quotazione (ad es. Radmilla Bakocevic che tanto piacque l'anno passato quale sostituta della Suliotis nella Norma), ma dobbiamo limitarci a segnalare ancora il triestino Claudio Strudthoff, che canterà nella Cenerentola, per indicare una sicura promessa (anzi: parecchio di più) che ha ovviamente un posto particolare nel cuore del nostro pubblico.

Queste le notizie comunicate dal sovraintendente maestro Mario Zafred nel corso di una conferenza stampa indetta ieri mattina al Verdi: negli interventi successivi si è parlato anche del Politeama Rossetti e del possibile coordinamento della attività del Verdi con il vecchio teatro quando sarà restituito alle sue funzioni. Il maestro Zafred ne ha auspicato il pronto ripristino, sottolineando un aspetto singolare del problema: la necessità di urgenti lavori di conservazione al Verdi e l'opportunità di trasferirne eventualmente l'attività al Rossetti durante l'inevitabile periodo di chiusura. Utilizzazione speciale e temporanea che potrebbe integrare, agli inizi, la autonoma attività del Rossetti innegabilmente preziosa, secondo il sovraintendente, nel quadro dell'incentivazione della vita musicale cittadina suscettibile di prosperità nuova.

G. d. F.

Il compositore russo Dimitri Shostakovich ha dichiarato di aver ultimato la composizione di un poema sinfonico intitolato «Ottobre», dedicato al cinquantesimo anniversario della rivoluzione bolscevica.

Bramieri - Del Frate debutto in ottobre

Cremona, 13

Marisa Del Frate, Gino Bramieri ed Ettore Conti saranno di nuovo insieme nella nuova rivista in programma per il mese di ottobre. La rivista avrà per titolo «La sveglia al collo», il testo è di Marchesi e Terzoli, musica di Aldo Bonocore, coreografia di Don Lurio, scene di Gianni Villa, regia di Vito Molinari e costumi di Nino Della Biancia. Il debutto avverrà il 6 ottobre al «Teatro Ponchielli» di Cremona.

Il soprano Antonietta Stella ha ottenuto un vivissimo successo come protagonista femminile di «Un ballo in maschera» che è andato in scena a Tokio per la tradizionale stagione lirica italiana. La Stella, che ha già partecipato a due precedenti tournées in Giappone, conta a Tokio un pubblico affezionatissimo che l'ha applaudita insieme con i suoi ottimi colleghi Carlo Bergonzi e Mario Zanasi. La direzione dell'opera era affidata al maestro Oliviero de Fabritiis. Al termine dello spettacolo si sono registrate 35 chiamate.

AL «VERDI» PER LA REGIA DI GARINEI E GIOVANNINI

Noschese da stasera fa la voce dei padroni

Più di cento personaggi distillati in un repertorio movimentato da musiche e brillanti coreografie

Padre Mariano e l'on. Malagodi visti da Alighiero Noschese

Avrà luogo questa sera, con inizio alle ore 21, al Teatro Verdi, la prima rappresentazione dello spettacolo musicale «La voce dei padroni» con Alighiero Noschese. Le repliche si susseguiranno, ogni giorno, fino al 24 settembre, sempre alle ore 21; alle domeniche, due spettacoli, alle ore 16 e alle ore 21.

I testi dello spettacolo, in cui Noschese si trasforma prestigiosamente in più di cento personaggi, sono di Castaldo e Faele; le musiche originali sono del maestro Bruno Canfora, mentre le coreografie recano la firma di Gisa Geert. Scene di Gianni Polidori e costumi di Maria De Matteis ed Elio Costanzi. Alighiero Noschese è inoltre affiancato dai solisti e dalle soliste del balletto. La regia dello spettacolo è di Garinei e Giovannini. Franco Riva dirige l'orchestra.

Alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988) continua la vendita dei biglietti per la recita di questa sera, nonchè per quelle di domani e di sabato.

Ieri sera sul video

SHOW BOAT

Non offriva grande varietà di scelta la serata di ieri: o il film musicale del Secondo Programma, o la rubrica «Vivere insieme» sul Primo. E' comunque probabile che il grosso del pubblico abbia dato la preferenza alla stagionata pellicola di George Sidney, che prometteva almeno un brillante repertorio di canzoni, danze e sorrisi. Del resto si trattava di un film famoso, «Show Boat», portato sugli schermi cinematografici ben tre volte e in tre diverse edizioni (di cui l'ultima, quella appunto veduta ieri, risale al 1951), dopo che il leggendario mago di Broadway, Ziegfeld, ispirandosi ad un popolare romanzo di Edna Ferber, ne aveva fatto una rivista strepitosa.

Raccontare l'intreccio di Show Boat, cioè le avventure straordinariamente ingenue d'uno di quei gruppi di artisti viaggianti, che ai tempi su per giù di Mark Twin campavano la vita esibendosi sui battelli a ruota lungo il Mississippi, non ha molta importanza, posto che il compito precipuo di simili intrecci è quello di dar la spinta qualche ballo e soprattutto all'onda delle belle musiche. E siccome le musiche di Show Boat sono di Jerome Kern, compositore fra i più pregiati del vecchio film-rivista americano, tanto bastava forse perchè i telespettatori di una certa età, rivedendo il film e riudendo quelle musiche, potessero fare una pesca abbondante nell'angolo delle memorie, dove ai confini dell'ombra si annidano i ritmi sentimentali della gioventù e le immagini delle bellezze cinematografiche che un tempo rifulsero e oggi sono quasi dimenticate: come ad esempio Ava Gardner e Kathryn Grayson.

Un piccolo premio, iersera, anche per gli sportivi, i quali hanno potuto assistere, al termine di «Vivere insieme», alla telecronaca di un incontro di pallanuoto fra Italia e Jugoslavia, trasmessa dal primo canale per la rubrica «Mercoledì sport».

Ber.

Da Rigoni Stern quattro telefilm

Roma, 13

Il regista Eriprando Visconti, sta lavorando al montaggio de «Il bracconiere», il primo di una serie di quattro telefilm tratti da racconti di Mario Rigoni Stern ed intitolati «Storie di caccia e di guerra». La serie è curata da Tullio Kezich.

Il telefilm è stato girato in luglio sull'altipiano di Asiago, negli stessi luoghi dove Rigoni Stern ha collocato la maggior parte delle sue storie. Protagonista è Giulio Brogi, che con Nino Castelnuovo è stato l'interprete de «L'ospite segreto», lo originale TV che ha segnato il debutto televisivo di Eriprando Visconti. Gli altri interpreti sono Carla Gravina, Renzo Giovampietro ed Egisto Marcucci. «Queste storie — ha detto Visconti — sono ambientate tra gli uomini di una montagna che la civiltà industriale ha contribuito ad allontanare dalla vita.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.48: Pari e dispari; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: L'avvocato di tutti; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Le ore della musica; 22: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Si o no; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: E' arrivato un bastimento; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.40: Pensaci, Sebastiano; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Novità discografiche americane; 17: Giornale - Italia che lavora; 17.20: «Mademoiselle Docteur», di E. Roda; 17.35: Oggi a Londra; 18.05: Gran varietà; 19.25: La radio è vostra; 19.30: Luna-park; 19.55: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.15: La voce di Audry; 20.20: Serata di gala; 21.05: Grandi successi italiani per orchestra; 21.55: Concerto del Sestetto Chigiano; 22.30: V Giochi del Mediterraneo; 23: Giornale - V Giochi del Mediterraneo.

SECONDO PROGRAMMA

6.30: Notizie; 6.35: Colonna musicale; 7.30: Notizie; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.40: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.40: Album musicale; 10: «Le inchieste del giudice Froget», di G. Simenon; 10.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.30: Notizie; 10.40: Cetra dovunque; 11.35: Vi parla un medico; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Tutto il mondo in due; 13.30: Giornale; 13.45: Telegobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 15.30: Notizie; 14.45: Novità discografiche; 15: La rassegna del disco; 15.15: Grandi concertisti: soprano E. Schwarkopf; 16: Le canzoni del XV Festival di Napoli; 16.30: Notizie; 16.35: Tre minuti per te; 16.39: Transistor sulla sabbia; 17: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.55: V Giochi del Mediterraneo; 18.30: Notizie; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: V Giochi del Mediterraneo; 20: Punto e virgola; 20.10: Sesto senso; 20.50: Canzoni del West; 21: Microfono sulla città: Taranto; 21.30: Giornale; 21.50: La «Granfesta» di Ariccia; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

9: Crociera d'estate. Settimanale delle vacanze per gli alunni delle medie; 10: Musiche di Claude Le Jeune; 10.25: Musiche di Liszt; 10.45: Ritratto d'autore: Leos Janacek; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Brahms e Rachmaninov; 13: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche cameristiche di Fauré; 15.40: Novità discografiche; 16.05: Musiche di Shapiro, Sauguet e Absil; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: L'improvvisazione in musica; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Peter Grimes: Musica di Benjamin Britten. Dirige l'autore; 22 (circa): Giornale; 23.10: Strutturalismo e critica letteraria. Conversazione 23.20: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Trio di Sergio Boschetti; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Motivi allegri del canzoniere friulano; 13.35: Album per violino e pianoforte: Carlo Pacchiori, violino; Claudio Gherbitz, pianoforte; 13.50: Appuntamenti con l'opera lirica: «Le maschere» - Atto III; 14.20: «Flôrs di prât» - Autori friulani nel «Fiore della poesia dialettale 1967»; 14.35: Passerella di autori regionali 1967; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

17.00: Eurovisione - Tunisi - Giochi del Mediterraneo.
18.15: Segnale orario - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
a) Il Teatro per ragazzi dell'Angelicum presenta «L'ultimo dono di Ti-Lu» di Gici Ganzini Granata — b) Nel paese delle belve.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Teatro-inchiesta - Sfida per Cuba.
22.20: Bella Italia - La Certosa di Padula.
22.45: Concerto di musica da camera.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

19.30: Eurovisione - Tunisi - Giochi del Mediterraneo.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Quando la natura scompare - La montagna.
22.00: Eurovisione - Tunisi - Giochi del Mediterraneo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

RITZ

EL DORADO
TECHNICOLOR

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Questa sera alle 21 e alle 22, due esecuzioni di: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Autobus «M» in coincidenza a Barcola con il tram n. 6.
TEATRO VERDI. Da questa sera, sino al 24 settembre, Alighiero Noschese nello spettacolo musicale: «La voce dei padroni». Regia di Garinei e Giovannini. Inizio ore 21. Domeniche ore 16 e 21. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988).
EDEN. 16, 18, 20, 22: «Fai in fretta ad uccidermi... ho freddo!». Una coppia formidabile, Monica Vitti e Jean Sorel. Un giallo rosa irresistibile. In technicolor.
EXCELSIOR. Apertura ore 16, ultima 22: «I sette falsari» con Jean Pierre, Marielle, Alberto Closas. Technicolor Techniscope.
FENICE. Orario spettacoli ore 15.30, 17.45, 20, 22.10: «Da uomo a uomo» con Lee Van Cleef, John Phillip Law, Luigi Rovelli, Mario Brega. Musiche di Ennio Morricone. Technicolor techniscope. Vietato ai minori di anni 14. Sospese tessere ed ingressi di favore.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16: «Una donna sposata» (Une femme mariée). L'eterno triangolo, moglie, marito, amante osservato da un punto di vista veramente nuovo, nel capolavoro di Godard con: Macka Meril (Charlotte - La donna), P. Leroy (Il marito), B. Noel (L'amante). Vietato ai minori di 18 anni. Per tassative disposizioni della Casa distributrice sono sospese tutte indistintamente, le tessere.
NAZIONALE. Apertura ore 16, ultima 22.10: «Agente Sigma 3 - Missione Goldwater» con Jack Taylor, Silvia Solar, Armando Calvo, Diana Martin. Eastmancolor Imex-Scope.
RITZ. (Aria condizionata). 15. La Paramount inaugura la stagione cinematografica 1967-68 con: «Eldorado». Il vero, l'autentico western con con eccezionali interpreti: John Wayne e Robert Mitchum. Technicolor.
ALABARDA. 16.30: «Questo è il mondo delle donne», in technicolor. La donna, negli aspetti più curiosi ed eccitanti, messa a nudo nella sua irresistibile seduzione. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta, il straordinario successo di Franchi e Ingrassia nel technicolor: «Il bello, il brutto, il cretino».

IMMINENTE
all'ALABARDA
un film di trionfale successo!
«IL FARAONE»
(L'EGITTO SENZA VELI)
Nello splendore dei colori, il nudo femminile rappresenta il costume dell'epoca!
Vietato ai minori di 18 anni

CAPITOL. 16.30: «Da New York: Mafia uccide». Un film carico di suspense con Eddie Constantine, Elsa Martinelli e Ricky Cooper.
CRISTALLO. 16: «Fantasia». Il capolavoro dei capolavori di Walt Disney in technicolor. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno di: «Io, l'amore» in colorscope. Affascinante e moderna storia d'amore nel più audace film di Brigitte Bardot e Laurent Terzieff. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16.30: «Avventurieri per una rivolta». Uno spettacolare technicolor Paramount con Broderick Crawford e Jean Seberg.
IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «La signora omicidi». Domani: «Tutti insieme appassionatamente».
MODERNO. 16.30: «Sciarada per 4 spie», con Lino Ventura, Marilù Tolo e Jean Servais. Un film di avventura e spionaggio. Cinemascope technicolor.
VIALE. 16.30: «Agente Tigre sfida infernale». Un film avventuroso e drammatico con Roger Hanin e René Blancard. Successo. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16. Rassegna del giallo. Il capolavoro di Henry G. Clouzot, con Simone Signoret, Paul Meurisse, Charles Vanel e Vera Clouzot: «I diabolici». Viet. min. anni 16.

ABBAZIA. 16: «Sam il selvaggio». Una meravigliosa avventura di Walt Disney in technicolor, con B. Keith e M. Kristen. Segue il cartone animato: «Cip, Ciop e l'elefante».
ALCIONE. (Tel. 96162). 16. Certe donne non possono evitare di essere quello che sono... e vi sono uomini che non possono fare a meno di loro. «Schiavo d'amore», dal famoso romanzo di W. Somerset Maugham, mirabilmente interpretato da Laurence Harvey e Kim Novak. Vietato ai minori di 14 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Da 077: Criminali ad Hong Kong». Guerra alla droga, sullo sfondo della più meravigliosa metropoli d'Oriente. Technicolor con Brad Harris e Maria Perschi.
ARISTON. 17 (ultima 22): «Tempo di vivere». Ritorna sugli schermi la grande opera di E. M. Remarque. Poderoso e drammatico cinemascope technicolor con John Gavin e Liselotte Pulver. Ultimo giorno.
ASTORIA (T. 95784, ampio posteggio). 16.30. Technicolor Universal: «I ribelli di Carnaby Street» con O. Reed.
ASTRA. 16.30. Jerry Lewis nel divertentissimo technicolor: «Il nipote picchiatello». Domani: «I due fuorilegge» con B. Lancaster.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Gioco mortale» con Nigel Green e Mary Badham. Una bella trappola per gli amanti del giallo.
LUMIERE. Sabato riapertura con F. Franchi e C. Ingrassia in «I due della Legione».
MARCONI. 16.30: «La spia dai due volti». Technicolor Metro con Robert Vaughn e Senta Berger.
NOVO CINE. 16: «Tokio di notte». Spettacolare technicolor. Grande successo. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «L'isola misteriosa». Capolavoro di Giulio Verne in technicolor con M. Craig e J. Greenwood.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI. 20.30 (chiusura cassa 21.45 - Si ripete il 1.o tempo): Il divertente film in Eastmancolor: «...Poi ti sposerò» con Jean-Pierre Cassel, Irina Demick, Chaterine Deneuve, Annie Girardot, Adolfo Celi e Jean-Claude Brialy. Tratto dal romanzo «Un uomo di società».

GRATTACIELO
«UNA DONNA SPOSATA»
UN FILM DI GODARD
Vietato ai minori di 18 anni

GINNASTICA. Apertura cassa 20, inizio 20.30. Si ripete il primo tempo: «Borman». Film di spionaggio a colori con Robert Kent e D. Boschero.
SERVOLA. 20. Un film eccezionale. Sean Connery (007) in: «La collina del disonore». Grande successo.
STADIO. 20 (due spettacoli): «Una adorabile idiota» con Brigitte Bardot e Anthony Perkins.
VALMAURA. 20.30: «Muraglie». Un uragano di risate con Stanlio e Ollio.
RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra Ideale, Marconi, Novo Cine, Estivo Ginnastica.

MUGGIA

VOLTA. 17: «La vergine nuda» con Helena Man e Al Janny.

UDINE

ARISTON. 15: «Da uomo a uomo».
ASTRA. 15: «Fantomas contro Scotland Yard».
CAPITOL. 15: «Waco, pistola infallibile».
CENTRALE. 15: «Una donna sposata».
PUCCINI. 15: «Il tempo degli avvoltoi».
CRISTALLO. 15: «Le bambole».
FRIULI. 18: «Squadriglia d'eroi».
DIANA. 18: «La valle dell'eco tonante».
ASQUINI. 18: «Le ore nude».
FERROVIARIO. 18: «Il giuramento di Zorro».

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Viva Zapata!», con M. Brando e A. Quinn. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Quelli della San Pablo», con S. McQueen e R. Attenborough. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Berlino 1945: la caduta dei giganti», con K. Douglas e N. Strauss. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Operazione mistero», con R. Widmark e P. Darvi. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Il grido di guerra dei Sioux», con H. Keel e J. Caufield. A colori. Ult. 21.30.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Un uomo e una Colt» con Robert Hundar, Fernando Sancho e Gloria Milland; in cinemascope technicolor.

OGGI
All'Excelsior
IL REGISTA DELLA «GUERRA DEI BOTTONI» PRESENTA

IMMINENTE AL NAZIONALE
WALT DISNEY PRESENTA

TECHNICOLOR®

OGGI AL RITZ
INAUGURAZIONE UFFICIALE DELLA STAGIONE CINEMATOGRAFICA PARAMOUNT 1967-1968
UN GRANDE FILM, DUE GRANDI ATTORI
HOWARD HAWKS PRESENTA
JOHN WAYNE il pistolero | ROBERT MITCHUM lo sceriffo

EL DORADO
CON
JAMES CAAN · CHARLENE HOLT · PAUL FIX
ARTHUR HUNNICUTT · MICHELE CAREY
TECHNICOLOR | SCENEGGIATURA DI LEIGH BRACKETT
TRATTO DAL ROMANZO "THE STARS IN THEIR COURSES" DI HARRY BROWN.
DIRETTO E PRODOTTO DA HOWARD HAWKS
MUSICA COMPOSTA DA NELSON RIDDLE
la canzone omonima è registrata su disco EPIC 5-10175 distribuito dalla RICORDI
● E' UN FILM PARAMOUNT
E' UN FILM PER TUTTI
SOSPESE TUTTE LE TESSERE DI LIBERO INGRESSO

OGGI AL NAZIONALE
Agente Sigma 3
Missione Goldwater
con
JACK TAYLOR
SILVIA SOLAR
ARMANDO CALVO
DIANA MARTIN
EASTMANCOLOR IMEX - SCOPE
APERTURA ORE 16 - ULTIMO ORE 22.10

CINEMA EDEN
Grande successo di MONICA VITTI e JEAN SOREL in
Fai in fretta ad uccidermi... ho freddo
Un film di FRANCESCO MASELLI — Moderno - Eccitante
Sorprendente - Inconsueto - Imprevedibile
FANTASTICO

Imminente al GRATTACIELO
IL FILM PERVERSO
CHE CREDEVAMO DI NON VEDERE MAI!!
PROIBITO DA DE GAULLE AL FESTIVAL DI CANNES, CENSURATO PERFINO IN FRANCIA, VINCE
LEONE D'ORO
ALLA XXVIII MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA
ED ESCE INTEGRALE IN ITALIA

DISTRIBUZIONE EURO INTERNATIONAL FILMS
PREMIO DELLA CRITICA PER IL MIGLIOR FILM STRANIERO IN CONCORSO A VENEZIA
RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

Imminente al FENICE
L'AVVENTUROSO VIAGGIO DI PIONIERI VERSO IL FAVOLOSO WEST

Imminente all'EXCELSIOR
UN GIALLO DI EDGAR WALLACE

Tre italiani all'assalto di Londra

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — Gianni Cominetti, Angelo Colombo e Andrea Ferrari hanno compiuto la spericolata impresa di attraversare la Manica a bordo di tre piccoli canotti di plastica, e non contenti hanno proseguito il loro viaggio sul Tamigi per risalirlo sino al centro di Londra

Intervista al presidente Del Rio

Provvedimenti della Regione contro la criminalità sarda

Milano, 13

In una intervista a un settimanale il presidente della Regione sarda, Giovanni Del Rio, illustra i provvedimenti che verranno adottati per stroncare alla radice, eliminandone le cause, il grave fenomeno della delinquenza nell'isola.

«La Regione — afferma Del Rio — di fronte al fenomeno della delinquenza che minaccia alla radice la stabilità della società sarda, non può proporre misure di immediata efficacia, che sono proprie delle funzioni statali di prevenzione e repressione della attività criminosa. Spetta invece alla Regione il compito di rimuovere le cause di fondo della delinquenza, soprattutto attraverso due tipi di azione: attuando gli interventi previsti dal piano economico regionale, e promuovendo una più matura coscienza civile con la partecipazione dei cittadini alla vita comunitaria.

Con il piano di rinascita — precisa — dovranno essere assicurate ai sardi possibilità di lavoro e di reddito tali da eliminare l'attuale precarietà e insicurezza del lavoro; con una più responsabile, effettiva e cosciente partecipazione dei cittadini alla vita pubblica si crea quell'impegno civile che può delimitare e isolare definitivamente ogni manifestazione di turbamento della vita comunitaria. Si tratta — aggiunge — di obiettivi di lungo periodo, ma riteniamo che questa sia la strada più sicura per eliminare il male alla radice».

FULMINE A CIEL SERENO ALL'INAUGURAZIONE DELLA CONFERENZA SUL FUMO A NEW YORK

Spietato Robert Kennedy accusa i «re del tabacco» di irresponsabilità

Dopo aver ricordato che le sigarette uccidono cinque volte più di quanto non facciano gli incidenti stradali ha annunciato tre severe proposte di legge - Si è scagliato particolarmente contro la pubblicità fra i giovani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 13

«L'industria delle sigarette sta vendendo un'arma mortale e gioca sulla vita della gente per raggiungere un guadagno finanziario». Robert Kennedy ha parlato fuori dei denti ai congressisti della «prima conferenza mondiale sul fumo e la salute», che si tiene a New York. Naturalmente a questa conferenza partecipano anche altre persone che non siano gli industriali del fumo, ma si capisce che i «grossi», e quelli maggiormente interessati alla cosa sono proprio loro, i re del tabacco che sono qui per proteggere il loro impero, formato da vari miliardi di dollari.

Robert Kennedy, che è stato abituato da suo padre, grosso industriale cinico, a giudicare i padroni del vapore senza complessi. Questa educazione è tipica della famiglia Kennedy, quasi una autocritica del vecchio padrone di casa dopo tante imprese nel terreno economico finanziario che, insieme con l'uso della spietatezza tipica del «self made man», gli hanno offerto la possibilità di appilare i milioni di dollari come altri appilano le decine di dollari. Guardando bene quelli a cui si rivolgeva ha aggiunto: «Ogni anno le sigarette uccidono cinque volte di più di quanto non facciano gli incidenti del traffico (dunque decine di migliaia di persone); solo coloro che muoiono di cancro al polmone sono nello stesso numero dei morti sulle strade. E questo è uno dei capi di accusa. Ce ne sono di peggiori: ogni giorno da quattro a cinquemila ragazzi di scuola cominciano a fumare la prima sigaretta, la media annua è di un milione e mezzo di giovani che s'iniziano al piacere velenoso del fumo, e questo è un delitto che va imputato alle industrie delle sigarette». Perchè? Perchè ha detto il senatore di New York, «le corporazioni del tabacco dimostrano una totale inattenzione nei confronti della loro responsabilità pubblica».

La prova di ciò si ha nella campagna pubblicitaria che essi fanno, specialmente alla televisione, scegliendo orari «astuti», quelli di massimo ascolto specialmente fra i giovani. «Gli avvenimenti sportivi hanno una udienza giovanile di notevole portata e dovrebbero essere proibiti i "messaggi" commerciali in favore del tabacco durante le trasmissioni TV di tali avvenimenti». «Invece son proprio quelli i programmi che l'industria del tabacco sceglie per lanciare il suo "messaggio" ai giovani, e per di più dando al fumo delle sigarette il senso di un'operazione che testimonia di essere ormai "uomini" (e c'è quindi anche il richiamo del sesso, quasi sempre un fumatore è accanto a una di quelle bellezze femminili che hanno una particolare attrazione sul maschio americano».

«Sono sicuro che se non esistesse il peso tremendo della economia del fumo, le sigarette sarebbero bandite già da molti anni», ha detto Bob Kennedy che ha svolto con implacabile violenza la parte del pubblico accusatore del fumo (egli non fuma e quindi non ha complessi). E' quasi come una minaccia, ha annunciato ai grossi industriali che lo stavano ad ascoltare pentiti di averlo chiamato ad aprire con il suo discorso la conferenza di New York (mai avrebbero immaginato che il giorno inaugurale si sarebbe trasformato in un giorno funebre per loro), che egli presenterà al Congresso tre nuove proposte di legge contro il fumo.

Eccole: dare al Governo, tramite la commissione che regola eticamente le trasmissioni radiotelevisive, il potere di stabilire il tempo e i programmi in cui la pubblicità delle sigarette può apparire o essere sentita: in più, concordare in quale quantità, e non solo frequenza, la pubblicità può essere accettata dalle stazioni radio-TV, e in questo quadro bandire dal video la pubblicità sul fumo nei programmi della mattina e del pomeriggio e che essa possa, semmai, essere presentata dopo le nove di sera: non solo intanto si sarà raggiunta una limitazione della pubblicità, ma si sarà evitato che i giovani, i quali seguono soprattutto i programmi di giorno, siano bombardati dall'invito a fumare; imporre che sui pacchetti di sigarette sia mutata l'attuale iscrizione che dice: «Attenzione: fumare sigarette può essere dannoso alla vostra salute», con la sentenza: «Attenzione: fumare sigarette è pericoloso alla salute e può causare la morte per cancro e per altre malattie»; stabilire una «tassa a scalare» sulle sigarette, in base alla quantità di nicotina e di residuati pericolosi contenuti nelle varie qualità di sigarette: ciò porterebbe, come è evidente, a una «scelta» diretta del consumatore e alla corsa da parte dell'industria del fumo a raggiungere una sigaretta capace di diminuire, con il pericolo del fumo, la troppo severa incidenza fiscale sul prodotto.

Così si è chiuso un discorso inaugurale che ha lasciato allibiti i grossi industriali del tabacco. Robert Kennedy, prima di lasciare la sede della conferenza, è stato avvicinato da messaggeri dei «big business» del fumo che gli hanno chiesto, a nome degli «executives» delle industrie del tabacco, di aderire a un colloquio privato e collettivo con i massimi rappresentanti delle società di produzione di fumo. Quel vertice avverrà probabilmente nei prossimi giorni. Nessuno ha replicato al senatore newyorkese durante il discorso, nessuno ha polemizzato dopo: c'è stata una forma di paralisi improvvisa, dovuta all'attacco fortemente critico di colui che viene considerato l'uomo più potente d'America.

Soltanto qualche grosso «executive» ha commentato sommessamente che la causa kennedyana di «inattenzione per la responsabilità pubblica» degli industriali del tabacco appariva esagerata e un po' spinta. Ma niente altro. La conferenza, superato lo choc del «j'accuse» di Kennedy, ha cominciato i lavori normali facendo due rilievi. Il primo riguarda i provvedimenti presi da alcune società di assicurazione che hanno offerto rate inferiori alla media per coloro che non fumavano, o avevano smesso di fumare. «Finora — è stata la conclusione degli esperti di tali compagnie — questa operazione ha dato risultati così scarsi da poterli classificare come nulli».

Evidentemente chi fuma intende continuare a fumare (le statistiche dimostrano che, dopo il primo scossone avuto dal rapporto sul fumo fatto dal Governo, in cui era detto che il fumare è responsabile della morte per cancro dei polmoni, non solo la flessione iniziale del consumo è stata riassorbita, ma la vendita di sigarette è aumentata quasi del doppio) e non si occupa di vantaggi di nessuna natura; il secondo rilievo è stato dedicato, e non poteva avvenire altrimenti essendo la America un Paese notoriamente felice se riesce a trovare ragioni psicologiche ai fatti di tutti i giorni, alla personalità del fumatore.

Il dott. Daniel Horn ha compiuto esperimenti su vari gruppi di fumatori, cercando di spiegarsi il perchè essi fumano e di raggiungere un punto comune di conversione per tutti coloro che sono «drogati dal fumo», al fine di stabilire un «quoziente ottimo» dal quale trarre l'insegnamento utile a «convincere» di smettere di fumare. Secondo il dott. Horn ci sono sei modi di fumare, sei giustificazioni al vizio. Alcuni fumatori accendono la sigaretta perchè la considerano uno stimolante (e sono una minoranza); altri lo fanno perchè il gesto stesso dell'accensione dà loro una soddisfazione (e sono anch'essi una minoranza); altri ancora fumano perchè è come se mettessero in moto un meccanismo che addolcisce il periodo di rilassamento (e sono già una forte percentuale); altri lo fanno per scacciare pensieri o sentimenti negativi, per vincere una depressione o per calmare uno stato nervoso (e questa parte è la maggioranza quasi assoluta); vi è infine una parte abbastanza rilevante di fumatori che compiono il gesto di accendere la sigaretta perchè sono «drogati psicologici», hanno il complesso della loro «positività», e quel complesso tace quando essi compiono il gesto di cavare fuori una sigaretta e fumarla. «E' questa la più pericolosa percentuale di fumatori — ha detto il dott. Horn —, perchè il fumo della sigaretta diventa quasi un abito sociale così ben tagliato sulla loro misura, che non possono nemmeno pensare di levarselo di dosso».

Stelio Tomei

SI INAUGURA OGGI A FRANCOFORTE IL 43.o SALONE DELL'AUTOMOBILE

LA SICUREZZA DELL'AUTOMOBILISTA È IL PRIMO OBIETTIVO DEI COSTRUTTORI

Gli industriali tedeschi sperano in una ripresa del settore da tempo in crisi
Aumentate le vendite della Fiat - L'Alfa Romeo apre la nuova filiale nella RFT

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 13

Il «Salone internazionale dell'automobile» che riapre oggi le porte per la quarantatreesima volta riaccende le speranze dell'industria automobilistica tedesca. Si tratta di speranze peraltro mitigate, nel senso che ci si attende una rianimazione del mercato, ma non il miracolo di un vero slancio di ampio respiro. L'ottimismo dei costruttori di auto non è del tutto condiviso dai vari istituti che seguono la congiuntura, ed in ogni modo tutti sono concordi nel ritenere che mentre una ripresa spettacolare è da escludere un progressivo miglioramento è senz'altro possibile.

In effetti, da parecchi anni a questa parte, nella produzione automobilistica tedesca si assiste ad una netta e costante flessione del tasso d'incremento. E' così che l'anno scorso la produzione automobilistica non è aumentata che del 2,5 per cento rispetto all'anno precedente. In totale la Repubblica Federale ha prodotto 2 milioni 830 mila automobili, contro il milione 761 mila della Francia. E' stato nel settore delle utilitarie che ha conosciuto il più forte calo (dell'ordine del 9,1 per cento).

Per l'anno in corso si prevede che la produzione resterà sul livello raggiunto nel 1966. Comunque l'industria automobilistica tedesca nei primi sei mesi del '67 ha registrato una diminuzione del giro d'affari di circa 2 miliardi di marchi. Ora è l'introduzione dell'imposta del plus valore che preoccupa costruttori e rivenditori, e la federazione dei primi ha proposto al Governo di Bonn di fissare al 5 per cento, e non al previsto 10 per cento l'imposta per le macchine d'occasione. Deve essere pertanto considerato come un grande successo per l'industria italiana essere riusciti nel 1966 a sfiorare le 90 mila unità esportate in Germania (nel 1964: 60 mila 217 e nel 1965: 72.077). Inoltre bisogna tener conto che 24 mila altre autovetture sono state nel '66 motate in Germania.

Per mantenere ed anzi per migliorare le posizioni, l'Italia, in coincidenza con l'inaugurazione del 43.mo Salone internazionale, ha preso due iniziative che a Francoforte hanno destato positive reazioni e provocato ammirata sorpresa. Da un lato la Fiat ha annunciato, per bocca del presidente della filiale tedesca della fabbrica torinese, dott. Bonelli, che ridurrà di 290 marchi (circa 45 mila lire) la «850 coupè», e che conta di esportare in questo scorcio d'annata altre 9 mila «125». Bonelli ha anche detto che nei primi 9 mesi di quest'anno la Fiat ha esportato in Germania 70.500 unità, e che anche nel settore dei camion si registrano confortanti successi mentre finora in tale settore i risultati erano stati sempre piuttosto modesti.

L'altra iniziativa, di molto maggiore portata, è quella presa dall'Alfa Romeo, che apre, con l'intervento del Ministro Bo e dei massimi dirigenti dell'IRI, la nuova filiale di Francoforte, primo passo per una profonda trasformazione di tutta la rete di distribuzione e di assistenza nella Repubblica Federale. Gli ambienti automobilistici di Francoforte, che non sapevano fino a ieri in che cosa esattamente consistesse l'iniziativa dell'Alfa Romeo, avevano creduto che si trattasse della presentazione, in Salone, di un nuovo tipo di macchina ed il servizio stampa dell'Associazione degli industriali automobilistici, aveva annunciato che la società milanese si preparava a lanciare sul mercato tedesco un modello «sconosciuto» dell'Alfa. Al Salone l'Alfa non presenta che modelli aggiornati della sua produzione, mentre la grande novità è che d'ora innanzi sul mercato tedesco gli appassionati dell'Alfa potranno contare su un migliore servizio di assistenza e di vendita.

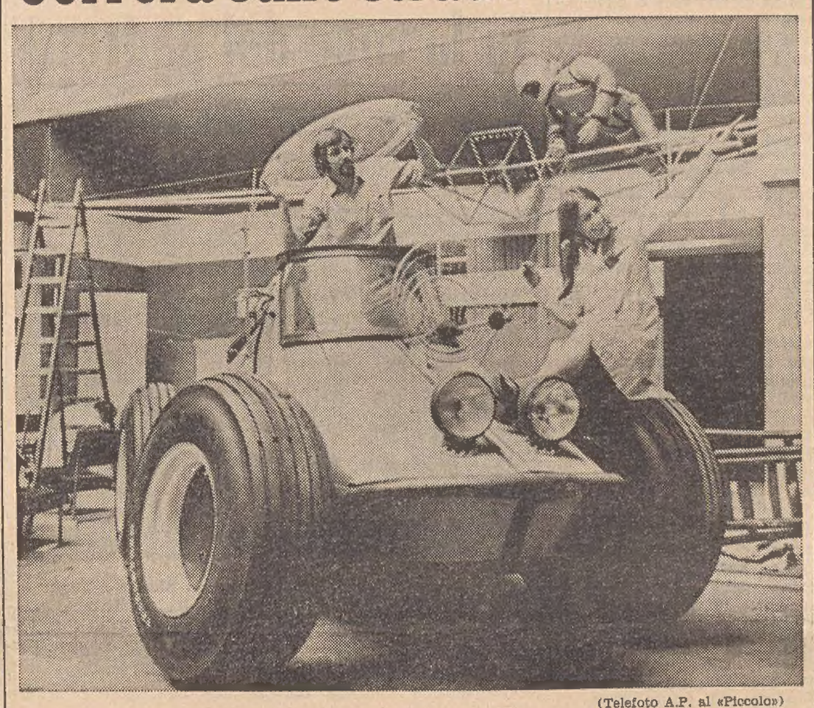
Attualmente si conta in Germania una macchina ogni 4 persone (superiori ai 18 anni). Dieci anni fa si registrava una macchina ogni 16 adulti. La ripresa, sulla quale contano i circoli tedeschi, (il direttore generale della Ford di Colonia ha detto oggi che il punto più basso al quale era scesa la produzione in Germania è sormontato) potrebbe cominciare subito dopo il Salone, anche se dal punto di vista delle novità assolute esso non farà storia. In generale gli espositori hanno battuto il tasto dei miglioramenti e delle trasformazioni. E se si dovesse riassumere gli orientamenti che si delineano nella produzione mondiale, potremmo dire che nelle maccchine di domani ci sarà: più potenza dei motori, più confort e soprattutto più sicurezza. I costruttori tedeschi, in particolare, si stanno dedicando con maggiore sollecitudine, che nel passato, alla sicurezza degli automobilisti.

Qualche parola infine sull'organizzazione del Salone. Esso accoglie in una nuova halle, grande due volte e mezzo piazza San Marco di Venezia, 1080 fabbriche di 17 Paesi (nella precedente edizione che è stata nel 1965 ve n'erano 936 di 15 paesi). La Repubblica Federale non si trova in testa fra gli espositori ma con 21 fabbriche viene al secondo posto dopo la Granbretagna che ne allinea 22. Vengono poi l'Italia e la Francia, a pari merito, con 8 ciascuna. Sono presenti quest'anno anche l'URSS ed il Giappone. Con la sua superficie di 30 mila metri quadrati il Salone di Francoforte è ormai il più grande di Europa.

Non viene inaugurato dal Capo del Governo, com'era stato preannunziato, perchè Kiesinger non ha potuto assentarsi da Bonn dove si riuniscono i Presidenti dei vari Governi regionali. In suo nome il tradizionale nastro verrà tagliato dal Ministro dell'Economia Schiller. I visitatori, quest'anno, tireranno un sospiro di sollievo o meglio ancora respireranno a pieni polmoni. La nuova «halle» infatti è stata dotata del più moderno sistema di areazione. I polmoni ne avranno un sicuro vantaggio, ma anche la scelta che verrà operata fra i modelli presentati se ne avvantaggerà: infatti i visitatori potranno farla a testa fredda.

Vice

Correrà sulle strade della Luna



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Francoforte — Al Salone internazionale viene presentato questo modello di auto «lunare»

QUASI UNA GUERRA TRA TENNESSEE E GEORGIA

Chattanooga in allarme per la vecchia locomotiva

I proprietari hanno infatti deciso di farne dono al museo di un'altra città ma i cittadini si ribellano

Kenneshaw, 13

I cittadini di Chattanooga, la città situata presso la frontiera del Tennessee che è stata immortalata da Glenn Miller nella nota canzone «Chattanooga choo-choo», sono infuriati: la loro città rischia infatti di perdere la locomoiva «General», una reliqua della guerra civile americana da essa custodita per 70 anni, e diventata il simbolo stesso di Chattanooga; la «General» infatti figura sullo stemma della città.

La società proprietaria della vecchia locomotiva, la «Louisville and Nashville Railroad Company», ha deciso di regalarla al museo nazionale di Kenneshaw; gli scolari di Kenneshaw hanno raccolto circa 100 mila dollari (oltre 60 milioni di lire) per costruire la nuova sede che ospiterà la locomotiva, e hanno organizzato tre giorni di celebrazioni per dare il benvenuto alla «General».

Il Sindaco di Chattanooga, Ralph Kelley, ha però lanciato la sua sfida dichiarando ieri sera: «consideriamo la "General" la nostra locomotiva e intendiamo tenercela». Il Sindaco Kelley ha inoltre ordinato che la locomotiva venga deviata su un binario morto. Dal canto suo il Sindaco di Kenneshaw, John Adams, spalleggiato dal Governatore della Georgia, Lester Maddox, è partito per Chattanooga con l'incarico di adire le vie legali per ottenere la locomotiva contesa.

La «General» è già stata oggetto di contesa oltre 100 anni fa. Infatti il 12 aprile del 1862 sequestrata da agenti dell'Unione, fu inseguita per 138 chilometri da soldati confederati a bordo di un'altra locomotiva sino a quando, rimasta senza combustibile, fu nuovamente catturata.

MORTI DUE DEGLI OPERAI ustionati dal fulmine

Torino, 13

Due dei cinque operai dell'Enel rimasti ustionati venerdì scorso (quando un fulmine cadde sulla cabina di trasformazione nella quale lavoravano, incendiandola) sono morti nelle prime ore di stamane nel Centro traumatologico dell'Inail, dove erano stati ricoverati. Si tratta di Giuseppe Lo Monte di 30 anni, e di Eligio Visentin di 32 anni.

Complessivamente l'incendio conseguente al fulmine ha provocato la morte di tre persone; infatti un altro operaio, Ugo Cavadi, di 27 anni, era rimasto carbonizzato al momento dello incidente. Buone sono le condizioni degli altri tre operai rimasti ustionati nella stessa occasione, Antonio Lo Mante, di 33 anni (fratello dell'operaio morto), Remigio Poma, di 47, e Remo Graglia, di 25. Per essi i medici hanno sciolto la riserva di prognosi, dichiarandoli, salvo complicazioni, fuori pericolo.

MARIA PIA DI SAVOIA da Roma a Ginevra

Roma, 13

La principessa Maria Pia di Savoia con i due figlioli, Dimitri e Michele, è partita questo pomeriggio dall'aeroporto di Fiumicino per Ginevra. La principessa Maria Pia, giunta circa venti minuti prima della chiamata dell'aereo, indossava un tailleur color senape, calze a maglia bianche, su scarpine argentate.

CONDANNATI A GENOVA spacciatori di marijuana

Genova, 13

La sezione feriale del Tribunale di Genova ha condannato oggi due etiopi, arrestati nell'aprile scorso, per traffico di stupefacenti e altri reati. Si tratta di Nega Alemauchu, di 28 anni, da Adua, e di Mohamed Said Ibrahim, di 34 anni, dall'Asmara. Il primo è stato condannato a cinque anni e dieci mesi di reclusione (per traffico stupefacenti, sfruttamento e lesioni); il secondo a due anni di reclusione per il solo traffico di droga.

Quando i due furono arrestati, assieme a una donna, Adelaide Iavazzo, prosciolta in istruttoria, furono trovati in possesso di marijuana per un valore di oltre due milioni. I due africani ammisero di aver spacciato la droga a marinai americani.

SCONCERTANTE RAPPORTO MEDICO SULLA BAMBINA CHE HA INGERITO L'«LSD»

Dopo un anno la piccola «drogata» è ancora ossessionata da incubi

Prima dell'incidente era considerata normale e dotata di una particolare intelligenza
Ora l'allucinogeno l'ha resa soggetta a mutamenti nelle facoltà mentali d'autocoscienza

New York, 13

Il caso della bambina di cinque anni che l'anno scorso ingerì per errore una zolletta di zucchero contenente una «dose» dell'allucinogeno «LSD» è tornato alla ribalta in seguito a un rapporto medico pubblicato dalla pediatra della bimba, dottoressa Doris Milman, sulla rivista dell'Associazione nazionale medica americana. In seguito all'ingerimento della droga la piccola è stata soggetta a disordini mentali di varia natura; dapprima si sono manifestate in lei violente psicosi, che successivamente hanno dato luogo a una serie di disordini di natura psicologica.

La dottoressa Milman ha dichiarato nel corso di un'intervista che il quoziente di intelligenza della bambina, cinque giorni dopo l'ingerimento della droga scese dal livello 125 al livello 94. Soltanto cinque mesi più tardi il quoziente di intelligenza è tornato all'indice originario. La storia della bimba che a sua insaputa intraprese un «viaggio» all'«LSD» fece molto scalpore e contribuì a rinvigorire le polemiche che tuttora sono accesissime nei confronti dell'allucinogeno.

La dottoressa Milman ha dichiarato che prima dell'incidente la piccola era considerata da tutti «una bimba normale e dotata di una particolare intelligenza». L'allucinogeno ha avuto il potere di trasformarla in «una creatura acutamente psicopatica, ossessionata da incubi, panico, profondi stati depressivi e insoliti cambiamenti nelle facoltà mentali di autocoscienza». La dottoressa ha spiegato quest'ultimo fenomeno asserendo che la bimba di tanto in tanto era atterrita dall'idea di aver completamente «perduto» la parte inferiore del corpo, dalla vita in giù. A sostegno delle sue asserzioni, la pediatra ha mostrato dei disegni fatti dalla piccola durante una di queste crisi: in effetti, le figure femminili scarabocchiate con mano incerta sono rappresentate soltanto dalla vita in su, ma del tutto prive di gambe.

L'incidente che ha condotto la bimba sull'orlo della pazzia accadde, come è noto, nel più imprevedibile dei modi. Una mattina d'aprile dello scorso anno, la piccola era intenta a preparare nella casa dei genitori la colazione per lei e per il fratellino più piccolo. Aperto il frigorifero per prendervi la bottiglia del latte, vi trovò accanto una zolletta di zucchero che attrasse la sua attenzione, e la mangiò. «Nel giro di un quarto d'ora — ha detto la dottoressa Milman — la bimba cominciò a gridare come un'ossessa svegliando il resto della famiglia. Ben presto si venne a scoprire che la zolletta di zucchero era stata acquistata la sera prima, nel quartiere artistico del Greenwich Village, dal giovanissimo zio della bambina, il quale ripromettendosi di farne uso in seguito, l'aveva messa nel frigorifero. Delirante e priva di ogni contatto con la realtà, la bimba fu trasportata di urgenza in ospedale, dove è tuttora ricoverata».

La dottoressa Milman ha dichiarato che cinque mesi dopo l'incidente la bimba fu sottoposta ad un elettroencefalogramma, che rivelò disfunzioni cerebrali. Solo nel corso delle ultime settimane le facoltà mentali della piccola paziente sembrano essere tornate ad un livello quasi normale.

ORGOSOLO AL SETACCIO Si cerca Graziano Mesina

Nuoro, 13

Oltre duecento militari, tra carabinieri e baschi blu, hanno questa notte setacciato Orgosolo alla ricerca del pericoloso latitante Graziano Mesina, sul cui capo pende una taglia di 10 milioni. Le forze dell'ordine hanno proceduto a un accerchiamento dell'abitato e hanno successivamente perquisito una decina di abitazioni.

MANDATO DI CATTURA per una pazza matricida

Savona, 13

Il giudice istruttore supplente di Savona, dott. Meloni, ha spiccato mandato di cattura contro Maria Milazzo, la donna che l'8 agosto scorso uccise la figlia Michela Lucia, di sei anni, lanciandola dal muraglione che divide la passeggiata Matteotti dalla banchina delle funivie di Savona.

Il marito della donna, Mansueto Nalbone, è stato denunciato per il suo comportamento verso la moglie, prima che essa uccidesse la bambina. Il mandato di cattura non è stato notificato alla Milazzo, attualmente ricoverata nell'ospedale psichiatrico di Genova-Quarto, perchè la donna non sembra in possesso delle proprie facoltà mentali.

FINTA PARTENZA di «Surveyor» dalla Luna

Pasadena, 13

Tre piccoli razzi del «Surveyor 5» sono stati accesi ieri sera, per mezzo secondo, allo scopo di raccogliere informazioni su ciò che accadrà quando gli astronauti ripartiranno dalla Luna per far ritorno sulla Terra. Quando i tre razzi sono stati accesi, mediante un telecomando inviato dai tecnici del «Jet Propulsion Laboratory» di Pasadena, le telecamere collocate a bordo della sonda hanno fotografato le reazioni del terreno.

I risultati dell'esperimento — ha dichiarato un portavoce del «JPL» — che si è svolto in maniera soddisfacente, saranno noti soltanto quando le fotografie scattate dal «Surveyor» saranno ricevute a terra.

ANCHE PER L'UOMO una moda dinamica

Nella moda del colore, che ha ravvivato l'abbigliamento maschile, il cappello si inserisce con una funzione determinante.

Dalle tonalità calde della gamma dei beige ai grigi a fiamma blu, ai blu intensi e al verde quercia è tutta una serie di coloriture attraenti e di gusto giovanile.

Il «2000» BORSALINO è dunque in linea con una moda che ha un suo aspetto dinamico anche nelle forme che sembrano ispirate ad un design d'avanguardia.

L'ala, molto arrotolata sui fianchi e dietro, è lievemente abbassata sul davanti quasi a conferire un aspetto aerodinamico simile a quello di alcune modernissime carrozzerie di auto.

La cupola è alta e slanciata mentre il nastro è molto sobrio e di moderate dimensioni.

Il feltro è a pelo corto e lucido.

La collezione del «2000» BORSALINO viene presentata in anteprima al 16.o Festival della Moda Maschile che avrà luogo a Sanremo nei giorni 22, 23, 24 settembre p.v.

RIVELAZIONI DELLA FAMOSA CANTANTE FRANCESE

Tenco aveva promesso a Dalida di sposarla

Si erano conosciuti poco prima della sua morte

Milano, 13

Dalida e Luigi Tenco stavano per sposarsi quando il cantautore genovese si tolse la vita nel corso dell'ultimo festival di Sanremo: lo confida la stessa Dalida in un'intervista che compare sul prossimo numero di un noto settimanale.

«Dovevamo sposarci, sì — afferma Dalida — non credo di averlo mai confidato ad alcuno, all'infuori dei miei familiari e della madre di Luigi. Ma è così. Ci conoscevamo da poche settimane, ma erano bastate per capirci, per legare, per decidere intanto di stare insieme e poi di sposarci. Mi aveva toccato la sua fragilità, il suo idealismo, il suo profondo senso della giustizia e quella specie di condanna alla incomprensione che gli ha reso dura la vita fino al punto in cui non c'erano più soluzioni.

«L'ho amato, certo, e lo amo tuttora, contavo di essergli utile, di aiutarlo a vivere meno precariamente, di tentare almeno di pacificarlo con la vita. Evidentemente non ci sono riuscita, ma non credo sia soltanto per questo che una sera ho scoperto anche io che non aveva più senso vivere». Dalida parla quindi del suo tentativo di suicidio; poco dopo la morte di Tenco la cantante si avvelenò infatti con i barbiturici, e rimase per alcuni giorni in gravissime condizioni.

MANCATA CATTURA DI CETACEI AL LARGO DELLA PUGLIA

CENTINAIA DI BALENE AVVISTATE IN ADRIATICO

A Gallarate i vigili del fuoco salvano tre cicogne troppo stanche

Brindisi, 13

Un branco di balene è stato avvistato, a 25 miglia dalla costa, dagli equipaggi di due battelli da pesca. Secondo i marittimi si trattava di oltre un centinaio di cetacei che procedevano, divisi in piccoli gruppi, verso il Nord.

Il capo equipaggio del motopeschereccio «Santa Caterina», Domenico De Mattia, che due anni fa catturò un balenottero del peso di circa un quintale nelle acque di Torre Canne, ha cercato con l'aiuto degli altri uomini del suo equipaggio di prendere un esemplare del branco. Ma il tentativo non è riuscito, per la mancanza di attrezzature adeguate.

Due natanti hanno seguito per qualche tempo il branco, poi sono rientrati in porto perchè cominciava a mancare il carburante. Si ritiene che le balene, giunte nel basso Adriatico sulla scia di piroscafi provenienti dalle rotte atlantiche, si siano dirette, portate anche dalle correnti, verso la costa dalmata.

A proposito di animali, una notizia da Gallarate. I vigili del fuoco hanno salvato tre cicogne, le quali ieri sera si erano fermate allo stremo delle forze sui tetti di altrettante case della frazione Sant'Andrea di Gallarate. I vigili del fuoco, dopo aver tolto l'illuminazione alla frazione, sono riusciti a catturare al buio le tre cicogne, che hanno poi portato in caserma. Ai tre animali è stato dato da mangiare. Stamane, le cicogne, che hanno un'apertura alare di circa tre metri, hanno ripreso il loro viaggio migratorio.

Ed infine dalla Puglia si apprende che un capretto con sette zampe è nato oggi nell'ovile dell'agricoltore Antonio Prudenzano, in una masseria alla periferia di Manduria. L'animale è venuto alla luce insieme ad un altro capretto che non presenta alcuna anomalia. Le sette zampe del capretto sono distribuite con disordine lungo tutto il corpo: quattro sono collegate al tronco in maniera normale; due sono unite tra loro e l'ultima, più corta rispetto alle altre è attaccata al centro della pancia.

BANCO DI NAPOLI
ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
Fondato nel 1539
Fondi patrimoniali e riserve: L. 31.618.716.019
Riserva speciale Cred. Ind.: L. 7.745.754.018

473 FILIALI IN ITALIA

Filiali all'estero: Asmara - Buenos Aires - Chisimaio - Mogadiscio - New York - Tripoli

Uffici di rappresentanza all'estero: Bruxelles - Buenos Aires - Francoforte s/M - Londra - New York - Parigi - Zurigo
CORRISPONDENTI: IN TUTTO IL MONDO

PADIGLIONE ALLA XXXI FIERA DEL LEVANTE
(Piazzale delle Nazioni)

SPORTELLO DI CASSA presso il «CENTRO DIREZIONALE» (Palazzo degli Uffici)

CRONACHE SPORTIVE

AL BOLOGNA (sconfitta l'Inter 2-1) il Trofeo Dall'Ara

MARCATORI: nel p.t. al 37' Facchetti; nel s.t. al 23' Clerici, al 30' Turra. **BOLOGNA:** Vavassori; Furlanis, Ardizzon; Tumburus, Janich, Turra; Perani, Fogli, Clerici, Haller, Pace. **INTER:** Sarti; Burgnich, Facchetti; Santarini, Dotti, Landini; F. Mazzola, S. Mazzola, Nielsen, Suarez, Corso. **ARBITRO:** Lo Bello di Siracusa. **NOTE:** serata autunnale con temperatura fresca e pioggia insistente; campo pesante; spettatori: ventimila. In tribuna d'onore è presente il C.T. della Nazionale Ferruccio Valcareggi.

Bologna, 13

Il Bologna ha vinto il Trofeo Dall'Ara. L'incontro di stasera, pieno di motivi polemici e di rivalità, ha dato ragione a Carniglia.

S'era detto alla vigilia che per Herrera e Carniglia quello di questa sera sarebbe stato un difficile banco di prova, poichè per la prima volta due squadre con velleità di scudetto si trovavano di fronte. I neroazzurri si sono presentati schierando la cosiddetta formazione uso esterno e, da come sono andate le cose, sembra che l'esperimento non abbia dato buoni frutti.

Il Bologna, da parte sua, pur schierando una formazione mancante di Guarneri e Bulgarelli, ha disputato una buona partita, vincendo in virtù di una maggiore pressione. Clerici ha segnato ed era questo che interessava a Carniglia e al pubblico.

L'ATLETICA RITORNATA IN SCENA AI GIOCHI DEL MEDITERRANEO

MEDAGLIA D'ORO AL MARCIATORE DE VITO I CALCIATORI AZZURRI POSTI SOTTO ACCUSA

Un reclamo degli algerini contro i «professionisti» Fara, Chiarugi e Anastasi Battuti nella finale dalla Jugoslavia i pallanotisti - Incidenti a fine gara

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tunisi, 13

L'ottava medaglia d'oro italiana ai Giochi del Mediterraneo porta il nome di Nicola De Vito, il podista «taciturno» che ha riportato una netta affermazione nella 20 chilometri di marcia. Alla gara era stato iscritto l'olimpionico Abdon Pamich ma il fiumano, tuttora in condizioni fisiche imperfette, ha preferito rinunciare mettendo in serbo le sue energie per la 50 chilometri. L'assenza di Pamich va spiegata anche con il fatto, comprensibile d'altronde, che il marciatore, sulla breccia ormai da più di un decennio, non vuole correre rischi.

«Dicono che io sia stanco — ha detto l'atleta giuliano questa mattina — forse è vero. Alla mia età l'organismo comincia ad accusare dei limiti, anche se un marciatore non è vecchio. Voglio comunque chiudere in bellezza con le Olimpiadi del prossimo anno. Poi si vedrà».

De Vito ha fatto la gara a sè, portandosi in testa alla partenza, tallonato dal tunisino Ben Alì. I due procedono di conserva fino a circa un chilometro dall'arrivo, dove l'italiano opera un poderoso allungo distaccando il suo rivale più diretto e tagliando il traguardo in un'ora 38'42"6. Ben Alì vince la medaglia d'argento ed il suo compatriota Hamed quella di bronzo.

Sempre in mattinata Cornacchia e Liani si sono qualificati agevolmente per la finale dei 110 ostacoli vincendo le rispettive batterie, il primo in 14"7 (nuovo record dei Giochi) ed il secondo in 15"3.

Diamo ora uno sguardo alla situazione nel pugilato. La squadra di Rea e Poggi ha rispettato il ruolino di marcia prefissato portando sette uomini nelle finali che avranno luogo domani sera sotto la cupola del Palazzo dello Sport. Degli azzurri iscritti nelle dieci categorie, si sono persi per la strada il peso welter Marco Scano, battuto ai punti nella fase eliminatoria dallo spagnolo Duran, il mosca Gaspare Milazzo, che ha perso l'incontro di semifinale con il marocchino El Hilmani ed il leggero Enzo Petriglia, sconfitto, e ciò rappresenta una sorpresa, nelle semifinali dal turco Semvili, un pugile opaco e senza grandi pretese.

Nel frattempo sono sorte altre beghe nel calcio. Gli algerini, il cui esempio, pare sarà seguito dai francesi, hanno denunciato alla commissione tecnica dei Giochi Fara, Chiarugi e Anastasi accusando i tre giocatori di professionismo. Qualora il reclamo dovesse venire accolto, cosa alquanto improbabile, gli azzurri potrebbero rischiare l'esclusione dal torneo.

In serata pallanuoto di fuoco, con corollario di pugilato, nella finale fra l'Italia e la Jugoslavia. Gli azzurri, scesi in acqua, alla piscina centrale dello stadio del nuoto, senza Pizzo, rientrato in patria per la rottura del setto nasale riportata due giorni fa in un incontro con la Spagna, hanno i nervi a fior di pelle. Dopo due minuti di gioco scoppia una scazzottata generale che l'arbitro, il francese Angella, riesce a sedare a stento. Due gli espulsi per parte: Merello e Guerrini; Bonacic e Jankovic. Si gioca in cinque con gli sloveni in netto vantaggio essendo gli azzurri privi di portiere.

Segnano per primi gli jugoslavi su rigore; Marsili riporta le sorti in parità; poi una tripletta dei balcanici che si portano sul 4-1. Gli italiani ricolmano in parte lo svantaggio nella terza frazione con Barlocco II e Marsili, lasciando una sola rete agli avversari, segnata purtroppo a porta vuota. La partita si accende nell'ultimo tempo. Ancora Marsili, siamo sul 6-5, poi Trumbic su rigore, 7-5. Gli italiani, incredibile, colpiscono la traversa della porta quattro volte, e finalmente Barlocco II con una rimonta elettrizzante, porta le due compagini in parità sul 7-7. Quindi il dramma. Lo stesso Barlocco commette fallo su Sandic. Il rigore accordato agli jugoslavi viene parato mirabilmente da Barlocco I che però si fa sfuggire la palla. Ne nasce una mischia, Sandic infila un varco e la medaglia d'oro è jugoslava.

Il malumore nel clan azzurro contagia anche la cerimonia della consegna delle medaglie che solo per l'intervento dei dirigenti non degenera in uno spettacolo disdicevole. La medaglia di bronzo è stata vinta dalla Spagna che ha battuto la Grecia per 4-2.

Nel tennis, Nicola Pietrangeli ci ha riservato una brutta sorpresa facendosi eliminare, nei quarti di finale del singolare maschile dallo spagnolo Luis Arilla, testa di serie numero sei. Pietrangeli, che gode a Tunisi, sua città natale, di una immensa popolarità, è apparso abulico, a parte il primo set vinto per 6-3, lasciandosi dominare sia nel gioco a rete che nei palleggi da fondo campo. Arilla, imbaldanzito dall'arrendevolezza dell'italiano, ha riportato gli ultimi due set con il punteggio di 6-3, 8-6.

Con la sconfitta subita due giorni fa da Giordano Majoli, neppure un italiano è rimasto in gara. La finale sarà tutta spagnola: il fuoriclasse Santana, Arilla, Gisbert ed Orantes. «Nick» oggi evidentemente non in giornata di grazia, è stato anche battuto nel doppio, in coppia con Di Maso, dagli jugoslavi Spear e Franulovic per 6-3, 6-2.

A. P.

DOPING INGLESE

■ Arnold Beckett, preside della Facoltà di farmacia presso una Università inglese, ha detto di possedere molte prove sull'uso di stimolanti da parte dei calciatori inglesi. La sua tesi è stata smentita dal segretario della Lega Calcio inglese e dall'allenatore della Nazionale.

Motta sarà presente al Giro del Lazio. Il capitano della Molteni, che in un primo momento aveva rinunciato alla corsa per le non buone condizioni di salute, ha confermato personalmente la sua partecipazione alla attesa corsa laziale

HA INIZIO IL 24 SETTEMBRE LA IV CATEGORIA

Serie D: il calendario

Firenze, 13

La Lega Nazionale Semiprofessionisti ha reso noto il calendario delle partite dei nove gironi del campionato nazionale di Serie D che comincerà il 24 settembre prossimo (ore 15). Il girone di ritorno avrà inizio il 28 gennaio.

GIRONE D

1.a GIORNATA - 24-9-1967
Audace - Jesolo
Olivo - Merano
Pordenone - Conegliano
Portogruaro - Trento
Rovereto - Ponziana
Rovigo - Saici
San Donà - Alense
Sottomarina - Schio
Vittorio Ven. - Belluno

2.a GIORNATA - 1-10-1967
Alense - Portogruaro
Belluno - San Donà
Conegliano - Vittorio V.
Jesolo - Pordenone
Merano - Sottomarina
Ponziana - Audace
Saici - Rovereto
Schio - Rovigo
Trento - Olivo

3.a GIORNATA - 8-10-1967
Audace - Saici
Olivo - Alense
Merano - Trento
Pordenone - Ponziana
Portogruaro - Belluno
Rovereto - Schio
San Donà - Conegliano
Sottomarina - Rovigo
Vittorio Veneto - Jesolo

4.a GIORNATA - 15-10-1967
Alense - Merano
Belluno - Olivo
Conegliano - Portogruaro
Jesolo - San Donà
Ponziana - Vittorio Ven.
Rovigo - Rovereto
Saici Pordenone
Schio Audace
Trento Sottomarina

5.a GIORNATA - 22-10-1967
Audace - Rovigo
Olivo - Conegliano
Merano - Belluno
Pordenone - Schio
Portogruaro - Jesolo
Rovereto - Sottomarina
San Donà - Ponziana
Trento - Alense
Vittorio Veneto - Saici

6.a GIORNATA - 29-10-1967
Belluno - Trento
Conegliano - Merano
Jesolo - Olivo
Ponziana - Portogruaro
Rovereto - Audace
Rovigo - Pordenone
Saici - San Donà
Schio - Vittorio Veneto
Sottomarina - Alense

7.a GIORNATA - 5-11-1967
Alense - Belluno
Olivo - Ponziana
Merano - Jesolo
Pordenone - Rovereto
Portogruaro - Saici
San Donà - Schio
Sottomarina - Audace
Trento - Conegliano
Vittorio Veneto - Rovigo

8.a GIORNATA - 12-11-1967
Audace - Pordenone
Belluno - Sottomarina
Conegliano - Alense
Jesolo - Trento
Ponziana - Merano
Rovereto - Vittorio V.
Rovigo - San Donà
Saici - Olivo
Schio - Portogruaro

9.a GIORNATA - 19-11-1967
Alense - Jesolo
Belluno - Conegliano
Olivo - Schio
Merano - Saici
Portogruaro - Rovigo
San Donà - Rovereto
Sottomarina - Pordenone
Trento - Ponziana
Vittorio Veneto - Audace

10.a GIORNATA - 26-11-1967
Audace - San Donà
Conegliano - Sottomarina
Jesolo - Belluno
Ponziana - Alense
Pordenone - Vittorio V.
Rovereto - Portogruaro
Rovigo - Olivo
Saici - Trento
Schio - Merano

11.a GIORNATA - 3-12-1967
Alense - Saici
Belluno - Ponziana
Conegliano - Jesolo
Olivo - Rovereto
Merano - Rovigo
Portogruaro - Audace
San Donà - Pordenone
Sottomarina - Vittorio V.
Trento - Schio

12.a GIORNATA - 10-12-1967
Audace - Olivo
Jesolo - Sottomarina
Ponziana - Conegliano
Pordenone - Portogruaro
Rovereto - Merano
Rovigo - Trento
Saici - Belluno
Schio - Alense
Vittorio V. - San Donà

13.a GIORNATA - 17-12-1967
Alense - Rovigo
Belluno - Schio
Conegliano - Saici
Jesolo - Ponziana
Olivo - Pordenone
Merano - Audace
Portogruaro - Vittorio V.
Sottomarina - San Donà
Trento - Rovereto

14.a GIORNATA - 24-12-1967
Audace - Trento
Ponziana - Sottomarina
Pordenone - Merano
Rovereto - Alense
Rovigo - Belluno
Saici - Jesolo
San Donà - Portogruaro
Schio - Conegliano
Vittorio Veneto - Olivo

15.a GIORNATA - 7-1-1968
Alense - Audace
Belluno - Rovereto
Conegliano - Rovigo
Jesolo - Schio
Olivo - San Donà
Merano - Vittorio Veneto
Ponziana - Saici
Sottomarina - Portogruaro
Trento - Pordenone

16.a GIORNATA - 14-1-1968
Audace - Belluno
Pordenone - Alense
Portogruaro - Olivo
Rovereto - Conegliano
Rovigo - Jesolo
Saici - Sottomarina
San Donà - Merano
Schio - Ponziana
Vittorio Veneto - Trento

17.a GIORNATA - 21-1-1968
Alense - Vittorio Veneto
Belluno - Pordenone
Conegliano - Audace
Jesolo - Rovereto
Olivo - Sottomarina
Merano - Portogruaro
Ponziana - Rovigo
Saici - Schio
Trento - San Donà

Covacich, allena il Ponziana

I VENETI HANNO RADDOPPIATO A 4 MINUTI DAL TERMINE (2-0)

CONVINCE LA TRIESTINA SUL CAMPO DEL VICENZA

Osservatori del Marzotto sugli spalti - Bella prova di Da Rold

MARCATORI: nel primo tempo al 23' Cosma; nel secondo tempo al 41' Gori. — **L. VICENZA:** Negri; Volpato, Piampiani; Gregori (De Petris), Carantini, Calosi; Menti, Gori, Vinicio, Demarco, Cosma (Gregori). **TRIESTINA:** Colovatti; Da Rold, Martinelli; D'Eri, Capitanio, Pestrin; Ridolfi, Romani, Pedroni, Agnoletto (Zollia), Filipaz (Medeot). — **ARBITRO:** Andreoli di Padova. — **NOTE:** Terreno leggermente allentato per tutto il secondo tempo a causa di una leggera pioggia. Temperatura fresca. Lieve contusione riportata da Vinicio al 42' del primo tempo in uno scontro con Da Rold. Angoli: 7-1 per il Vicenza.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vicenza, 13

La Triestina è venuta a disputare la sua ultima partita di precampionato, a soli 30 chilometri di distanza da Valdagno, ove domenica sarà di scena, ospite del Marzotto al via della Serie C. In tribuna vi erano parecchi osservatori valdagnesi, ma questo non ha impressionato Radio nè gli alabardati, i quali senza alcun timore per i più titolati vicentini, e senza nemmeno tener conto della diversa potenzialità tra le due compagini in campo, l'una di Serie A e l'altra di Serie C, si sono impegnati al massimo delle loro possibilità per affrontare i vicentini.

E' subito da dire che i triestini nel loro impegno sono riusciti pienamente: i due gol subiti in pratica sono stati una parata imperfetta di Colovatti, il quale non è apparso molto sicuro per il vero anche in altre occasioni, mentre il secondo porta la firma di Gori, il quale è riuscito con un'autentica prodezza a superare tre avversari e a mettere in rete imparabilmente. Niente da dire quindi per il divario di reti, per il numero di gol subiti, numero che appare anzi un po' ingeneroso nei confronti dei triestini. E' invece da dire che gli alabardati sono apparsi particolarmente sicuri nelle retrovie, dove Da Rold è stato un implacabile controllore di Vinicio — il centrattacco vicentino ha faticato infatti parecchio per lavorare quelle tre o quattro palle — dimostrando così di aver raggiunto un sufficiente grado di forma. E' da aggiungere che D'Eri è stato altrettanto abile e che Pestrin nel primo tempo è stato una vera sicurezza nel ruolo da lui ricoperto.

Per quanto riguarda l'attacco, Ridolfi si è comportato nel migliore dei modi, risultando alla fine il più a posto fra gli attaccanti. In discrete condizioni è apparso Pedroni e ottimo Romani, adoperato a guardia di Gregori.

Poche le note di cronaca. Al 7' Vinicio, che ha ricevuto da Volpato, è titubante in area, ritenendo di essere in fuori gioco; viene così anticipato e l'azione sfuma. Al 16' si affaccia in area vicentina Ridolfi, il quale si destreggia bene, ma il suo tiro è centrale e Negri non fatica a neutralizzarlo. Vinicio poi di testa manda alto al 19' e la stessa fine fa un pallone calciato fortissimo da Gregori da fuori area, poco dopo.

Al 23' il gol: Cosma si butta in un corridoio libero e dal limite tira lateralmente. Colovatti si tuffa ma non trattiene e la palla finisce in rete.

Nella ripresa continua la pressione dei vicentini, interrotta di tanto in tanto da azioni in contropiede della Triestina, particolarmente condotte da Ridolfi e da Pedroni. Al 41' il secondo gol per i vicentini: Gori scarta tre avversari e con estrema bravura fa secco Colovatti.

Piero Piccoli

Tennis C.M.M.

Sui campi di viale Miramare ha avuto inizio ieri la coppa «Vini Sant'Osvaldo», torneo regionale di tennis per non classificati organizzato dal Circolo Marina Mercantile. Nella giornata inaugurale sono stati disputati nove incontri valevoli per il primo turno eliminatorio del singolare maschile.

Il dettaglio: Fabian E. b. Veos 6-3, 3-6, 7-5; Zacchigna b. Zanini 6-4, 6-1; Santulin b. Ferluga 7-5, 6-4; Toffolutti R. b. Gelletti M. 6-3, 2-6, 6-1; Kratter b. Toffolutti D. 4-6, 6-4, 7-5; Suriano b. Lazzara 8-6, 5-7, 6-4; Bonivento Livio b. Lenardon L. 6-4, 6-1; Polacco b. Zalateo 6-1, 6-3; Presel D. b. Pedicchio 6-0, 6-0. Hanno inoltre superato il turno per rinuncia degli avversari Scorcia, Corazza e Sadar.

Gli incontri proseguiranno nella giornata odierna.

IL PREMIO U.S.S.I. - TROFEO GLAUCO JEGHER A MONTEBELLO

Cinque giornalisti in sulky nella eliminatoria regionale

Partono alla pari con Sferzo, V.spo da Enea, Quiros, Meco e Lazzarino

Miglio volante per i giornalisti stasera a Montebello. Per il «Premio USSI» (Trofeo Triennale Glauco Jegher) i rappresentanti della stampa, nel numero di cinque, cercheranno di guadagnarsi l'ingresso alla finalissima che si disputerà all'ippodromo fiorentino delle Mulina il prossimo mese. Il campo dei partenti figura così composto: 1) Sferza (Mayer Grego), 2) Vispo da Enea (Soncini), 3) Quiros (Firmiani), 4) Meco (Persoglia), 5) Lazzarino (di Ragogna), tutti a metri 1660.

Una corsa abbastanza incerta, con i concorrenti tutti in ottima salute. Sferza infatti sta correndo su un metro apprezzabile. Il «senatore» Vispo da Enea non accenna a invecchiare, Quiros è sempre a posto sui percorsi veloci, Meco si trova in ordine e ha una classe da far rispettare, Lazzarino infine è reduce da una vittoria sul doppio chilometro che testimonia eloquentemente la sua attuale vitalità.

Corsa incerta dunque e pronostico altrettanto aleatorio. La carta dice Meco, che possiede uno spunto conclusivo alquanto tagliente, ma in questo tipo di corse un favorito vero e proprio non esiste, e pertanto ogni risultato appare possibile. Ci auguriamo comunque di assistere a una disputa corretta (come lo sono state tutte finora) e apprezzabile sotto il profilo tecnico-agonistico, e lanciamo il fatidico «a Firenze vada il migliore» senza sminuire per questo il valore di coloro che usciranno sconfitti.

In campo professionistico obiettivi puntati sul 500.000 Premio «Trotto Sportsman», una prova a cinque sulla media distanza con Lerica e Truce penalizzati di un nastro nei confronti di Baroncello, Felsco e Spriano. Lerica, in buon ordine, sarà duramente impegnata dagli alleati Spriano e Truce, che in definitiva meritano la prima citazione. Per la femmina di Quadri non è comunque da scartare la possibilità di capovolgere il pronostico contrario.

Galant, vincitore domenica a Ponte di Brenta, scende sulla nostra pista per affrontare il debuttante Ibis. In previsione un duello altamente indicativo fra questi interessanti puledri di 2 anni. Ancora Quadri e Bezzecchi di fronte, nel Premio «Rivista Ippica», in sulky rispettivamente a Cacito e Ostregheta con il maschio favorito. Fra Narratore e Montepulgo dovrebbe disputarsi il Premio «Gazzetta dello Sport» nel quale l'avvantaggiato Indovino avrà veste di sorpresa, mentre nella prova dei «gentlemen» Gradese in gran forma si fa preferire a Temprata e a Rango penalizzato di un nastro. Infine il Premio «Il Cavallo» dove vedremo all'opera l'ex mangelliano Quadrifoglio.

Il convegno s'inizia alle 20.45.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

Premio «Il Trottatore»: Ibis, Galant, Canneto. Premio «Rivista Ippica»: Cacito, Ostregheta, Record. Premio «Gazzetta dello Sport»: Narratore, Montepulgo, Indovino. «Premio USSI» (Trofeo Triennale Glauco Jegher - giornalisti): Meco, Lazzarino, Vispo da Enea. Premio «Ippodromi»: Gradese, Temprata, Rango. Premio «Trotto Sportsman»: (Spriano-Truce), Lerica. Premio «Il Cavallo»: Quadrifoglio, Happiness, Ingegno.

Formati i gironi dilettanti I categoria

Il Consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio ha varato i due gironi del campionato dilettanti di prima categoria di calcio. I raggruppamenti per la prossima stagione, che scatterà il primo ottobre, risultano così composti:

GIRONE A: Alabarda Darwil Postelegrafonici, Brugnera, Cividalese, Cordenonese, Cormonese, Gemonese, Maianese, Maniago, Manzanese, Mossa, Osoppo, Pro Gorizia, Sacilese, Sandanielese, Spilimbergo, Tolmezzo.

GIRONE B: Aquileia, Arsenale, Cervignano, Cremcaffè, Fortitudo, Gonars, Mortegliano, Muggesana, Palazzolo, Palmanova, Pieris, Ronchi, Sangiorgina, San Giovanni, Tisana, Gradese.

Il calendario verrà reso noto nei prossimi giorni. Per quanto riguarda invece il campionato dilettanti di seconda categoria, la suddivisione delle sessantaquattro squadre nei quattro gironi eliminatori non verrà resa nota prima del 25 settembre.

Nel corso della riunione tenuta martedì, il Consiglio direttivo ha provveduto alla promozione a tavolino dalla terza alla seconda categoria di queste sette squadre su quasi una quarantina di richiedenti: Pro Fagagna, Basiliano, Lignano, Ruda, Fiume Veneto, Isonzo di San Pier d'Isonzo e Romana Monfalcone.

Il prossimo turno della «Coppa Italia»

Le sette squadre dilettanti di prima categoria di calcio del Friuli - Venezia Giulia rimaste in gara nella «Coppa Italia», saranno impegnate nelle prossime due domeniche nel secondo turno eliminatorio. I sorteggi, effettuati ieri a Roma, hanno deciso i seguenti accoppiamenti per quanto riguarda le regionali: Sandanielese-Pieris, Osoppo-Manzanese, Aquileia-Pro Mogliano, Silea-Sangiorgina, Cervignano-Annonese.

In forma i cantierini Sette gol al Ronchi

Monfalcone, 13

Il Monfalcone ha disputato oggi la partita amichevole con il Ronchi, sul terreno di via Cosulich, dove domenica ospiterà la Biellese per la prima partita del campionato. Zelesnich ha voluto collaudare in modo definitivo lo schieramento che metterà in campo contro i piemontesi. Hanno giostrato gli stessi atleti per tutti i 90' di gioco; l'unica incertezza, però, è ancora rappresentata da Barile, per il quale non sono pervenute, fino a questa sera, tutte le carte necessarie per il suo passaggio dallo Jesi al sodalizio aziendale.

L'undici cantierino, ha vinto per 7-0, dopo aver chiuso il primo tempo per 2-0. Delle sette reti quattro portano la firma del triestino Ciclitira, due quella di Tumiati e una quella di Barile. Il Monfalcone presenterà domenica un attacco completamente nuovo. Oggi questo reparto ha funzionato egregiamente. Nonostante le reti subite, la prova del Ronchi deve ritenersi buona.

Le due squadre si sono così schierate agli ordini dell'arbitro Sussi, di Monfalcone: **MONFALCONE:** Di Davide; Baccari, Valenti; Sortino, Giordani, Cossar; Tumiati, Barile, Ciclitira, Furlanis, Morello. **RONCHI:** Jelen; Valentinuz, Dorigo (Soranzio); Longo (Fontanot), Della Rocca, Barbana; Misuri, Gherardo, De Fabbri, Doria (Furlan), Zampa.

TRE RETI PER PARTE NELL'AMICHEVOLE AL «GREZAR»

Pareggia con il Ragusa un Ponziana in rodaggio

MARCATORI: nel p. t.: al 15' Curci, al 18' Catania; nel s. t.: al 25' Sirok, al 30' Gojebic, al 28' Furlani, al 40' Norbedo (autorete). — **PONZIANA** - I tempo: Dambrosi; Suard, Giannella; Marzari, Sluga, Kirkmayr; Ruan, Fonda, Verbacci, Catania, Curci. - II tempo: Dapas; Covacich, Norbedo; Marzari, Sluga, Milcenich; Barnaba, Fonda, Chiodini, Furlani, Curci. **GOSK DI RAGUSA:** Novacovic; Zekic, Gojebic; Simonovic I, Custovic, Raus; Sirok, Zaer, Nakic, Serdarevic, Mikulanda. — **ARBITRO:** Volari di Monfalcone.

Giusto pareggio tra il Ponziana e il Gosk di Ragusa nell'incontro amichevole giocato ieri pomeriggio al «Grezar». La squadra biancoceleste ha provato praticamente due formazioni che in sostanza si sono equivalse, senza però mettere in evidenza un gioco corale soddisfacente. Covacich dovrà ancora lavorare per dare alla squadra una fisionomia omogenea e consistente, in grado di disputare senza patemi il difficile torneo di Serie D. Tuttavia qualcosa di buono lo si è visto, specie nella ripresa, quando Furlani, chiamato a rimpiazzare Verbacci, ha notevolmente contribuito a creare, di concerto con Curci e Chiodini, alcune azioni incisive che hanno portato lo scompiglio nelle retrovie avversarie. Senza pecche i due portieri (stupendo un intervento volante di Dapas al 38' della ripresa su punizione battuta da Simonovic e ripresa di testa da Sirok); Fonda, Marzari e Curci hanno messo in evidenza uno stato di preparazione già completo.

La squadra di Ragusa ha praticato un gioco veloce e sbrigativo; applicando il 4-2-4 i dalmati hanno tessuto un'infinità di azioni offensive, la maggior parte delle quali però sprecate per troppa precipitazione degli attaccanti. Simonovic, un inesauribile «motorino», è stato il miglior elemento in campo. In possesso di un ottimo tocco di palla e di un tiro al fulmicotone, il piccolo centrocampista ha letteralmente fatto impazzire la difesa locale. La partita nel complesso è stata assai vivace e ha accontentato il numeroso pubblico accorso sugli spalti.

Si inizia col Gosk all'attacco ma è il Ponziana a passare in vantaggio al 15' su azione di contropiede: Curci riceve da Catania sul fronte destro, «chiama» in uscita il portiere avversario e lo precede con una mezza rovesciata, infilando il pallone nella porta sguarnita. Al 18' su calcio d'angolo battuto da Ruan segna Catania, che insacca approfittando di una uscita a vuoto di Novacovic. L'allenatore a questo punto fa entrare a difesa della rete Bens.

«Recital» di Furlani al 20' della ripresa; il goleador ponzianino riceve la palla da Fonda a centro campo, scarta un palo di avversari e giunto sotto porta si libera anche dell'estremo difensore; il tiro però finisce sul palo. Al 25' Sirok (aiutato da... un braccio) accorcia le distanze e al 28' Fonda di testa strappa la sfera a Raus appoggiando su Furlani che non manca il bersaglio. Punizione al 30' per gli ospiti: batte Gojebic con un tiro secco deviato dalla barriera: niente da fare per Dapas. Pareggio al 40': traversone dalla destra di Mikulanda e Norbedo, nel tentativo di liberare, insacca nella sua porta.

Oggi pomeriggio, alle 17, il Ponziana sosterrà in via Flavia un altro incontro di allenamento con l'Edera. Domenica alle 16.30 al «Grezar», ultima «amichevole» col Pordenone.

L. G.

ANQUETIL VINCE

■ Il francese Jacques Anquetil ha vinto il Giro ciclistico della Catalogna. Al secondo posto si è classificato lo spagnolo Gomez del Moral.

DI BUON LIVELLO TECNICO I CAMPIONATI NATATORI IN PISCINA

Pangaro prevale su Mattei nei 100 s.l. Otto vittorie ederine quattro alabardate

Alla presenza di un folto pubblico si è svolta ieri sera nella piscina coperta la prima giornata dei campionati regionali di nuoto. Nel corso della riunione i nuotatori locali si sono dimostrati ben preparati e hanno dato vita a gare combattute e ad alto livello tecnico. Erano presenti tutti i migliori atleti riuniti in quest'occasione sotto un'unica categoria, assente il solo Del Campo, a Tunisi.

I vincitori delle singole gare hanno quasi tutti confermato i loro migliori tempi, mentre Irredento, nel 400 stile libero, ha segnato il suo record personale. La gara è stata maggiormente apprezzata anche per la presenza di Mattei: l'alabardato fino alle ultime vasche, pur non minacciando mai da vicino Irredento, è stato ugualmente in grado di reggere abbastanza bene il suo passo. Mattei è calato però nel finale, e il rossonero ne ha approfittato, si è staccato di prepotenza e all'arrivo era nettamente primo con un largo margine. Mattei si è cimentato anche nei 100 stile libero, dove è giunto nuovamente secondo dietro a Roberto Pangaro. La vittoria di Pangaro era scontata in partenza; il tempo ottenuto non è fra i migliori, ma l'ederino ultimamente aveva trascurato un po' gli allenamenti per impegni scolastici, quindi la sua prova è da considerarsi senz'altro positiva.

Nei 100 rana si sono dati battaglia Giacomini e Zantedeschi dall'inizio alla fine. L'ha spuntata Gacomini per un soffio, con un provvidenziale allungo di braccia e toccando sott'acqua. Comunque per entrambi i risultati ottenuti in questa gara sono da considerarsi buoni. Anche la prova dei 100 metri dorso è stata molto combattuta: protagonisti Vassilli e Lugnani. Quest'ultimo, più giovane, è stato in grado di minacciare seriamente per le due prime vasche il vincitore; poi ha ceduto un po' negli ultimi metri, che di solito sono quelli determinanti. E' giunto secondo, ma di appena nove decimi, con un tempo che si avvicina alla sua migliore prestazione. Fra i nuotatori si è ancora messo in luce Zetto nei 266 misti: ha concluso la gara in 3'38"9 che rappresenta il nuovo limite regionale. Infine Spangaro ha vinto con forte distacco la prova dei 100 farfalla.

Fra le ragazze si sono particolarmente distinte nei 200 rana la Marin, che però ha segnato un tempo leggermente superiore alle sue migliori prestazioni forse a causa di un passaggio troppo cauto ai 100 metri e la Zolia, anche lei superiore di poco ai suoi ultimi tempi perchè rimasta inattiva per motivi di studio. Luciana Dapretto ha vinto senza troppo forzare i 200 dorso.

Alla fine della riunione si sono svolte le staffette. Nella 4 x 100 mista, l'Edera, con i nuotatori Dequal, Giacomini, Isler e Pangaro, ha stabilito il nuovo primato juniores; nella 4 x 100 stile libero i nuotatori alabardati hanno invece fallito per solo tre decimi di secondo il record regionale ragazzi.

Questa sera, con inizio alle ore 19, inizieranno le prove della seconda giornata dei campionati regionali.

A. C.

I RISULTATI

MASCHILI - *m. 266 misti:* 1) Zetto Fulvio (ASE) 3'38"9 (rec. reg. jun. e rag); *m. 400 s. l.:* 1) Irredento Sergio (ASE) 4'47"3, 2) Mattei (UST) 4'57"1, 3) Semprimi (id.) 5'17"9, 4) Coslovi (id.) 5'37"9, 5) Skrap (id.) 6'9"4; *m. 200 farfalla:* 1) Spangaro P. Paolo (Patavium) 1'32"2, 2) Isler (ASE) 1'12"3, 3) Longo (id.) 1'13'5; *m. 100 rana:* 1) Giacomini Stelvio (ASE) 1'16"6, 2) Zantedeschi (UST) 1'16"6, 3) Zori (id.) 1'21"9, 4) Colautti (id.) 1'22"5, 5) Scocchi (IRN) 1'22"5, 6) Orelli (UST) 1'31"1, 7) Scarpa (ASE) 1'31"6, 8) Lacosegliaz (UST) 1'31"8, 9) Delise (IRN) 1'35"1, 10) Cocchi (UST) 1'36"; *m. 100 dorso:* 1) Vassilli Giorgio (UST) 1'11"9, 2) Lugnani (CAN) 1'12" 8, 2) Suttora (ASE) 1'17"6, 4) Longo (IRN) 1'23"1; *m. 100 s. l.:* 1) Pangaro Roberto (ASE) 56"6, 2) Mattei (UST) 57"6, 3) Battista (id.) 1'3"8, 4) Leghissa (id.) 1'4"3, 5) Laboranti (IRN) 1'4"8, 6) Bastiani (id.) 1'6"7, 7) Delise (id.) 1'8"5, 8) Cerni B. (UST) 1'9", 9) Pazzano (id.) 1'9"6, 10) Cerni F. (id.) 1'9"7.

FEMMINILI - m. 200 rana: 1) Marin Orietta (ASE) 3'14"2, 2) Mengaziol (id.) 3'23"2, 3) Gioitti (IRN) 3'23"6, 4) Di Majo (UST) 3'28", 5) Mosetti (ASE) 3'28"1; *m. 200 dorso:* 1) Scubogna Flavia (UST) 2'52"7, 2) Bergamo (id.) 3'4"2; *m. 400 misti:* 1) Zolia Giuliana (ASE) 6'9"9; *m. 200 s. l.:* 1) Dapretto Luciana (ASE) 2'39"7, 2) Palatini (id.) 2'41"7, 3) Konich (UST) 2'49"7, 4) Polieri (ASE) 2'50"9.

STAFFETTE - 4 x 100 mista maschile: 1) A. S. Edera (Dequal, Giacomini, Isler, Pangaro) 4'38"8 (nuovo record regionale juniores); *4 x 100 s. l. femminile:* 1) U. S. Triestina sq. B (Di Majo, Bergamo, Culot, Di Majo B) 5'39"; *4 x 100 s. l. maschile:* 1) U. S. Triestina (Colautti, Vassilli, Leghissa, Battista) 4'17"8, 2) CUS (Russo, Passagnoli, Franco, Petelin) 4'37"7.

Giudice arbitro: Luciano Ritossa.

IN LUCE UN CORRIDORE TRIESTINO RICCO DI TEMPERAMENTO

La tenacia ha premiato Giorgetti neo campione regionale «allievi»

(Foto de Rota)

Paolo Giorgetti

Paolo Giorgetti, della «Bartali-Rovis» di Trieste ha vinto il titolo di campione regionale allievi giungendo secondo a Redipuglia; Gandolfo Interbartolo del G.S. «Interbartolo» di Gorizia si è aggiudicato autorevolmente la corsa di Prodolone per esordienti; il sandanielese Gino De Gobbi ha vinto a Fiume Veneto la competizione riservata alla categoria dilettanti. Questa tripletta di successi del ciclismo regionale realizzata domenica scorsa, ha confermato in maniera clamorosa quanto da alcune settimane andavamo sostenendo: il ciclismo regionale cioè in questo scorcio di stagione, sta riscattando le brutte figure rimediate fino a metà estate. Erano più di sette anni che un ciclista triestino non si aggiudicava il titolo di campione regionale della categoria allievi. Era stato Edy Gregori l'ultimo, in un periodo d'oro della sua carriera.

Paolo Giorgetti, 17 anni (è nato a Trieste il 13 gennaio 1950) che la stagione scorsa indossò la maglia di campione del Friuli - Venezia Giulia degli esordienti, ha ripetuto l'impresa di Gregori, consegnando alla storia del ciclismo triestino il suo ancor giovane nome d'atleta. A Giorgetti il secondo posto di Redipuglia, è stato sufficiente per scavalcare in classifica coloro che lo precedevano, quali Flaiban, che nella graduatoria era il leader e Cont. Giorgetti, simpatico, educato e spontaneo, pronto al ricorso... alla filosofia quando le cose vanno male, è ben degno di vestire la maglia verde di campione regionale.

Il ragazzo, che fino ai primi di luglio non era riuscito ad esprimersi al meglio delle sue possibilità per motivi di studio, (studio portato a termine con la promozione, media del 7, alla prima classe del Magistero dell'Istituto d'Arte Nordio) liberato da quei più importanti impegni, si è subito fatto valere, ottenendo un quarto posto a Sacile (20 agosto) e vincendo la domenica dopo a Trieste nel G.P. Energie Nuove. A Redipuglia, Giorgetti ha rifinito il suo piccolo capolavoro per la completa soddisfazione dei dirigenti della «Bartali-Rovis» che sempre l'hanno seguito con fiducia e affetto e degli sportivi che lo conoscono e apprezzano le sue doti di combattente spericolato.

Gandolfo Interbartolo, il «sacrificato» di Bari (pur prescelto dalla C.T. non ha pouto partecipare al campionato italiano perchè impegnato con gli esami), si è... vendicato del contrattempo andando a vincere in maniera clamorosa il X G. P. Prodolone per esordienti. Una folta schiera di concorrenti veneti, pericolosissimi nello scatto, è stata letteralmente «bruciata» dal giovane goriziano, che a poche centinaia di metri dallo striscione d'arrivo ha piantato in asso la compagnia per vincere con oltre 30 metri di vantaggio su Cao del G. S. Casagrande.

A Fiume Veneto, vittoria di Gino De Gobbi, di San Daniele, in una corsa magnifica dalla impresa di Ursi, protagonista di una fuga di oltre cento chilometri, condotta a ritmo vertiginoso.

MARTINELLO AD ALLEGHE

Freddo sui Passi al «Tre Province»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Alleghe, 13

Giuseppe Martinello, della S.C. Padovani, ha vinto la prima tappa del Giro delle Tre Province, organizzato dal G.S. Casagrande di Caneva di Sacile, che ha portato i concorrenti da Orsago, in provincia di Treviso, nell'incantevole centro turistico di Alleghe, nelle Dolomiti.

Il corridore padovano è stato favorito nella volata conclusiva dalla remissività del lombardo Di Caterina, che non si è impegnato, pago di essersi aggiudicato i traguardi della montagna a Passo Tre Croci e sul Falzarego. Di Caterina e Martinello hanno fatto corsa a sè, compiendo in fuga oltre 100 km.

Questa prima tappa ha falcidiato circa la metà dei concorrenti, molti dei quali sono stati stroncati dal freddo sui tornanti dei due passi alpini, valevoli per il G.P. della Montagna.

G. M.

PENSARE AL FREDDO... QUANDO NON FA FREDDO

Non ci si meravigli che si parli di riscaldamento già da oggi. La temperatura è mite e sembra che l'inverno sia ancora lontano. Ma non è così, l'imprevisto ha segnato sensibilmente il mutamento delle stagioni e mai è accaduto come da alcuni anni a questa parte, un modo più strano di reagire a certi mutamenti improvvisi, talvolta tardivi, talvolta prematuri. Così l'estate subentra all'inverno senza il passaggio della dolce primavera e così l'inverno spunta, senza l'autunno, da un mattino all'altro, e ci sorprende con risultati talvolta spiacevoli. E' quindi logico pensare tempestivamente al riscaldamento, pensiero dominante di tutta l'umanità da che esiste il mondo, perchè è proprio l'organismo umano che richiede una particolare protezione dai rigori dell'inverno essendo completamente disarmato.

Il fuoco è stato il primo elemento di difesa dell'uomo dal freddo; successivamente con la evoluzione dei tempi dopo il legno usò il carbone, l'energia elettrica, gli olii combustibili, la nafta, generatori d'aria calda. Le diverse situazioni ambientali delle case moderne non consentirebbero l'uso dei romantici camini e delle enormi stufe in maiolica: oggi oltre al termosifone con impianto centrale oppure autonomo esiste una gamma non indifferente di apparecchi per il riscaldamento sempre più perfezionati, tali da produrre il meno possibile delle scorie tanto deprecate per il danno che provocano alla igiene e all'urbanistica; ognuno può scegliere il tipo che più si adatta alla propria abitazione od ufficio.

E' opportuno pensare in tempo all'approvvigionamento del combustibile per evitare le difficoltà ed i ritardi naturali del periodo nel quale si verifica una maggiore richiesta.

Il problema del riscaldamento è piuttosto semplice, anzi non è un problema: è questione di tempestività, di scelta di misure utili; misure dettate dal buon senso e dal proprio interesse, sia che si provveda a munirsi di un impianto nuovo sia che si curi di far revisionare e tenere efficienti gli impianti in uso.

argo in qualunque posto vi troviate...

E' stata una notizia che ha destato il più vivo interesse: il fatto che esista una stufa rinomata come la «Argo», dotata di caratteristiche d'avanguardia, non più profonda di un termosifone, ha interessato moltissime persone che devono risolvere il problema del riscaldamento di casa. Le stufe «Argo» esistono in varie versioni: da 100, 180, 300, 400 metri cubi, per soddisfare ogni esigenza, e — tra l'altro — sono dotate di un sistema di scarico verticale e di un dispositivo per il «ricupero del calore», che consente un'eccezionale economia e un rendimento sensibilmente superiore. In qualsiasi posto vi troviate, c'è sempre nelle vicinanze un negozio dove potete trovare le stufe «Argo»: però, se chiedete «Argo», esigete... che sia proprio «Argo». Nel vostro interesse.

argo
minimassima

Concessionario esclusivo per soli negozianti:
Sergio Ramani - Via Revoltella 10 - Tel. 78.308 - 733.371

La produzione JUNO per il 1968

...attende il vostro giudizio all'Universaltecnica. JUNO, la celebre stufa a kerosene, originale germanica, riassume in sè le doti fondamentali di qualità, durata, economia, estetica.

UNIVERSALTECNICA

LE PIU' FAVOREVOLI AGEVOLAZIONI RATEALI

UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI, 4
PIAZZA GOLDONI, 1

La Ditta
Giuseppe GODIANI
fondata nel 1879

conta una lunga e preziosa esperienza nel settore del riscaldamento, e dispone delle più moderne apparecchiature per impianti di riscaldamento e condizionamento industriali e domestici.

ESSA OFFRE AL PUBBLICO:

- Caldaie ad acqua funzionanti a kerosene
- Generatori di aria calda a kerosene
- Radiatori elettrici a sabbia TEPENS
- Stufe a kerosene, stufe elettriche, a gas e a fuoco continuo

SOPRALLUOGHI E PREVENTIVI GRATIS:

Giuseppe GODIANI
VIA GIULIA, 6 — TELEFONI 95723, 95762

GABO: la primavera in casa

La Olmar presenta GABO, il termogeneratore a kerosene tutta primavera.

Calore di fuoco e vortice d'aria: questo è il nuovo termogeneratore tutta primavera.

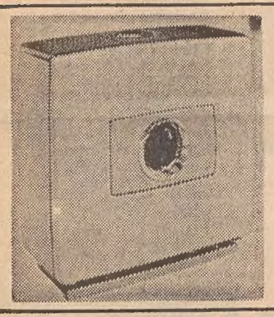
GABO è brezza di primavera. Con il suo bruciatore in acciaio inossidabile consuma meno e scalda di più; e il suo ventilatore costringe l'aria a riscaldare in minor tempo tutta la casa.

Con la sua linea sobria ed elegante GABO è tepore e bellezza di primavera.

Non occorre dirlo, GABO è la stufa nuova per tutte le esigenze. Minore ingombro, minor consumo, più durata ed eleganza nel nuovo termogeneratore a kerosene che è un prodotto

OLMAR

In vendita presso pochi ma qualificati rivenditori



airflam...
TECNICA SVIZZERA, ELEGANZA FRANCESE!

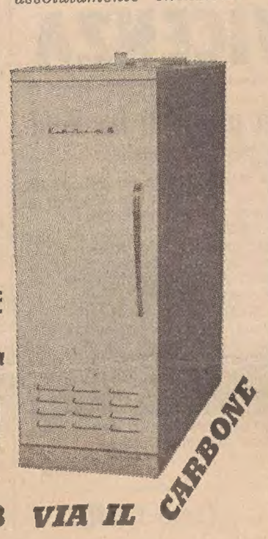
- STUFE a kerosene nei più nuovi modelli
- GENERATORI D'ARIA CALDA
- Caldaie a kerosene

Alle migliori condizioni presso la concessionaria:
DITTA «Ing. A. FRASSINI Succ.»
Viale XX Settembre n. 13 - Telef. 95226

RISOLTO QUALSIASI PROBLEMA DI RISCALDAMENTO CON

STUFE A KEROSENE
GAS CITTA'
GAS LIQUIDO
ELETTRICHE
A RADIATORE
RAGGI INFRAROSSI
TERMOVENTILATORI
CALDAIE A NAFTA
PER TERMOSIFONE

Kerina
La vera caldaia a Kerosene con corpo in ghisa.
Bruciatore automatico TERMONAFTA assolutamente silenzioso.



Chiedete offerte per qualsiasi impianto a
SILVIO BONIFACIO
o visitate i negozi di
VIA ROMA 20 - VIA S. SPIRIDIONE 3 VIA IL CARBONE

La MARCHI GOMMA collabora anche a risolvere il problema del riscaldamento

Da più di mezzo secolo la MARCHI GOMMA è al servizio del pubblico con i suoi innumerevoli articoli per gli usi più svariati: è al servizio della casa, dell'industria, e di ogni altra esigenza. Anche per quanto riguarda il riscaldamento MARCHI GOMMA dà il proprio utile contributo:

TRAVASATORI	CIMOSSA in tutti i tipi
TANIKE	TENDONI per serre
SERBATOI	ONDULATI per coperture
IMBUTI	ISOLAZIONI termiche

Tra le novità va segnalato un simpaticissimo «micro-fornello», in una confezione che non supera le dimensioni di un libro chiuso: in essa sono contenuti il fornello, due piccole bombole ed una serie di accessori che trasformano il «complesso», a seconda delle necessità, in lampada, in caricatore per accendisigari, in... cucina a gas in miniatura, ma perfettamente funzionante. E' una novità che merita vedere, e che ha un prezzo veramente modico.

SU TUTTI GLI ARTICOLI PER IL RISCALDAMENTO
PREZZI FORTEMENTE RIBASSATI

MARCHI Gomma
FONDATA NEL 1912
Via della Zonta

per il riscaldamento della vostra casa

- FLUID AGIP EXTRA
  olio combustibile
- kerosagip
  kerosene per riscaldamento

Concessionario per Trieste e Gorizia
GUIDO SLATAPER
TRIESTE: TELEF. 820-294 / 820-141
GORIZIA: TELEF. 3916
MONFALCONE: TELEF. 72364

Esso
ESSO CASA tepore felice!

Commissionaria ESSO STANDARD ITALIANA:
DOTT. PAOLO RUTTER & Co.
34121 TRIESTE
Via Donota 3 - tel. 25880/30030
Deposito: Via Flavia 132
tel. 820-291

Una serie completa di prodotti per il riscaldamento:
ESSO RED
ESSOSPLENDOR
ESSODOMESTIC

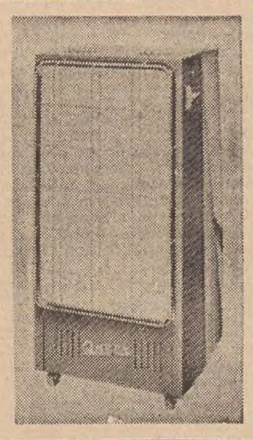
Riscaldamento
combustibili
impianti
manutenzione

SERVIZIO TOTAL TOTALCOMFORT

CARBONAFTA s.r.l.
via S. Nicolò, 5
tel. 29859/36879
Trieste

STUFA ATOMICA «FAUST QUEEN»
La prodigiosa STUFA SENZA FIAMMA A SPUGNA DI PLATINO ANTISMOG

ha rivoluzionato, superandoli, i migliori sistemi moderni di riscaldamento domestico. Infatti con la «QUEEN» studiata scientificamente e costruita con tecnica insuperabile non occorrono più i costosi impianti di tubature, i camini, le canne fumarie e gli ingombranti, antiestetici tubi di scarico; poichè la «QUEEN» non genera fumo nè odori; è costituita da un elegantissimo mobiletto esteticamente adatto a qualsiasi ambiente ed è trasportabile agevolmente su rotelle gommate a snodo. Se regolata al minimo riscalda fino a 3 camere col modico consumo pari a 16-18 lire l'ora. Il prodigioso funzionamento avviene per DISGREGAZIONE ATOMICA DELLE MOLECOLE DEL GAS LIQUIDO trasformandone L'ENERGIA CHIMICA IN CALORE. E, non generando fiamma, la «QUEEN» non può assorbire OSSIGENO od alterare l'aria degli ambienti chiusi. Vengono così esclusi tutti i pericoli; da scoppio, da incendio o di asfissia; ciò in virtù dei pregi dello speciale «CATALIZZATORE» in cui agisce la «SPUGNA DI PLATINO-RODIO E RUTENIO» che non può produrre (come le stufe a fiamma) «ANIDRIDE, solforosa o carbonica, nè OSSIDO o BIOSSIDO DI CARBONIO». Ed è per tali pregi che la «QUEEN» viene largamente usata e consigliata dai Sigg. Medici specie per pazienti affetti da forme bronchiali, asmatiche o cardiopatiche nonchè per ambienti ove siano puerpere e neonati.



GARANZIA TRE ANNI — ASSISTENZA TECNICA

CONCESSIONARIO per TRIESTE, la Regione FRIULI-VENEZIA GIULIA e la JUGOSLAVIA
Comm. Umberto DE GIORGI - Capo Ispettore di Polizia a.r., Via Navali 17 - Tel. 550

ESPOSIZIONE DIMOSTRAZIONI E VENDITA presso:
PARADISO DELLA CASA - Via Piccardi 33 - Tel. 50406

Esso
ESSO CASA tepore felice!

CARBOCOKE TRIESTINA
Commissionaria prodotti riscaldamento della ESSO STANDARD ITALIANA
TRIESTE, via Carpison 2 — Telef. 761823/761945

SONO ARRIVATE LE NUOVE

STUFE A KEROSENE

della più grande e specializzata Casa germanica

«BUDERUS»

- Minimo consumo
- Massimo calore
- Minimo ingombro
- Massima pulizia

PRENOTATELE PRESSO

Radio Vincenzi
VIA S. NICOLO' angolo via Dante
Tel. 29513

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Montreal — Il Presidente Saragat firma l'albo d'onore del municipio di Montreal, prima di un pranzo ufficiale; a sinistra il Ministro Fanfani, al centro il Sindaco della città, Jean Drapeau

AL TERMINE DI UN PROCESSO DAVANTI A DIECIMILA CINESI

GIUSTIZIATI A PECHINO QUATTRO «CONTRORIVOLUZIONARI»

L'accusa: «assassinio durante un saccheggio» - Un quinto sconterà due anni di lavori forzati: poi si deciderà se mandarlo a morte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pechino, 13

Cinque «controrivoluzionari» — ha annunciato oggi Radio Pechino — sono stati condannati a morte martedì, nel corso di una riunione popolare organizzata dal comitato rivoluzionario municipale di Pechino, con l'autorizzazione della Corte suprema. Nel corso della stessa riunione sono state irrogate inoltre una condanna al carcere a vita e una a dieci anni di reclusione.

Dopo questo primo, drammatico annuncio, Radio Pechino ne ha diramato un secondo, anche più tragico: l'emittente cinese ha comunicato infatti che «i quattro controrivoluzionari condannati a morte martedì sono stati giustiziati poco dopo la pubblicazione del verdetto». Il quinto condannato a morte è stato incarcerato: «avrà due anni di tempo per ravvedersi». Al termine di questo periodo, in cui sarà messo ai lavori forzati, le autorità cinesi giudicheranno se sarà opportuno dare corso o meno alla sentenza capitale.

Il giudizio pubblico di Pechino — al quale hanno presenziato 10 mila persone — è stato il primo emesso dopo la risoluzione presa dal comitato rivoluzionario di Pechino che ha messo fuorilegge il «reggimento 516» della guardia rossa e ha chiesto «un'accresciuta vigilanza contro gli agenti imperialisti e revisionisti». Le quattro persone giustiziate, delle quali non sono stati resi noti i nomi, erano accusate di «assassinio perpetrato durante un saccheggio».

Durante il pubblico processo, il presidente del tribunale ha fatto osservare che «la situazione rivoluzionaria è eccellente nella regione di Pechino ma, mentre prosegue la lotta tra due classi e due voci, un pugno di dirigenti del partito asserviti al capitalismo tenta di sabotare la rivoluzione culturale». Il presidente del tribunale rivoluzionario ha affermato che, stando così le cose, «bisogna essere senza pietà nei confronti dei controrivoluzionari». «Il mondo d'oggi — ha concluso il presidente — è il mondo della dittatura proletaria, ed è sotto questa dittatura che noi proseguiremo la grande rivoluzione culturale».

Oggi, intanto, Radio Mosca ha affermato che più della metà dei membri del comitato centrale del PC cinese sono stati allontanati dal comitato stesso oppure sono stati oggetto di «purghe». L'emittente ha sostenuto che due alti dirigenti, i due vice Ministri degli Esteri Wang Chia-hsaing e Chang Wen-tian, quest'ultimo anche ex Ambasciatore in URSS, sono stati oggetto di queste purghe. Prima della «rivoluzione culturale», i 91 membri del comitato centrale esercitavano molta influenza sulla condotta degli affari cinesi, forse troppa, secondo Radio Mosca.

Sul fronte della «rivoluzione culturale», è intanto da segnalare che sono state riprese le comunicazioni stradali tra Canton e Macao, interrotte domenica scorsa in conseguenza dei gravi incidenti verificatisi nella regione. Nella zona della frontiera tra la Cina e Macao, i soldati cinesi hanno stabilito, comunque, una serie di posti di blocco per fermare le fughe in massa.

Infine, Radio Sciangai ha oggi annunciato la confisca dell'edificio nel quale aveva sede la missione diplomatica britannica. Il consolato britannico di Sciangai era stato chiuso durante l'estate, e il console Peter Hewitt espulso dopo essere stato maltrattato dalle guardie rosse. A quanto riferisce Radio Sciangai, l'ordine di confisca è stato dato il 9 settembre: l'edificio è stato però sequestrato formalmente soltanto ieri; per l'occasione si è organizzata una cerimonia pubblica.

U. P. I.

CORDIALE BENVENUTO A POMPIDOU IN VISITA

Vienna per il MEC spera nella Francia

Parigi potrebbe dire «buone parole» in suo favore Klaus parlerà con l'ospite anche dell'Alto Adige

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 13

Un'accoglienza assai cordiale, all'aeroporto viennese, ha ricevuto oggi il Primo Ministro francese, Pompidou, giunto in Austria assieme a Couve de Murville per restituire la visita ufficiale fatta a Parigi, due anni or sono, dal Cancelliere austriaco Klaus. All'aeroporto, tra le molte personalità austriache, c'era appunto il Cancelliere Klaus e il Ministro degli Esteri Toncic.

L'Austria e la Francia intrattengono ottimi rapporti; Vienna intende rafforzarli, ora, in un momento politico abbastanza difficile. Con l'Italia i rapporti sono quelli che sono a causa della vertenza per l'Alto Adige; con due Paesi confinanti dell'Est (Ungheria e Cecoslovacchia) ci sono stati gravi incidenti di frontiera e scambi di dure note. Parigi ha dimostrato, in varie occasioni recenti, di voler appoggiare la politica austriaca, ridando a Vienna il ruolo di ponte tra Occidente e Oriente. E persino per l'Alto Adige, la Francia ha dimostrato un interessamento molto benevolo verso Vienna. In un'intervista televisiva, concessa nelle scorse settimane, Klaus non ha nascosto che, con Pompidou, egli avrebbe parlato anche della questione alto-atesina.

Nei colloqui politici di questi giorni (Pompidou si tratterrà in Austria fino a sabato), un altro degli argomenti principali sarà costituito dall'aspirazione austriaca di partecipare, quanto prima, all'area commerciale del Mercato comune europeo. Prima di lasciare Parigi, in un'intervista concessa agli inviati della televisione austriaca, Pompidou ha affermato che la neutrale Austria può rivestire un importantissimo ruolo nel processo per l'unificazione della Europa.

Al proposito, parlando oggi con i giornalisti francesi recatisi a Vienna, il Cancelliere Klaus ha dichiarato: «Non abbiamo intenzione di chiedere al Governo francese di intervenire ufficialmente a nostro favore, ma gli saremo riconoscenti per ogni buona parola da parte sua che ponga in risalto l'importanza dell'indipendenza dell'Austria, la sua responsabilità nel quadro dell'Europa e la sua volontà di cooperare alla sua costruzione».

Oggi, Pompidou è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica Jonas, quindi ha fatto visita al Cancelliere Klaus, al Vicecancelliere Bock, e al Ministro degli Esteri Toncic. Domattina inizieranno le conversazioni politiche.

G. G.

NUOVE NUBI OFFUSCANO LA POPOLARITA' DEL GOVERNO BRITANNICO

Il declino laburista acuito dal peggioramento dell'economia

La bilancia commerciale è ora in deciso passivo e l'«austerity» esaspera sempre più i sindacati - Soltanto un inglese su tre è soddisfatto di Wilson

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 13

Il modesto «surplus» di quattro milioni di sterline registrato nel mese di luglio nelle partite visibili della bilancia commerciale inglese si è trasformato, in agosto, in un ragguardevole passivo di 29 milioni di sterline. Ne ha dato notizia, oggi a Londra, un portavoce del Ministero del Commercio, il quale ha fornito le seguenti cifre, al netto delle variazioni stagionali: esportazioni, 433 milioni di sterline; importazioni, 515 milioni.

Rispetto al mese precedente, l'«import» globale si è accresciuto di 17 milioni di sterline, mentre l'«export» è diminuito di 25 milioni. In totale, nei primi otto mesi di quest'anno, il deficit «visibile» della bilancia commerciale inglese si aggira attorno ai 176 milioni di sterline. Gli esperti del «Board of Trade» calcolano, tuttavia, che tenuto conto delle partite «invisibili» (servizi bancari, noli e proventi assicurativi, rimesse turistiche, eccetera) — la bilancia commerciale inglese sia prossima al pareggio.

Ciò che desta qualche preoccupazione nei circoli finanziari londinesi è soprattutto il mancato «decollo» delle esportazioni, dovuto principalmente alla recessione verificatasi nel primo periodo del 1967 nella Germania occidentale (che rappresenta il secondo miglior cliente delle merci britanniche) e alla congiuntura alquanto debole del mercato nordamericano. Per di più, la crisi del Medio Oriente ha addossato all'economia inglese oneri addizionali con la chiusura del Canale di Suez, destinata certamente a ripercuotersi sulla bilancia commerciale del Regno Unito, soprattutto nel periodo invernale.

Negli stessi ambienti ufficiali della capitale britannica non si è, ora, più così sicuri, come qualche mese addietro, della possibilità di realizzare un'eccedenza attiva della bilancia dei pagamenti entro la fine dell'anno in corso, e anche le previsioni di un consistente «surplus» per il 1968 sono state silenziosamente ridimensionate.

Intanto, notevoli difficoltà si prospettano per i governanti laburisti sul piano interno, dato che la rigorosa «austerity» mirante di rendere non soltanto impopolare, ma addirittura inaccettabile la politica economica del Governo alla maggioranza della classe lavoratrice inglese, anche dopo un colloquio avuto ieri da Wilson con i dirigenti delle «Trade Unions» al numero 10 di Downing Street, le posizioni del Governo e dell'ala sindacale del Labour Party sono rimaste sostanzialmente allo stesso punto, e una conciliazione fra Wilson e i sindacalisti del suo partito appare difficile.

Commentando l'incontro di ieri a Downing Street, il noto esponente della corrente sindacale laburista Bernard Augustus Bagnari ha così dichiarato: «Noi sindacalisti, anche se apparteniamo allo stesso partito di Wilson, siamo e resteremo contrari a una politica deflazionistica da banchieri come quella attuale. A nostro avviso, il prezzo che si vorrebbe far pagare alla classe lavoratrice inglese per la cosiddetta „ristrutturazione" è ingiusto e inaccettabile: 800 mila disoccupati non sono una formula matematica, sono un dramma umano, che la massa del sindacalismo sindacalista inglese non è disposta ad accettare».

Secondo l'opinione di qualche osservatore, non è da escludere che, se la situazione economica non dovesse migliorare nel corso della prima metà del 1968, Wilson decida di indire anticipatamente le elezioni politiche, avvalendosi della facoltà che è riconosciuta al Primo Ministro dalla prassi costituzionale britannica. Ciò consentirebbe al leader laburista di chiedere, senza aspettare la scadenza dell'attuale legislatura, nel 1970, un ulteriore rinnovo del mandato al Paese, motivandolo con la difficoltà di completare il riequilibramento dell'economia nello spazio di appena due anni, e avvantaggiandosi della persistente crisi del partito conservatore, che non è ancora riuscito a fare presa sull'opinione pubblica del Paese, nonostante le difficoltà economiche e i sacrifici imposti dall'«austerity».

Intanto, gli indici di popolarità del Governo laburista mostrano un evidente declino: un sondaggio condotto per conto del quotidiano londinese del pomeriggio «Eevening Standard» dall'«Opinion Research Centre» mette chiaramente in luce lo orientamento generale di perplessità del Paese nei confronti del «management» di Wilson.

Soltanto uno degli elettori su tre si proclama soddisfatto del Governo laburista e, secondo la tabella pubblicata oggi dall'Istituto di ricerche dell'opinione pubblica, i laburisti riscuoterebbero attualmente l'appoggio del 40 per cento della popolazione, contro il 45 dei conservatori e l'11 dei liberali.

A questo proposito, per valutare nelle esatte dimensioni lo apparente margine di vantaggio di cui sembrerebbe disporre il partito conservatore, occorre però tenere conto di due fattori importanti: innanzitutto, l'indice di popolarità di Heath è bassissimo, appena il 30 per cento, contro il 42 di Wilson; in secondo luogo, se sarà approvata la legge che concede ai diciottenni inglesi il diritto di voto, indipendentemente dalle generiche manifestazioni di dissenso dei sondaggi demoscopici come quello pubblicato oggi, è praticamente sicuro che i laburisti avrebbero un forte margine di vantaggio sui conservatori, dato che i giovani delle nuove generazioni, in grandissima maggioranza, sono orientati verso il laburismo anziché verso il partito «Tory» di Heath.

Vice

«SUPER-SPIE» RUSSE nell'Europa occidentale?

New York, 13

In un articolo pubblicato oggi dal «New York Times», il giornalista C. L. Sulzberger scrive che alcune «super-spie» sovietiche sono apparse nell'Europa occidentale. Secondo il giornalista, i funzionari occidentali sarebbero «perplessi» per l'apparizione nell'Europa occidentale «di un nuovo tipo di "super-spia" con compiti politici e con l'incarico di riferire direttamente alla sezione internazionale del partito comunista sovietico, vale a dire un gradino al di sopra della "K.G.B." e della "G.R.U." (servizio di informazioni militari russe)».

Sulzberger dichiara che due delle persone considerate come «super-spie» sovietiche si troverebbero in Finlandia e sarebbero i consiglieri d'Ambasciata Vladimir Feodorov e Georghi Farafonov. Secondo il giornalista, Farafonov ha lavorato otto anni a Stoccolma per conto dell'organizzazione di spionaggio sovietica «K.G.B.».

Altri diplomatici sovietici sospettati di essere «super-spie» sarebbero, sempre secondo il Sulzberger, Serghiei Kudryavtsev, ministro consigliere alla Ambasciata sovietica a Bonn e Pavel Medvekovski, ministro consigliere all'Ambasciata dell'URSS a Roma (da notare, però, che Medvekovski ha lasciato il suo incarico nell'agosto scorso, rientrando a Mosca, e venendo rimpiazzato da Sergei Kusnetzov).

Il giornalista così conclude: «Il punto fondamentale è che, nonostante il relativo disgelo tra Mosca a Washington e gli sforzi per elaborare un accomodamento politico ed economico, la guerra delle spie prosegue».

PROFESSORE AMERICANO arrestato a Berlino Est

Berlino, 13

Un portavoce della missione degli Stati Uniti a Berlino Ovest ha reso noto che il professore universitario americano Ronald Wiedenhoeft, di 30 anni, è stato arrestato a Berlino Est, la settimana scorsa.

Il portavoce ha precisato che Wiedenhoeft, il quale è professore di storia alla Columbia University (New York), è stato arrestato tra il 5 e l'8 settembre. I motivi del suo arresto non sono noti.

A PARTIRE DAL PROSSIMO 1.o GENNAIO

RIDOTTA DI UN ANNO LA «FERMA» NELL'URSS

Troppo massiccio l'afflusso di coscritti delle classi dell'immediato dopoguerra

Mosca, 13

La durata del servizio militare obbligatorio nell'Unione Sovietica sarà ridotto di un anno, a partire dal 1.o gennaio 1968. A quella data, i circa tre milioni e duecentomila soldati, avieri e marinai in servizio nelle Forze Armate dell'URSS saranno soggetti alle seguenti nuove regole: due anni di servizio (invece di tre) per la fanteria (che da sola conterebbe circa due milioni di uomini) e per l'aviazione; tre anni di servizio (invece di quattro) per la marina e per alcune armi specializzate.

Le nuove disposizioni avrebbero già avuto un inizio di applicazione, poichè i profondi mutamenti che queste riforme comporteranno nel prossimo mese di gennaio devono essere preceduti da operazioni di prova.

La principale causa di questa riduzione sembra essere attribuibile all'afflusso, attualmente massiccio, delle nuove classi di coscritti a densa natalità, dei primi anni del dopoguerra. Il problema si poneva già da alcuni anni. Il reclutamento si fa nell'URSS all'età di 19 anni e la ultima chiamata alle armi, pubblicata sul giornale del 5 settembre scorso, riguardava la classe 1948. Sembra che le autorità responsabili, prendendo la decisione di ridurre la durata del servizio militare, abbiano cercato essenzialmente di adattare l'«offerta» alla «domanda», dato che le necessità delle Forze Armate rimangono invariate.

Gli scopi di questa decisione sembrano inoltre essere, contemporaneamente, politici e tecnici. L'arrivo di classi «piene» all'età del reclutamento ha infatti posto le autorità militari davanti a una scelta: reclutare tutti i giovani non esenti (studenti, minatori, ecc.) ma accettare nuovi e pesanti oneri di bilancio; o aumentare il numero delle esenzioni a rischio di sottrarre una considerevole percentuale di giovani a una formazione militare che, nell'Unione Sovietica, è considerata soprattutto una scuola di civismo.

Mosca decisa a migliorare il tenore di vita dei russi

Mosca, 13

Il Consiglio dei Ministri e il Comitato centrale dell'URSS hanno deciso una serie di provvedimenti per migliorare le condizioni di vita della popolazione. Pubblicati questa mattina dalla «Pravda», tali provvedimenti promettono, in particolare, un netto miglioramento dei servizi pubblici destinati ai consumatori nel settore dei rifornimenti, dell'approvvigionamento di prodotti di consumo corrente, vestiti, calzature, elettrodomestici, eccetera.

Il decreto concernente tali provvedimenti impegna, inoltre, i pubblici poteri a creare centri di immagazzinamento e di vendita nelle campagne, di migliorare i servizi nelle imprese, nei «Kolkhoz» e nei «Sovhkoz», negli alberghi, nei motel e nei centri turistici. Questi ultimi, in particolare, dovranno essere dotati di barbieri, calzolai, stazioni di servizio e negozi di pezzi di ricambio per autovetture.

Il decreto in questione stabilisce del pari che i pensionati, pur mantenendo il loro diritto alla pensione, potanno essere impiegati nei servizi pubblici a pieno salario, purchè il loro lavoro contribuisca al miglioramento dei servizi per la popolazione.

In arresto Abbas Radwan

EX MINISTRO COINVOLTO nel complotto anti-Nasser

Il Cairo, 13

Il giornale «Al Ahram» ha annunciato oggi che l'inchiesta del complotto ordito dal maresciallo Amer, per riassumere il comando delle forze armate egiziane, terminerà entro 15 giorni, e che tutti quelli di cui sarà stata accertata la responsabilità saranno deferiti ai tribunali militari.

L'inchiesta — si è appreso — ha portato, tra l'altro, all'arresto di Abbas Radwan, che fu Ministro degli Interni per molto tempo, soprattutto all'epoca dell'unione siro-egiziana. Ex ufficiale, vicino al gruppo di ufficiali liberi che fomentò la rivoluzione del 1952, Radwan fu anche Vicepresidente del Consiglio nel Governo di Ali Sabri. Allontanato dal potere nel 1964, egli fu poi nominato membro del segretariato generale dell'Unione socialista araba.

«Al Ahram» ha dichiarato che anche Salah Nasr, ex capo dei servizi d'informazioni della RAU, è stato posto in residenza coatta, per aver preso parte attiva alla preparazione del complotto di Amer. Il giornale ha accusato quindi i 50 ufficiali arrestati in relazione al complotto di essere i principali responsabili della sconfitta egiziana del giugno scorso. «Essi volevano — scrive "Al Ahram" — non soltanto tornare al potere, ma coprire la loro responsabilità della sconfitta».

Dopo aver nuovamente illustrato i particolari del complotto, che doveva essere attuato nella notte del 27 agosto e la cui scoperta fu annunciata il 4 settembre, «Al Ahram» ha affermato che, nel corso dell'inchiesta, gli imputati hanno dichiarato che il piano non era diretto contro la persona del Presidente Nasser, ma mirava soltanto a imporgli alcuni cambiamenti. Nel caso di resistenza di Nasser, il complotto prevedeva che Amer, al comando delle truppe schierate con i sediziosi, avrebbe attaccato il Cairo.

BLOCCATO A FUCILATE un profugo sul «muro»

Berlino, 13

Guardie di frontiera della Germania orientale hanno sparato oggi quattro colpi di fucile contro un uomo che, dopo avere tentato di superare il «muro» e di rifugiarsi nel settore francese dell'ex capitale tedesca, era rimasto impigliato nell'ultima barriera di filo spinato che divide Berlino Est da Berlino Ovest.

Non si è potuto stabilire se l'uomo, che è stato arrestato, sia rimasto ferito. Alcuni operai che lavoravano in un cantiere edile presso il «muro» e che hanno assistito alla sparatoria, hanno lanciato grida di protesta all'indirizzo dei «vopos».

PERFIDA MACCHINAZIONE ORDITA DA UN MANIACO A VIENNA

UN'INSERZIONE GETTA UNA BIMBA NELLE GRINFIE DEL SUO CARNEFICE

Con un annuncio matrimoniale il diabolico individuo ne ha dapprima avvicinato la madre quindi ha atteso pazientemente di essere solo con la piccola, l'ha violentata e uccisa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 13

Attraverso un annuncio matrimoniale pubblicato dai giornali viennesi, un maniaco ha messo in atto un perfido piano per poter avvicinare indisturbato una bambina, il cui cadavere è stato trovato ieri nella cantina della casa materna, nascosto dentro la cesta della biancheria. L'individuo si chiama Adolf Lichtenberg, ha 28 anni ed è sposato: arrestato oggi dagli agenti, ha reso piena confessione. La sua vittima — la piccola Sylvia Watzek, di nove anni — era scomparsa dal 4 settembre, ma la madre aveva esitato diversi giorni prima di denunciarne la scomparsa.

Ed ecco come la polizia ha ricostruito l'odiosa macchinazione del criminale. A caccia di una preda per soddisfare i suoi istinti perversi, il Lichtenberg, che di mestiere fa il macellaio, aveva messo sul giornale un'inserzione in cui si diceva desideroso di conoscere una donna, precisando che «un figlio non sarebbe stato di ostacolo». Lasciava intendere che aveva intenzioni matrimoniali, e che era abbastanza generoso da sobbarcarsi il mantenimento dei figli di qualche altro.

Tra le donne sole, e con un figlio, che hanno risposto alla sua inserzione c'è stata Maria Watzek, che abita nel quartiere di Favoriten, a Vienna. La donna, una casalinga, era divorziata, e in evidenti difficoltà economiche e affettive. Il Lichtenberg si è presentato alla Watzek come «Adolf Berger», ed è riuscito a stringere amicizia con la donna.

I due hanno cominciato a frequentarsi, e il «Berger» ha trascorso anche diverse notti nell'appartamento della Watzek. Per stornare i sospetti, il maniaco si è imposto un contegno indifferente nei riguardi della bambina (che in realtà era la sua preda designata), in presenza della madre. Questa, infatti, non è arrivata mai a sospettare che razza d'uomo si fosse presa in casa.

Infine, il 4 settembre, uscita la Watzek per delle faccende, il Lichtenberg è rimasto solo con Sylvia: era il momento che il diabolico individuo aveva atteso. Senza timore che qualcuno potesse disturbarlo, ha aggredito la piccola, costringendola a subire violenza. Poi, ha avuto paura che Sylvia desse l'allarme prima che lui potesse allontanarsi, e con le nude mani il bruto l'ha uccisa.

Nascondere le tracce del delitto è stato facile per il mostro: ha preso in cantina un cesto per la biancheria che non veniva più usato, vi ha nascosto il cadavere nudo di Sylvia e l'ha riportato in cantina. Al ritorno della madre, l'assassino ha raccontato che la piccola si era allontanata da casa assieme al suo datore di lavoro, che le aveva comprato dei vestiti nuovi, per una breve vacanza.

La donna, non si sa come, ha abboccato, e il «Berger» ne ha approfittato per sparire dalla circolazione. La polizia, finalmente avvertita dalla madre, non ha però tardato a ritrovare il cadavere della bambina e a rintracciarne il bruto, che — come si è detto — ha confessato tutto.

A. P.

La mondana strangolata

UNA NUOVA VERSIONE del delitto di Torino

Torino, 13

Nel corso di nuovi interrogatori svolti oggi dalla «Mobile» per chiarire le esatte circostanze dell'uccisione di Antonietta Asero, la passeggiatrice strangolata sabato notte, Luigi Lo Monaco, il figlio diciottenne del «protettore» della suocera della vittima — che ieri aveva indicato nella donna, Carmela Petrarca, l'esecutrice materiale del delitto — ha modificato la propria confessione, e ha dichiarato che Antonietta Esero è stata uccisa da suo padre, Michele Lo Monaco, e da lui stesso, precisando che la Petrarca ha avuto soltanto una parte marginale nel delitto.

Comunque nessuna denuncia è stata ancora inoltrata alla Magistratura; gli investigatori, prima di decidere la sorte delle tre persone che da quasi tre giorni sono trattenute (il fermo scadrà sabato prossimo), sperano di chiarire completamente il caso, soprattutto per quanto riguarda il movente che può avere spinto Michele Lo Monaco a uccidere una donna dalla quale sperava di trarre un congruo «utile».

TROVATO UCCISO un croato a Stoccarda

Stoccarda, 13

La polizia di Stoccarda ha trovato, in un sobborgo della città, il corpo del profugo croato Marijon Simundic, di 29 anni. Il croato era nell'interno della propria automobile, e secondo i primi accertamenti, è stato colpito con cinque colpi di rivoltella. La polizia ritiene che l'omicidio sia a sfondo politico.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Vienna — Il «mostro», Adolf Lichtenberg, e la piccola vittima, Sylvia Watzek, di nove anni

RIGIDA LA LEGGE INGLESE PER IL MARE SPORCO

Nafta nella Manica Multato un italiano

E' il comandante della petroliera «Nicaragua» Ha dovuto pagare circa centoventimila lire

Londra, 13

Il capitano italiano Luigi Page, comandante della petroliera «Nicaragua» di 22 mila tonnellate, è stato condannato da un tribunale di Southampton a 50 sterline di multa, più la somma di 20 ghinee a titolo di spese processuali (in tutto circa 120 mila lire), per aver «sporcato» le acque della Manica con circa 750 litri di nafta.

Il rappresentante della capitaneria di porto di Southampton ha accettato la spiegazione del capitano, secondo la quale il carburante greggio era stato versato in mare incidentalmente, a causa di una valvola difettosa; ma il magistrato ha ugualmente ritenuto necessario infliggere una pena pecuniaria al comandante della petroliera.

Anche i capitani di altre petroliere, riconosciuti responsabili di infrazioni analoghe, sono stati condannati al pagamento della stessa multa di 50 sterline.

A MORTE IN UCRAINA 11 ex collaborazionisti

Mosca, 13

Undici cittadini sovietici, otto dei quali di origine tedesca, sono stati condannai a morte per avere collaborato con i tedeschi durante l'ultima guerra. La sentenza è stata emessa dal Tribunale supremo dell'Ucraina.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 12 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Tomaso Basilisco

Affranti dal dolore ne danno la triste notizia le figlie GINA e PINA, il genero, i nipoti, la sorella ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., v. Zonta 3, tel. 38006)

† Il 13 settembre si è spento il nostro caro papà

Nicolò Drioli

Ne danno il doloroso annuncio i figli ERNO con la moglie ANNAMARIA e NEVIO con la moglie FULVIA, i nipotini, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 12 settembre, munita dei conforti religiosi è mancata

Rosa Sabadin nata Marincich

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, i figli SERGIO (assente), ELIGIO, MARIA e GIOVANNI, il fratello, le nuore, il genero, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

L'AQUILA S.p.A., i dirigenti e il personale tutto annunciano con profondo cordoglio la perdita del loro apprezzato collaboratore

Dino Zupin

avvenuta il 12 settembre in seguito a malattia e partecipano profondamente commossi al dolore della famiglia.

Commossi ringraziamo parenti, amici e tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del nostro caro

Edoardo Colonna

Un grazie particolare al Presidente, al Segretario Generale e al personale della Provincia di Trieste, al Preside, ai Professori, al personale e agli studenti dell'Istituto Nautico.

La S. Messa sarà celebrata domani 15 corrente alle ore 6.45 nella chiesa S. Pio X.

Fam. COLONNA

RINGRAZIAMENTO

Il dott. CIRASO e famiglia, commossi per la partecipazione al dolore di tutti i buoni cervignanesi, ringraziano quanti in qualsiasi modo hanno voluto onorare la memoria della cara

Mamma

Cervignano, 14 sett. 1967

Le famiglie GIROTTO - FOBERT commosse ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita del caro

Pietro Girotto

Un particolare ringraziamento all'assessore De Gioia.

Nella ricorrenza del quarto anniversario della tragica morte di

Mario Ferman

la moglie ed i figli Lo ricordano con immutato dolore e rimpianto.

Una S. Messa di suffragio avrà luogo domani 15 settembre nella Chiesa di Santo Spirito alle ore 7.

Gradisca d'Isonzo, 14 sett. '67

(Preschern, tel. 9155)

Nel primo anniversario della morte della

PROF.

Elvezia Pagani ved. Mayer

La ricordano la figlia VALNEA col marito ANTONIO NUCIARI, la nipotina PAOLA, le sorelle BIANCA ed ALICE, unitamente alle famiglie PAGANI, ENDRIGO, MAYER, MARIOTTI, SPAGGIARI, NUCIARI e BELTRACHINI.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 16 settembre alle ore 8.30 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

A ROMA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici - ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa - EUR
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini

I PEDAGGI DELLE AUTOSTRADE

L'abolizione dei diritti di passaggio che si dovevano pagare a principi e privilegiati fu una grande conquista degli Stati moderni.

I governi che autorizzarono le prime autostrade si resero conto che il ritorno agli antichi pedaggi costituiva un passo indietro nella civiltà. Per questo assicurarono che l'imposizione sarebbe stata modesta e limitata al tempo necessario per rimborsare i costi.

Ma i pedaggi hanno invece raggiunto il 75%* della spesa di benzina e non si parla piú di un ritorno alla libera circolazione.

Al prossimo incontro proseguiremo il discorso.

Intanto vi ricordo che la vita è piú bella quando si segue il consiglio Cynar: guidate sereni, date la precedenza al sorriso.

Un Cynar...
un sorriso...
e buon viaggio!

*Per vetture medie di 1500cc; norme Cuna, Autostrada del Sole.

PRECEDENZA AL SORRISO

CONCORSO "CYNAR IN CASA"

VINTO A PISTOIA IL 16° MILIONE

Mi complimento con la Signora NARDI DIANA di Pistoia Via S. Maria Maggiore, 42 che acquistando la bottiglia di Cynar al «Supermercato con la ESSE Lunga» di Pistoia - Viale Matteotti ha vinto un milione in gettoni d'oro (estrazione del 10-9-67)

Mancano 6 giorni all'estrazione del 17° milione. Chi vincerà?

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

AUT. MIN. N.2/12685 INTERAPPIA 161

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

MEDIA età indipendente capacissima cucina tutti lavori offresi 8.30 alle 16. Cassetta 51812 A SPI.

PRESTASERVIZI offresi dalle 8.30 alle ore 12.30 con referenze. Telefono 61775. 51820 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A.A. PICCOLA famiglia assumerebbe stabilmente con ottima retribuzione ragazza anche poco esperta purchè volonterosa ed onesta. Cassetta 29392 B, SPI.

BAMBINAIA o domestica stabile disposta a dormire cercasi. Telefonare al n. 38896. 51822 B

PRESTASERVIZI, meglio stabile, cercano coniugi soli. Presentarsi portinaio, Filzi 21/1. 51720 B

PRESTASERVIZI capace referenziata 3 ore mattino cercasi. Tel. 28700. 51786 B

RAGAZZA giovane stabile con referenze cercasi. Telefonare n. 36697. 29712 B

C Richieste d'impiego L. 30

AIUTO contabile primanotista, pratica contabilità ricalco e tutti lavori ufficio, offresi a ditta. Telefonare 42169 in mattinata. 32521 C

ESPERTO contabilità generale paghe contributi corrispondente francese romeno offresi. Cassetta 51676 C, SPI.

INGEGNERE espertissimo meccanica, trattamenti, automatizzazione, acquisti, lingue, direzione aziendale, offresi. Cassetta 51712 C, SPI.

MARESCIALLO maggiore carabinieri pensionato occuperebbesi. Presenza massima serietà automezzo. Telefonare n. 817342. 51768 C

OFFRESI autista patente B, con passaporto, disposto viaggiare; 28 anni, bella presenza. Telefonare 92444. 51752 C

RAGIONIERE neo diplomato militesente conoscenza macchina Audit Olivetti massima serietà e applicazione offresi. Telefonare 62785 ore 13-15.30. 51759 C

SIGNORA referenziata offresi ambulatorio medico e lavori leggeri. Telef. 92815. 32831 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI riparazioni varie raschiatura verniciatura garanzia di lavoro massima puntualità. Di Toro, tel. 50390, 44717. 51684 CC

A. PARCHETTI: riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27/a, tel. 90497. 31559 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Telef. 43296. 32543 CC

ANTILOPE renna camoscio pulisconsi. Pulitura regionale Cattaruzza, Giulia 13. Unica specializzata della Regione. 51766 CC

IDRAULICO, esegue impianti di riscaldamento, acqua gas, riparazioni. Telef. 225297. 29016 CC

MURATORE esegue con garanzia modifiche intonaci tetti ecc. Tel. 55600. 29678 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura e verniciatura sintetica. Assortimento marmittoni plastica. Specializzazione moquette. Puntualità, garanzia lavoro. Frittoli via S. Zenone 6, tel. 50895. 32899 CC

PELLICCIAIA confeziona ripara qualsiasi pelliccia. Slataper 22, Hollesch, telefono 55843. 32925 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 51708 CC

PITTORE appartamenti camere, cucine, pitturazione olio. Prezzi modici. Tel. 723823. 51776 CC

RADIOTELEVISIONE v. Combi 22, tel. 725233. Riparazioni accurate su televisori Metz - Körting Grundig ed altre marche nazionali. 32929 CC

SARTORIA uomo, signora, confeziona su misura, rimoderna. XX Settembre 9. 32827 CC

SGOMBERO soffitte cantine abitazioni, asporto materiali inutilizzabili. Pulitura, disinfettazione, disinfestazioni eseguonsi. Telefonare 50995 ore 13-15. 32917 CC

TAPPEZZIERE materassaio esegue, ripara, salotti, suste, rinnova tappezzerie antiquariato. 731236. 32401 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE ragazze 15-19 anni assume industria di confezioni. Tel. 820196. 32193 D

A completamento organizzazione esterna importante compagnia richiede personale maschile e femminile adatto ad interviste. Offerte dettagliate a Cassetta 29698 D SPI.

AIUTO magazziniere 18enne, patente Ape, sana costituzione, militesente, cercasi. Referenze, offerte Cassetta 51700 D, SPI.

AIUTO commesso alimentari cercasi. Zennaro, piazza Venezia 4. 51782 D

APPRENDISTA cercasi. Bar viale D'Annunzio 14. Telef. 90910. 51760 D

APPRENDISTA banconiere orario uffici, riposo domenica, cerca bar. Telef. 29505. 150 D

APPRENDISTA commessa per negozio agraria, conoscenza sloveno, cercasi. Tel. 94022. 51710 D

APPRENDISTA commesso, 16-18 anni, cerca negozio confezioni Al Calmiere, ponte della Fabra 2, presentarsi dalle ore 8.30 alle 12. 51740 D

APPRENDISTA commesso 16enne patente Vespa cerca autoforniture Demanzano, S. Lazzaro 18. 29694 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone Cherie, via dell'Agro 6/3, tel. 90432. 51748 D

APPRENDISTA ragazzo 15-16 anni cercasi negozio alimentari Valdirivo 17, tel. 30247. 51832 D

APPRENDISTI orario diurno riposo domenicale cerca Bar Si Roma 18. 54897 D

A signore signorine età non inferiore 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 32105 D, SPI.

BUEROFRAEULEIN, deutsch - italienisch in Wort und Schrift mit Buchhaltungskennitnissen ganzjaehring von Buero - Immobilienagentur in Badeort - gesucht. Zusschriften mit Referenzen an Chiffre Cassetta SPI 51/a 30100 Venezia. 5979 D

CALZOLERIA Viale cerca urgentemente apprendista commessa. 32953 D

CERCANSI ragazze 18-23 anche non pratiche, per lavoro in bar. Richiedonsi buona presenza e spigliatezza. Offresi ottimo stipendio e trattamento familiare. Telefonare 23077 Vicenza. 5975 D

CERCASI ragazzo. Macelleria Onorio, via Giulia n. 26. 51746 D

CERCASI mezzolavorante e apprendista meccanico auto. Garage via Maiolica 13. 29728 D

CERCASI apprendista commessa panetteria via S. Lazzaro 5. 51836 D

CERCASI apprendista commessa anni 15. Necchi, Battisti 12. 51800 D

CERCASI apprendista banconiere Bar Tiziano, via Fabio Severo 9. 29732 D

COMMESSA praticante possibilmente conoscenza sloveno cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 105 D SPI.

CUCITRICE sarta o pellicciaia per laboratorio pellicceria, cercasi; orario da combinare; buon salario; viale Miramare 19, pt. 51698 D

ELEMENTO dinamico tra 30 e 45 anni per coordinamento personale fabbrica, assume media industria locale. Dettagliare con referenze. Cassetta 32847 D, SPI.

IMPORTANTE compagnia assicurazioni cerca elementi che, previo corso istruzione professionale saranno avviati ad importanti lavori settoriali. Minimo licenza media inferiore. Cassetta 29590 D, SPI.

I.N.A. ricerca universitari per indagine statistica ottimo trattamento economico. Presentarsi via Carducci 2, mattinata. 32933 D

MACCHINISTA confezionista rimagliatrice e apprendista cerca maglieria via Settefontane 1/D. 29710 D

MECCANICI specializzati auto cercansi. Buon trattamento. Telefonare 2081, Gorizia. 32833 D

PARRUCCHIERA lavorante pratica cercasi via Udine 1, tel. 36756. 51814 D

PORTA pacchi cercasi con patente guida motoretta. Indirizzo SPI 29720 D.

RAGAZZA volonterosa per stirare a macchina cercasi. Tintoria Rustia, via D. Chiesa 10, telefono 96535. 51694 D

RAGAZZO/A per drogheria cercasi. Belpoggio 28. 51716 D

RAGIONIERE/A con pratica, conoscenza tedesco, cercasi per agenzia Immobiliare, disposto trasferirsi Bibione. Specificare a Cassetta SPI 52/a - 30100 Venezia. 5980 D

STENODATTILOGRAFA 16-17 anni, cerca importante azienda commerciale. Offerte manoscritte, referenze, recapito telefonico. Cassetta 51702 D, SPI.

STIRATRICE capace cercasi. Tintoria Rustia, via D. Chiesa 10, telef. 96535. 51694 D

STIRATRICI capaci a mano e macchina cerca Tintoria Ziberna via Monte Cengio 7.

E Rich. cam. e pens. L. 60

UNIVERSITARIO cerca stanza paraggi Università assoluta tranquillità comodità indipendenza riscaldamento. Scrivere Cassetta 8 A SPI Udine 33100. 5990 E

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI ammobiliata centralissima, anche breve soggiorno. Telef. 69291. 51728 F

CAMERA ingresso libero pressi marina affittasi. Rivolgersi S. Vito 10. 29704 F

CENTRALISSIMA confortevole affittasi due persone distinte occupate. Tel. 27714. 29724 F

CENTRALISSIMA termobagno telefono affittasi distinte anche brevi soggiorni. Tel. 36217. 51798 F

MOBILIATA affittasi persona distinta. Telef. 722054. 54891 F

MOBILIATA centrale bellissima ariosa bagno affittasi distinto occupato. Telefonare 77691. 51840 F

STANZE per ufficio ambulatorio, con riscaldamento, centrali. Visitare ore 18-19 Artisti 2-I. 32415 F

G Istruzione L. 60

A. A. BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi di inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2, tel. 23121 Trieste. 64 G

A.A. CORSI accelerati e di ricupero diurni e serali per licenza media. Corsi superiori: liceali magistrali ragionieri geometri. Stenografia dattilografia contabilità pratica lingue. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989. 51816 G

A.A. PROGRAMMATORI IBM, operatori, perforatrici. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. Inizio 2 ottobre; sabato chiuso. 54895 G

CONTABILITA' contributi e paghe, segretarie d'azienda, macchine contabili. ENCIP XXX Ottobre 6, tel. 35798. 3332 G

DATTILOGRAFIA, stenografia, corsi diurni, pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 3332 G

DATTILOGRAFIA stenografia contabilità (2 mesi: 8.000) calcolatrici macchine contabili. Istituto specializzato p.zza Tommaseo 1. 51778 G

ESTETICA, massaggio, manicuria, pedicuria. Corsi Cimec inizio 2 ottobre. Battisti 8, 38139; sabato chiuso. 54895 G

INTERPRETI, corsi serali inglese, francese, tedesco. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 3332 G

LA Scuola di taglio Jeralla comunica che prossimamente inizierà un nuovo corso con turni diurni e serali. Per iscrizioni: via Carducci 10. 13277 G

LICENZA scuola media, primo biennio ragioneria, corsi accelerati di preparazione. ENCIP, XXX Ottobre 6. telefono 35798. 101 G

TAGLIO e cucito, indossatrici, estetiste, ginnastica estetica, corsi pomeridiani e serali. Centro Moda ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 101 G

H Oggetti smarriti L. 60

PASTORE tedesco nome Runo smarrito pressi via Pola. Rinvenitore pregato telefonare n.ro 817100. Mancia. 29702 H

IROVATO cucciolo Roki piazza Vergerio. Telefonare Enpa, tel 96700. 29692 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A. L'IMMOBILIARE Argo via S. Francesco 18, tel. 23382 affitta: appartamenti in prenotazione 1-2 stanze soggiorno 2 stanze cucina bagno poggioli vista mare rifiniture extra consegna ottobre. Valdirivo 3 stanze cucina bagno wc riscaldamento kerosene soleggiatissimo completamente restaurato 36 mila. Crispi appartamenti 4 stanze cucina bagno wc centralnafta completamente restaurati 45.000. 51839 I

A. APPARTAMENTO Flavia 2 stanze soggiorno cucinino bagno tutti comforts. GRETTA signorile salone 3 stanze tripli servizi con soprastante mansarda tutti comforts. Zona FACCANONI in casetta 2 stanze cucina bagno giardino garage. LIMITANEA stanze cucinetta bagno ascensore. Paraggi STAZIONE nuovo 3 stanze cucina massimi comforts. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 29690 I

A. LOCALE affari centralissimo nuovo mq. 100 affittasi. Scrivere Cassetta 29056 I SPI

A. REVOLTELLA VUOTO o AMMOBILIATO 2 stanze soggiorno servizi centralnafta affittasi. ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 51844 I

AFFITTASI appartamento in pieno centro uso pensione. Orologio 6. 51828 I

AFFITTASI camera cucina gabinetto 12.000 modesto. «La Commerciale», Torrebianca 24. 51824 I

AFFITTO camera cucina ammobiliato piccolo per persona sola Servola. Tel. 33526.

APPARTAMENTO S. Giacomo stanza cucina wc affitta 20.000 Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 51802 I

APPARTAMENTO FIERA saloncino 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare «CIVICA» piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 29730 I

APPARTAMENTO paraggi Università 3 stanze cucina 20.000. Altro centrale camera camerino cucina gabinetto 17.000 affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, 730344. 51838 I

APPARTAMENTO piazza PERUGINO 1 stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta affitta 33.000. Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 29730 I

APPARTAMENTO ammobiliato GRETTA 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta affitta Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 29730 I

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina accessori zona Barriera-San Giacomo cercasi affittanza. Telefono 23143. 51846 I

APPARTAMENTO 2 camere cameretta cucina gabinetto 20 mila poche spese affittasi Amministrazione Crispi 9. 29714 I

CERCASI affitto, eventualmente acquisto, appartamento tutti comforts, tranquillo, vista mare, 4-5 stanze, doppi servizi, possibilmente zona verde o con giardinetto o in villa, paraggi Palazzo Giustizia, comunque non decentrato, esclusi intermediari. Telefonare Monfalcone 72283. 217 I

LOCALI con giardino 200 fino 1600 mq. adatti birreria, depositi alimentari; negozietto centrale affittansi. Tel. 23182. 32415 I

LOCALI affari nuovi Viale XX Settembre, Crispi, Sanzio, Settefontane, Ippodromo, Pollaiuolo, Cancellieri, Baiamonti, Sterpeto. Affitta Immobiliare Giuliana, tel. 28300. 29690 I

MAGAZZINO adatto mostra pressi marina affittasi. Rivolgersi S. Vito 10. 29704 I

QUARTIERE zona centrale, 1.o piano, tre stanze cucina gabinetto, cedesi affittanza compensando spese. Telefonare 70732. 51818 I

QUARTIERI in affittanza piccoli grandi di lusso da 16.000 in poi. Orologio 6. 51828 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO in affitto 1 stanza, 2 stanze, cucina, cercasi per coniugi referenziati. Telefonare 23382. 51839 L

APPARTAMENTO camera cucina o 2 camere cucina cercano affitto giovani sposi. Telefonare 725239. 51826 L

CERCANSI quartieri modesti, pagando spese, 2, 3 camere paganti il massimo. Telef. 68656.

CERCASI affitto appartamento con giardino, possibilmente con riscaldamento. Telef. 43561. 29726 L

CERCASI affitto appartamento 3-4 stanze soleggiato cucina accessori nuovo o restaurato. Tel. 77167. 51744 L

M Vendite d'occasione L. 60

A.A.A. VERA occasione vendesi padiglione Birmania della Fiera di Trieste utilizzabile ristorante, negozio, snack bar luogo marino. Ispezionabile sede Fiera, piazzale De Gasperi. Fare eventuali offerte Ambasciata di Birmania, viale Buozzi 109 - Roma. 5985 M

BRUCIATORI di nafta silenziosi, automatici, antismog delle più pregiate marche; forniture, permute, anche usati in garanzia, vere occasioni, vende ditta Gustini, tel. 35185. 51666 M

LAVATRICI Candy, Castor, CGE perfette vendonsi occasione 2000 mensili. Negozio via dell'Istria n. 13. 51842 M

MACCHINE produzione pasta, ravioli, tortellini, eccetera, vendonsi occasione. Telefonare al 80236, Grado. 643 M

MACCHINE cucire 8000-15.000; con mobiletto 25.000; nuove automatiche. Assortimento mobiletti; riparazioni, scambi. Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925.

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persiano e visone. Disponiamo del più completo assortimento di pellicce, giacche, stole, mantelle e pelli per confezioni. Modelli nostra creazione, prezzi incredibili, controllate. 29716 M

SPARHERD Zoppas seminuovo, stufa Warmorning vendo occasionissima. Bosco 12 magazzino 51806 M

TELEVISORE 23" originale tedesco occasione ancora in garanzia vendo a metà prezzo oppure scambio con altro oggetto di ugual valore. Tel. 725233. 32929 M

VENDESI occasione pelliccia murmel visonata. Telef. 33597. 29580 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi pendolo, salotti antichi, stanze letto pranzo, pianoforti, mobili antichi. Telefono 31428. 51774 N

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili salotti giacenze ereditarie camere lettopranzo. Telefonare 28551.

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 51770 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi, salotti antichi, pianoforti, mobili vari. Telefonare 38196. 51792 N

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine materassini guancialini grandioso assortimento, poltroneletto vera occasione 15.000, brandine 5500, panchetto 30.000, divaniletto 25.000. Armadi guardaroba bauli portascarpe scale comodine ammalati attaccapanni, materassi Permaflex 15.000, mobili singoli salottiletto 85.000, cucine matrimoniali soggiorni. Tarabocchia 6. Prezzi bassissimi. 12900 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, pianino, giacenze ereditarie. Telefonare al 23485. 29636 NN

ASSORTIMENTO cucine «Formica» elementi componibili, stanze pranzo, attaccapanni, materassi a molle, mobili in genere. Limitanea 9, Ghirlandaio 16. 51788 NN

ATTENZIONE: vastissimo assortimento carrozzine di tutte le primarie fabbriche, seggioloni, recinti, girelli, tricicli; tutto a prezzi imbattibili. Al Calmiere, Settefontane 19. 28874 NN

CAMERA una persona, altra matrimoniale 35.000, armadio, vasca vendo. Bosco 12, magazzino. 51806 NN

CUCINA seminuova massiccia legno armadio vetrina tavolo sedie vendesi. Toffoli, Toti 6. 32867 NN

CUCINA stanza d'una persona tinelli semi usati altro nuovo pezzi singoli. Galatti 14/a, magazzino. 32529 NN

CUCINE: assortimento vastissimo anche angolo, rustiche, tipo soggiorno elementi singoli. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. Polli, via Petronio 32. 93 NN

MATRIMONIALE 95.000 assortimento lussuossissime grande occasione massima garanzia. Piccardi 49. 29448 NN

MATRIMONIALE, soggiorno cucine, modelli, pronte, assumonsi ordinazioni. Crispi 51, Galvanini. 29722 NN

MATRIMONIALI lussuose comuni, cucine, tinelli; prezzi imbattibili; visitateci senza obbligo di acquisto. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 13424 NN

MOBILIFICIO Bruno grandissimo assortimento cucine soggiorni formica. Fonderia 3 (Largo Barriera). 32149 NN

STANZA matrimoniale seminuova vendesi. Tel. 23382 (ore ufficio). 51839 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40 107 O

P Rappr. piazzisti L. 70

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendite cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Casella 156/B SPI 20121 Milano. 5986 P

IMPORTANTE complesso industriale produzione e vendita granulati di polietilene neutri e colorati cerca agenti di vendita preferibilmente già introdotti nel ramo. Casella 153/B SPI 20121 Milano. 5981 P

PRODUTTRICE, bella presenza, possibilmente con auto propria, stipendio fisso più provvigione. Presentarsi via Combi 22. 51808 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa n. 8, tel. 29714. Occasioni Fiat 1300 '63, '64, 600 D '63, '64, Innocenti IM3 '65, '66, Mini Minor '65, '66, Volkswagen '65, Cortina Familiare, 850 coupè, Alfa Romeo Giulia spider. 29708 Q

A.A. AUTOAGENGIA Nordio 9: Giulia 1600 '63, Fiat 1500 '63, 600 D '63, Volkswagen '63, 1100 D '64, 1100 H, Bianchina panoramica, 500 D, 1100 '58, 600 furgone, 500 multipla, 600 '59, furgoncino Bianchina, 600 D '66. Rateazioni. 51810 Q

AUSTIN A40S perfetta vendesi o permutasi con condizioni; via Galilei 20. 217 Q

BIANCHINA '64 privato vende tel. 54116. 51718 Q

FIAT 750 '65, Opel Rekord Lusso '64, Rekord coupè '65, Ford Cortina '63, vendonsi, Ginnastica 56, Serri. 51780 Q

FIAT 500, 600, 1100, 500 giardinetta, vendonsi; via Galilei 20. 216 Q

FIAT 103 1964, Special 1965, 500 1963, Volkswagen 1963, Opel Rekord 1963, Giulietta 1962. Bosco 20. 51834 Q

FIAT 1100 '58, Lambretta 150 '63 perfette vendonsi presso Agip Severo 2. 51754 Q

FORD Taunus 12-M vendo privatamente occasione. Telefonare 40273. 29698 Q

MOTOCARRI Ape modello 1968 cassoni normali e allungati. Rateazioni 30 mesi. Assortimento usati. Vespagenzia tel. 28940. 32111 Q

RENAULT R4, R8, revisionate, vendonsi. Galilei 20. 218 Q

SIMCA 1000; 1300; 1500; Austin A 40; Fiat 500 N; 600 D; 1100 D; 1300; 1500; BMW: Opel Kadett coupé. Cambi rateazioni assistenza Simca, Lazzaretto Vecchio 12. 32767 Q

VENDO Vespa 125 cc nuova 4.000 km. Duino 78/A. 51756 Q

VENDO Fiat 1500, visibile distributore API, via Baiamonti. 51796 Q

VESPAGENZIA tel. 28940. Rateazioni 30 mesi senza acconti per tutti i modelli Vespa. Assortimento Vespe motocarri ed autovetture usate. 32111 Q

VOLKSWAGEN 1600 come nuova, anno 1966, occasione visibile autorimessa Linari, via Cavana 16. 51794 Q

«850» Fiat anno 1965, gommata nuovo, vende privato occasionissima. Tel. 94465. 51842 Q

«1100» Fiat, Austin bellissime, occasionissima svendo, scambio, rateizzo. Diaz 10. 29706 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI a impiegati operai improtestati; corso Italia 37. 12938 R

A. PRESTITI ad impiegati in 24 ore. 12% annuo, rateazioni fino 18 mesi e mutui ipotecari. Immobilfine 24566. Mazzini 19. Orario 16.30-19.30, sabato 9.30-12.30. 51772 R

ANTICIPI immediati quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali tasso 5,50%, 41515, Crispi 8. 51706 R

BOTTEGHINO o latteria acquistasi oppure gestione. Telefono 23143, orario ufficio. 51846 R

LUSSUOSO salone per signora vendesi Udine; centralissimo, incasso netto 150-200.000 settimanali controllabile. Rivolgersi Trieste telef. 98577 ore 19.30 in poi. 51660 R

OCCASIONE: lavanderia, stireria con pulitura a secco, bene attrezzata, buona clientela, vendo causa anzianità. Tel. 50586. 51764 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.B. AGEP Crispi 14 vende DONADONI quadristanze 7.500.000; SEVERO tristanze, centralnafta 9.500.000; INDUSTRIA bistanze, bagno, centralnafta 4.900.000; CENTRALE signorile, 5 stanze, riscaldamento nafta 10.500.000; SANSOVINO, zona, nuovo, stanza, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore 4.900.000. AGEP, Crispi 14.

A.B. MUTUI AGEVOLATI legge 1179: 25% contanti, 75% 25 anni, tasso 5%, vendonsi appartamenti bistanze, soggiorno, bagno, terrazze, in palazzine sistemate giordino. Bonomea alta, zona servita autobus. AGEP, Crispi 14. 51734 S

A.B. ROIANO piazzale vendonsi appartamenti corso costruzione 1, 2, 4 stanze, accessori; mutui fino al 75%. AGEP, Crispi 14. 51732 S

A.B. ROMAGNA 15, vendonsi appartamenti costruzione: 2 stanze, salone. ALTRO tristanze salone, biservizi, terrazze, centralnafta, acqua calda centralizzata, garage, vista splendida, zona verde tranquilla. Mutui fino al 75%. AGEP, CRISPI 14. 51730 S

A.B. VALMAURA piazzale vendonsi appartamenti costruzione 1, 2, 4 stanze, poggioli, centralnafta, ascensore; mutui fino al 75%. AGEP, Crispi 14. 51736 S

A. APPARTAMENTI Baiamonti-Salvi, nuovi, 3 stanze servizi, tutti comforts MUTUO 75%, pagamento 30 anni. GRETTA appartamenti 3 stanze salone massimi comforts, vendonsi. IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 29690 S

A. APPARTAMENTO centrale 4 stanze, saloncino, stanzetta, cucina, servizi separati terrazza giardino, I p., vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 29690 S

A. APPARTAMENTO S. Luigi salone 2 stanze, cucina, bagno, tutti comforts. MONTEBELLO 2 stanze, soggiorno, cucinetta, autoriscaldamento nafta. Appartamenti IPPODROMO 3 stanze, salone, doppi servizi, terrazze, tutti comforts. BUONAROTTI piano ammezzato signorile, salone, 3 stanze, doppi servizi, centralnafta. BATTISTI 6 stanze, stanzino, cucina, servizi separati. I piano. SETTEFONTANE 2-3 stanze, cucina, bagno riscaldamento, vendonsi. IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3. 29690 S

A. COSTRUZIONE nuovo stabile via DELL'ISTRIA, appartamenti 1, 2 stanze, soggiorno, tutti comforts, acqua calda centralizzata, vendonsi. IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 29690 S

AFFARONE occupati 4-5 stanze, altro libero vendonsi 1 milione 200.000 acconto saldo teale. Visitare giorni feriali 18-19, Gatteri 34, III. 5167

APPARTAMENTI anche nuovi ottime occasioni vendonsi. gili, Foro Ulpiano 6, tel. 6886 29718

APPARTAMENTI PRONTI OTTOBRE, PANORAMA MERAVIGLIOSO SU TUTTA LA CITTA' ED IL GOLFO, MUTUO 75% VENTENNALE, ACCONTO MINIMO PAGABILE ANCHE IN DUE ANNI, 3 STANZE, SOGGIORNO, SERVIZI POGGIOLO. IMPRESA E NA, VIA ROMA 28, TEL. 38212. 3239

APPARTAMENTI panoramici 2 stanze soggiorno comfort sto macchina giardino propr MUTUO 75% VENDE Immobiliare VESTA, Gallina 4, 730 5183

APPARTAMENTO bellissimo Acquedotto, 3 stanze, centr nafta, ascensore, vendesi. Telefonare 31335. 5179

APPARTAMENTO splendido centralissimo, nuovo, V; altro tutti comforts vendonsi 4.500 acconto, saldo rateale. Visite giorni feriali ore 18-19, Artisti 2, I. 32415

APPARTAMENTO bellissimo Locchi, 4 stanze cucina bagno vendesi. Tel. 31335. 5179

APPARTAMENTO zona GOLDONI, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, scensore, prontingresso Immobiliare «CIVICA», S. Giovanni 4, tel. 61712. 2973

BARCOLA Cedas, appartamento recente, villa signorile, salone 2 stanze, vendesi; riflettesi muta. Telef. 25275. 5172

CASETTA bassa periferia 3 stanze acquisterei da privato. 46487. 2954

CON giardino bellissimo appartamento, box, vendo. Via Scoglio 29. 2969

IMPRESA cittadina cerca reno zone Rozzol, S. Giovanni anche permuta. Cassetta S. SPI.

LIGNANO Pineta, villino 2 appartamenti indipendenti, 3 ze, vendesi occasione. Telefonare 761040. 5172

OCCASIONE negozio mura, eventuale affittasi. tare 10-13 via Molino 10/1. 2973

OCCASIONISSIME: Giulia stanze bagno termonafta ascensore; Cacciatore tre stanze gno; Severo due stanze no; Ghirlandaio-Locchi tre ze comforts, vende Immo re, Carducci 28. 5180

PALAZZO intero di 8 appartamenti compresi bar, macelleria trattoria; quartierini 1.100 casette, ville vendonsi sione. Tel. 68656. 518

TERRENI BELLISSIMI no occasione vende Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 2973

VENDO affitto appartamento nuovo cucinino soggiorno stanzette bagno 2 poggioli centralnafta. Casetta tipo villino con soli 6 appartamenti via sternone n. 35, Settimi. 5178

VILLETTE prefabbricate in ratura varie dimensioni si. Virgili, Foro Ulpiano 6, lef. 68885. 2971

Z. L'IMPRESA ING. ZINI F.LLI, vende appartamenti derni e ben rifiniti in via Giu via San Francesco e vicolo C stagneto; telef. 61116. 1322

Z. VILLA BASOVIZZA con 2 appartamenti, grande parco con beri secolari, vende Impresa Zini, telef. 61116. 13228

U Matrimoniali L.

A «Istituto Focolare» via truvio 11 - 20124 Milano. ciosi richiedete gratuitamente sigillata vastissima «Rasse autentiche proposte matrimoniali» ogni ceto. Autorizzata Tribunale Milano. 5963